

Red Hat Linux 9

Red Hat Linux Getting Started Guide



Red Hat Linux 9: Red Hat Linux Getting Started Guide

Copyright © 2003 Red Hat, Inc.



Red Hat, Inc.

1801 Varsity Drive
Raleigh NC 27606-2072 USA
Telefono: +1 919 754 3700
Telefono: 888 733 4281
Fax: +1 919 754 3701
PO Box 13588
Research Triangle Park NC 27709 Stati Uniti

rhl-gsg(IT)-9-Print-RHI (2003-02-20T01:05)

Copyright © 2003 di Red Hat, Inc. Questo materiale può essere distribuito solo secondo i termini e le condizioni della Open Publication License, V1.0 o successiva (l'ultima versione è disponibile all'indirizzo <http://www.opencontent.org/openpub/>). La distribuzione di versioni modificate di questo documento è proibita senza esplicita autorizzazione del detentore del copyright.

La distribuzione per scopi commerciali del libro o di una parte di esso sotto forma di opera stampata è proibita se non autorizzata dal detentore del copyright.

Red Hat, Red Hat Network, il logo Red Hat "Shadow Man", RPM, Maximum RPM, il logo RPM, Linux Library, PowerTools, Linux Undercover, RHmember, RHmember More, Rough Cuts, Rawhide e tutti i logo e i marchi registrati di Red Hat sono marchi o marchi registrati di Red Hat, Inc. negli Stati Uniti e in altri paesi.

Linux è un marchio registrato di Linus Torvalds.

Motif e UNIX sono marchi registrati di The Open Group.

Intel e Pentium sono marchi registrati di Intel Corporation. Itanium e Celeron sono marchi di Intel Corporation.

AMD, AMD Athlon, AMD Duron e AMD K6 sono marchi di Advanced Micro Devices, Inc.

Netscape è un marchio registrato di Netscape Communications Corporation negli Stati Uniti e in altri paesi.

Windows è un marchio registrato di Microsoft Corporation.

SSH e Secure Shell sono marchi di SSH Communications Security, Inc.

FireWire è un marchio registrato di Apple Computer Corporation.

Tutti gli altri marchi e diritti sono di proprietà dei rispettivi proprietari.

Il codice GPG della chiave security@redhat.com è:

CA 20 86 86 2B D6 9D FC 65 F6 EC C4 21 91 80 CD DB 42 A6 0E

Sommario

Introduzione	i
1. Modifiche al manuale.....	i
2. Convenzioni del documento.....	ii
3. Copiare e incollare testi con X.....	v
4. Utilizzo del mouse	v
5. Inviateci i vostri suggerimenti!	v
6. Registrazione per ottenere l'assistenza	v
1. Per iniziare.....	1
1.1. Agent Setup	1
1.2. Termini introduttivi	3
1.3. Collegarsi	5
1.3.1. Login grafico.....	6
1.3.2. Collegarsi dalla console virtuale.....	6
1.4. Interfaccia grafica.....	7
1.5. Apertura del prompt della shell.....	7
1.6. Creazione di un account utente	8
1.7. Aiuto e Documentazione.....	9
1.7.1. Pagine Manual	9
1.7.2. Documentazione di Red Hat Linux.....	10
1.8. Disconnettersi	11
1.8.1. Logout grafico.....	11
1.8.2. Fine sessione dalla console virtuale.....	12
1.9. Spegner il computer	12
1.9.1. Spegner il computer in modalità grafica	12
1.9.2. Spegner il computer dalla console virtuale	12
2. Utilizzo del desktop grafico	13
2.1. Utilizzo del desktop	13
2.2. Utilizzo del pannello.....	14
2.2.1. Utilizzo del Menu principale	14
2.2.2. Utilizzo delle applet.....	14
2.2.3. Utilizzo dell'area di notifica.....	15
2.2.4. Aggiunta di icone e di applet al pannello.....	16
2.2.5. Configurazione del pannello del desktop.....	16
2.3. Utilizzo di Nautilus	17
2.4. Inizia qui	17
2.4.1. Personalizzazione del desktop	18
2.4.2. Personalizzazione del sistema.....	20
2.5. Disconnettersi	21
3. Configurazione della data e dell'ora	23
3.1. Proprietà della data e dell'ora	23
3.2. Configurazione del fuso orario.....	24
4. Dischetti e CD-ROM.....	25
4.1. Utilizzo dei dischetti	25
4.1.1. Come montare e smontare un dischetto	25
4.1.2. Inserire file di Linux su un dischetto MS-DOS	26
4.1.3. Come formattare un dischetto	26
4.2. CD-ROM.....	27
4.2.1. Utilizzo dei CD-ROM con il vostro file manager	28
4.2.2. Utilizzo dei CD-ROM da un prompt della shell	28
4.3. CD-R e CD-RW	28
4.3.1. Uso di CD Creator	29
4.3.2. Uso di X-CD-Roast	30

4.3.3. Utilizzo dei CD-R e dei CD-RW con tool a linea di comando	33
4.4. Risorse aggiuntive	35
4.4.1. Documentazione installata	35
4.4.2. Siti Web utili	35
5. Connessione a Internet	37
6. Navigare sul Web	41
6.1. Mozilla	41
6.1.1. Usare Mozilla	41
6.1.2. Composer di Mozilla	43
6.2. Galeon	43
6.3. Scorciatoie tastiera del Browser Web	45
7. Applicazioni di posta elettronica	47
7.1. Evolution	48
7.2. Mozilla	50
7.2.1. Mozilla e newsgroup	51
7.3. Client di posta elettronica in testo semplice	52
7.3.1. Utilizzo di Mutt	52
8. Configurazione della stampante	55
8.1. Lo Strumento di configurazione della stampante	55
8.2. Aggiunta di una stampante locale	55
8.3. Selezione e conferma del modello di stampante	56
8.3.1. Conferma della configurazione della stampante	57
8.4. Stampa di una pagina test	57
8.5. Modifica delle stampanti già esistenti	58
8.5.1. Nome della coda	58
8.5.2. Tipo di coda	59
8.5.3. Driver della stampante	59
8.5.4. Opzioni del Driver	59
8.6. Gestione lavori di stampa	60
8.7. Risorse aggiuntive	62
8.7.1. Documentazione installata	62
8.7.2. Siti Web utili	63
9. Utilizzo dei documenti	65
9.1. La suite OpenOffice.org	65
9.1.1. Caratteristiche di OpenOffice.org	65
9.1.2. OpenOffice.org Writer	66
9.1.3. OpenOffice.org Calc	67
9.1.4. OpenOffice.org Impress	69
9.1.5. OpenOffice.org Draw	71
9.2. Modifica dei file di testo	71
9.2.1. Editori di testo del prompt della shell	73
9.3. Visualizzazione dei PDF	74
10. Audio, video e divertimenti	75
10.1. Ascolto dei CD audio	75
10.2. Ascolto di file musicali digitali	75
10.2.1. Utilizzo di XMMS	76
10.3. Risoluzione dei problemi della scheda audio	76
10.3.1. Se Strumento di configurazione della scheda audio non funziona	77
10.4. Risoluzione dei problemi della scheda video	78
10.5. Giochi	78
10.6. Giochi online	79

11. Manipolazione delle immagini	81
11.1. Visualizzare le immagini	81
11.1.1. Utilizzare Nautilus per visualizzare le immagini	81
11.1.2. Utilizzare gThumb	82
11.2. Manipolazione delle immagini con GIMP	84
11.2.1. Nozioni di base di GIMP	84
11.2.2. Caricamento di un file	85
11.2.3. Salvataggio di un file	86
11.2.4. Opzioni di GIMP	86
11.3. Risorse aggiuntive	87
11.3.1. Documentazione installata	87
11.3.2. Siti Web utili	87
11.3.3. Libri correlati	88
12. Lavorare con macchine fotografiche digitali	89
12.1. Uso di gtKam	89
13. Conoscenze di base sul prompt della shell	91
13.1. Perché utilizzare il prompt di una shell?	91
13.2. La storia della shell	91
13.3. Determinare la directory corrente con <code>pwd</code>	92
13.4. Modifica delle directory con <code>cd</code>	92
13.5. Visualizzazione dei contenuti delle directory con <code>ls</code>	95
13.6. Individuazione di file e directory	96
13.7. Eseguire una stampa dalla linea di comando	97
13.8. Cancellare e reimpostare un terminale	98
13.9. Manipolazione dei file con <code>cat</code>	98
13.9.1. Utilizzo del ridirezionamento	98
13.9.2. Accodare l'output standard	100
13.9.3. Ridirezionamento dell'input standard	101
13.10. Pipe e pager	102
13.10.1. Il comando <code>more</code>	103
13.11. Altri comandi per leggere file di testo	103
13.11.1. Il comando <code>head</code>	104
13.11.2. Il comando <code>tail</code>	104
13.11.3. Il comando <code>grep</code>	104
13.11.4. Ridirezionamento di I/O e pipe	104
13.11.5. Caratteri jolly ed espressioni regolari	105
13.12. Cronologia dei comandi e uso di <code>Tab</code>	106
13.13. Uso di comandi multipli	107
13.14. Proprietà e permessi	107
13.14.1. Il comando <code>chmod</code>	109
13.14.2. Modifica dei permessi con i numeri	111
14. Gestione dei file e delle directory	115
14.1. Una panoramica più ampia sul file system	115
14.2. Come identificare e utilizzare i tipi di file	116
14.2.1. File compressi e archiviati	116
14.2.2. Formato dei file	116
14.2.3. File di sistema	116
14.2.4. File di programmazione e di scripting	117
14.3. Compressione e archiviazione dei file	117
14.3.1. Utilizzo di File Roller	118
14.3.2. Compressione dei file al prompt della shell	119
14.3.3. Archiviazione dei file al prompt della shell	121
14.4. Manipolazione dei file al prompt della shell	123
14.4.1. Creazione di file	123

14.4.2. Copia dei file	123
14.4.3. Spostamento dei file	124
14.4.4. Eliminazione di file e directory	124
15. Installazione e aggiornamento dei pacchetti Red Hat Linux	127
15.1. Red Hat Network	127
15.2. Elenco degli errata	129
15.3. Installazione dai CD-ROM	129
15.4. Scaricare i Pacchetti	130
16. Domande frequenti (FAQ)	133
16.1. Login e password dell'host locale	133
16.2. Messaggi di errore durante l'installazione degli RPM	133
16.3. Avvio delle applicazioni	133
16.3.1. Modifica della variabile PATH	134
16.4. Accesso a una partizione Windows	135
16.5. Ricerca veloce dei comandi	136
16.6. Suggerimenti sull'uso della cronologia dei comandi	137
16.6.1. Altre scorciatoie	137
16.7. Evitare che l'output del comando <code>ls</code> scorra	137
16.7.1. Stampa dell'output di <code>ls</code>	137
16.8. Password dimenticata	138
16.9. Gestione delle password	138
16.10. Cambiare login dalla console a X durante l'avvio	138
A. KDE: Il K Desktop Environment	141
A.1. Introduzione al KDE	141
A.2. Dove trovare aiuto	141
A.3. Utilizzo del desktop	141
A.4. Utilizzo del pannello	142
A.4.1. Utilizzo del Menu principale	143
A.4.2. Utilizzo delle applet	143
A.4.3. Aggiunta di icone e applet sul pannello	145
A.4.4. Configurazione del pannello di KDE	146
A.5. Gestione dei file	146
A.5.1. Il pannello di navigazione	147
A.6. Visitare il Web con Konqueror	148
A.7. Usare Konqueror per visualizzare le immagini	149
A.8. KMail	150
A.9. Personalizzazione di KDE	151
A.10. Disconnessione da KDE	152
B. Applicazioni	153
C. Confronto tra i comandi DOS e Linux più usati	155
D. Directory di sistema	157
E. Tasti di scelta rapida	159
Indice	161
Colophon	167

Benvenuti nella *Red Hat Linux Getting Started Guide*!

A questo punto, dovreste aver già letto la *Red Hat Linux Installation Guide* e installato con successo Red Hat Linux. Questo manuale ha lo scopo di aiutare gli utenti Linux inesperti e quelli intermedi a esplorare il sistema e a eseguire i task più comuni. Ricordate che Linux è diverso, nell'aspetto e nella sostanza, dai sistemi operativi che avete utilizzato in precedenza. Dovete cercare di dimenticare le convenzioni relative agli altri sistemi operativi e avvicinarvi a Red Hat Linux con una certa apertura mentale, considerandolo come un'alternativa nuova, interessante e molto versatile.

Questo manuale è studiato in relazione alle operazioni che si possono svolgere con Red Hat Linux. Vi troverete moltissimi consigli utili, avvertenze e riproduzioni di schermate. Imparerete anzitutto i concetti fondamentali relativi all'utilizzo del sistema operativo, per esempio come personalizzare un desktop, configurare una stampante o collegarsi online. Una volta trattate le basi, i task descritti in questo manuale divengono progressivamente più avanzati.

Molti utenti scelgono di lavorare con gli ambienti desktop grafici di GNOME o KDE (ma sono disponibili anche altri ambienti desktop). La *Red Hat Linux Getting Started Guide* si concentra principalmente su come operare in questi due ambienti.

Tra gli argomenti discussi si trovano:

- Utilizzo degli ambienti desktop grafici
- Gestione di file e directory
- Utilizzo dei documenti
- Utilizzo del Web e della posta elettronica
- Lavorare con una macchina fotografica digitale

Dopo aver compreso i concetti fondamentali relativi al vostro sistema Red Hat Linux, potreste avere bisogno di informazioni su argomenti più complessi. Tali informazioni sono reperibili sulla *Red Hat Linux Customization Guide*, *Red Hat Linux Reference Guide*, *Red Hat Linux System Administration Primer*, e sulla *Red Hat Linux Security Guide*.

Le versioni HTML e PDF dei manuali ufficiali di Red Hat Linux sono disponibili nel CD di documentazione e, online, all'indirizzo <http://www.redhat.com/docs/>.



Nota Bene

Benché questo manuale fornisca la documentazione più aggiornata possibile, si consiglia di leggere le *Release Note di Red Hat Linux* per reperire eventuali informazioni che non erano disponibili al momento in cui il manuale è stato completato. Le Release Note si trovano sul CD 1 di Red Hat Linux e, online, all'indirizzo:

<http://www.redhat.com/docs/>

1. Modifiche al manuale

Questo manuale è stato integrato con le nuove caratteristiche presenti in Red Hat Linux 9 e ampliato con nuovi argomenti richiesti dai nostri utenti. Tra le modifiche si trovano:

Lavorare con macchine fotografiche digitali

Questo nuovo capitolo spiega come usare una macchina fotografica digitale con **gtKam**.

Configurazione della data e dell'orario

Il capitolo su come configurare l'orario del vostro sistema, il vostro fuso orario, e come collegarsi ad un server time di rete per ottenere l'orario preciso e le informazioni sulla data del vostro sistema Red Hat Linux, sono state spostate dal *Red Hat Linux Customization Guide* a questo manuale.

Dischetti e CD-ROM

Questo capitolo contiene ora le informazioni su come effettuare il back up dei file su CD-R e CD-RW media, usando **CD Creator** in **Nautilus**.

Utilizzo dei documenti

Questo capitolo contiene le informazioni su come modificare i file di testo in un ambiente grafico (con **gEdit**) e ad un prompt della shell (con `vi`).

Utilizzo del desktop grafico

Il capitolo è stato modificato per riflettere il nuovo ambiente desktop e le varie modalità di utilizzo e di configurazione, incluso come cambiare lo sfondo del vostro desktop, gestire la vostra stampante e molto altro.

2. Convenzioni del documento

Consultando il presente manuale, vedrete alcune parole stampate con caratteri, dimensioni e stili differenti. Si tratta di un metodo sistematico per mettere in evidenza determinate parole; lo stesso stile grafico indica l'appartenenza a una specifica categoria. I tipi di parole rappresentate in questo modo possono essere:

comando

I comandi di Linux (e di altri sistemi operativi) vengono evidenziati così. Questo stile indica che potete digitare la parola o la frase nella linea di comando e premere [Invio] per eseguire il comando. A volte un comando contiene parole che dovrebbero essere rappresentate con uno stile diverso (come i nomi dei file). In questi casi, tali parole vengono considerate come parte integrante del comando e, dunque, l'intera frase viene visualizzata con lo stile del comando. Per esempio:

Utilizzate il comando `cat testfile` per visualizzare il contenuto di un file chiamato `testfile`, nella directory corrente.

nome del file

I nomi dei file, delle directory, dei percorsi e dei pacchetti RPM vengono rappresentati con questo stile grafico. Ciò significa che un file o una directory particolari hanno questo nome nel sistema Red Hat Linux. Per esempio:

Il file `.bashrc` nella vostra directory home contiene le definizioni e gli alias della shell bash per uso personale.

Il file `/etc/fstab` contiene le informazioni relative ai diversi dispositivi e filesystem di sistema.

Installate il pacchetto RPM `webalizer` per utilizzare un programma di analisi per il file di log del server Web.

applicazione

Questo stile grafico indica che il programma citato è un'applicazione per l'utente finale "end user" (contrariamente al software di sistema). Per esempio:

Utilizzate **Mozilla** per navigare sul Web.

[tasto]

I tasti della tastiera sono rappresentati in questo modo. Per esempio:

Per utilizzare la funzionalità [Tab], inserite una lettera e poi premete il tasto [Tab]. Viene visualizzato l'elenco dei file che iniziano con quella lettera.

[tasto]-[combinazione]

Una combinazione di tasti viene rappresentata in questo modo. Per esempio:

La combinazione [Ctrl]-[Alt]-[Backspace] chiude la sessione grafica e vi riporta alla schermata di login o nella console.

testo presente in un'interfaccia grafica

Un titolo, una parola o una frase di una schermata o di una finestra dell'interfaccia grafica, viene mostrato con questo stile: serve per identificare una particolare schermata o elemento dell'interfaccia grafica, per esempio il testo associato a una casella di controllo o a un campo). Qualche esempio:

Selezionate la casella di controllo **Richiedi password** se desiderate che lo screen saver richieda una password prima di scomparire.

livello superiore di un menu o di una finestra dell'interfaccia grafica

Quando vedete una parola scritta con questo stile grafico, si tratta della parola posta al livello superiore di un menu a tendina. Facendo clic sulla parola nella schermata dell'interfaccia grafica, dovrebbe comparire il resto del menu. Per esempio:

In corrispondenza di **File** in un terminale di GNOME è visualizzata l'opzione **Nuova scheda** che vi consente di aprire più prompt della shell nella stessa finestra.

Se dovete digitare una sequenza di comandi da un menu dell'interfaccia grafica, vi compare uno stile simile al seguente esempio:

Per avviare l'editor di testo **Emacs** fate clic sul **pulsante del menu principale** (sul pannello) => **Applicazioni => Emacs**.

pulsante di una schermata o una finestra dell'interfaccia grafica

Questo stile indica che il testo si trova su un pulsante in una schermata dell'interfaccia grafica e può essere selezionato con un clic del mouse. Per esempio:

Fate clic sul pulsante **Indietro** per tornare all'ultima pagina Web visualizzata.

output del computer

Quando trovate un testo scritto con questo stile grafico, si tratta del testo visualizzato dal computer sulla linea di comando: risposte a comandi che avete digitato, messaggi di errore e prompt interattivi di richiesta di input nel corso di script o programmi. Per esempio:

Utilizzate il comando `ls` per visualizzare il contenuto di una directory:

```
$ls
Desktopabout.htmllogspaulwesterberg.png
Mailbackupfilesmailreports
```

L'output restituito dal computer in risposta al comando (in questo caso, il contenuto della directory) viene mostrato con questo stile grafico.

prompt

Questo è lo stile con cui viene visualizzato un prompt, ovvero uno dei modi utilizzati dal computer per indicare che è pronto per ricevere un vostro input. Qualche esempio:

```
$  
#  
[stephen@maturin stephen]$  
leopard login:
```

input dell'utente

Il testo che l'utente deve digitare sulla linea di comando o in un'area di testo di una schermata di un'interfaccia grafica è visualizzato con questo stile, come nell'esempio che segue:

Per avviare il programma di installazione in modalità di testo, dovete digitare il comando **text** al prompt `boot:`.

Inoltre, noi adottiamo diverse strategie per attirare la vostra attenzione su alcune informazioni particolari. In base all'importanza che tali informazioni hanno per il sistema, questi elementi verranno definiti "Nota Bene", "Suggerimento", "Importante", "Attenzione" o "Avvertenza". Per esempio:



Nota Bene

Ricordate che Linux distingue le minuscole dalle maiuscole. In altre parole, una rosa non è una ROSA né una rOsA.



Suggerimento

La directory `/usr/share/doc` contiene documentazione aggiuntiva per i pacchetti installati sul sistema.



Importante

Se modificate il file di configurazione DHCP, le modifiche non avranno effetto se non si riavvia il demone DHCP.



Attenzione

Non effettuate operazioni standard come utente root. Si consiglia di utilizzare sempre un account utente normale, a meno che non dobbiate amministrare il sistema.

**Avvertenza**

Se decidete di effettuare il partizionamento automatico, l'installazione server rimuove tutte le partizioni esistenti su tutti i dischi fissi installati. Non optate per questo tipo di installazione a meno che siate sicuri di non avere dati da salvare.

3. Copiare e incollare testi con X

Copiare e incollare parti di testo è semplice, con il mouse e il sistema X Window. Per copiare un testo, evidenziatelo facendo clic e trascinando il mouse fin dove necessario. Per incollare poi la selezione in un altro punto, fate clic con il tasto centrale del mouse nel punto desiderato.

4. Utilizzo del mouse

Per Red Hat Linux è previsto l'utilizzo di un mouse a tre tasti. Se avete un mouse a due tasti, dovrete selezionare l'emulazione del terzo tasto durante il processo di installazione. Se avete attivato questa funzione, premendo contemporaneamente i due tasti del mouse ottenete lo stesso effetto dato dalla pressione del terzo tasto (quello centrale).

In questo documento, se vi viene richiesto di fare clic con il mouse su qualche elemento, significa che dovete utilizzare il tasto sinistro. Quando occorre usare il tasto destro o quello centrale, vi viene esplicitamente indicato (qualora il mouse sia stato configurato per un utente mancino le impostazioni sono, naturalmente, invertite).

La locuzione "drag-and-drop" può risultarvi familiare. Se vi viene indicato di trascinare e lasciare un oggetto all'interno del desktop grafico, dovete fare clic su qualcosa e, tenendo premuto il tasto del mouse, trascinare l'oggetto spostando il mouse in una nuova posizione. Una volta raggiunto il punto desiderato, per depositare l'oggetto dovete semplicemente rilasciare il tasto del mouse.

5. Inviateci i vostri suggerimenti!

Se individuate refusi di stampa nella *Red Hat Linux Getting Started Guide* o se avete qualche idea per migliorare il manuale, saremmo lieti di raccogliere le vostre osservazioni. Inviare un report a Bugzilla (<http://www.redhat.com/bugzilla>) in merito alla *Red Hat Linux Getting Started Guide*.

Nell'inviare un bug report, ricordatevi di menzionare l'identificativo del manuale:

```
rh1-gsg(IT)-9-Print-RHI (2003-02-20T01:05)
```

Se avete suggerimenti su come migliorare la documentazione, cercate di essere quanto più specifici possibile nel riferirceli. Se avete riscontrato un errore, ricordatevi di includere il numero di sezione e un minimo di contesto, in modo da agevolarci nella ricerca.

6. Registrazione per ottenere l'assistenza

Se siete in possesso di un'edizione di Red Hat Linux 9, ricordatevi di registrarvi per godere dei benefici che vi spettano in qualità di clienti di Red Hat.

A seconda del prodotto Red Hat Linux ufficiale che avete acquistato, avrete diritto a tutti o ad alcuni dei benefici seguenti:

- Supporto Red Hat — il team di supporto vi fornirà assistenza in merito a questioni legate all'installazione.
- Red Hat Network — vi permette di aggiornare facilmente i pacchetti che avete installato e di ricevere avvisi relativi alla sicurezza specifici per il vostro sistema. Per maggiori dettagli, visitate il sito <http://rhn.redhat.com>.
- *Under the Brim: The Red Hat E-Newsletter* — Ogni mese, riceverete, direttamente da Red Hat, le ultime novità e le informazioni più aggiornate.

Per registrarvi, andate all'indirizzo <http://www.redhat.com/apps/activate/>. Troverete l'ID del prodotto su una scheda di colore nero, rosso e bianco all'interno della vostra confezione di Red Hat Linux

Per maggiori informazioni sull'assistenza tecnica per la versione ufficiale di Red Hat Linux, consultate l'appendice *Ottenere assistenza tecnica* nella *Red Hat Linux Installation Guide*.

Buona fortuna e grazie per aver scelto Red Hat Linux!

Il team di documentazione di Red Hat

Red Hat Linux fornisce strumenti e applicazioni che possono esservi di aiuto in svariate situazioni, dall'avvio all'arresto del sistema, per il lavoro o il gioco, per trarre il massimo vantaggio dall'ambiente informatico. Questo capitolo esamina alcune delle attività di base che vengono eseguite quotidianamente nei computer dotati del sistema Red Hat Linux.

1.1. Agent Setup

Al primo avvio del sistema Red Hat Linux verrà visualizzata l'applicazione **Agent Setup**, che vi guiderà nella configurazione di Red Hat Linux. Mediante questo strumento, potete impostare la data e l'ora del sistema, installare software, registrare il computer con Red Hat Network e altro ancora. **Agent Setup** vi consente di configurare il vostro ambiente, per poter iniziare rapidamente a utilizzare il vostro sistema Red Hat Linux.



Figura 1-1. Agent Setup

Agent Setup vi richiede di creare un account utente che voi dovreste usare normalmente. Non è suggeribile effettuare una registrazione nel vostro account root per compiti informatici normali, in quanto è possibile recare dei danni al sistema o cancellare involontariamente un file. **Agent Setup** vi lascia inserire un nome utente, un nome per esteso "facoltativo" per l'account, e una password (la quale deve essere inserita due volte). Tutto questo crea un account per l'utente che potete usare per effettuare una registrazione nel vostro sistema Red Hat Linux il quale ha la propria home directory sul sistema capace di conservare i file.



Figura 1-2. Account utente

Agent Setup vi permette di impostare manualmente l'ora e la data della vostra macchina in modo manuale, il quale regola l'orologio del vostro BIOS (Basic Input Output System) sul vostro computer. Per impostare il giorno, mese e l'anno sul vostro sistema, usare l'interfaccia calendario. Per impostare l'ora in ora, minuti e secondi, usare l'interfaccia calendario.

Potete sincronizzare la vostra data e l'orario automaticamente con un *server di rete dedicato all'ora*, vale a dire un computer che invia le informazioni relative alla data e all'ora al vostro computer attraverso una connessione di rete. Controllate la finestra etichettata **Abilita il protocollo di rete dedicato all'ora** e usare il menu a tendina per selezionare il server time che desiderate usare. Una volta impostati data e orario, fate clic su **Avanti** per continuare.



Figura 1-3. Configurazione della data e dell'ora

Se desiderate registrare il vostro sistema con Red Hat Network e ricevere aggiornamenti automatici, scegliete **Sì, vorrei registrarmi con Red Hat Network**. In questo modo verrà avviata Red Hat Update Agent, un'utility che vi aiuterà nella registrazione passo per passo del vostro computer con Red Hat Network. Selezionando **No, non desidero registrare la mia macchina** la registrazione verrà ignorata. Per ulteriori informazioni su Red Hat Network e sulla registrazione del vostro computer, consultate la documentazione relativa a Red Hat Network all'indirizzo <http://www.redhat.com/docs/manuals/RHNetwork/>.



Figura 1-4. Red Hat Network Registration Client

Se desiderate installare i pacchetti RPM di Red Hat Linux che non avete scelto durante il processo di installazione, software di altri fornitori o documentazione del CD ufficiale di Red Hat Linux, potete effettuare tali operazioni nella schermata **Install Additional Software**. Inserite il CD contenente il software o la documentazione che desiderate installare, fate clic sul pulsante **Install...** e seguite le istruzioni.



Nota Bene

Se installate un pacchetto dai CD di installazione di Red Hat Linux, dovete inserire il CD 1, fare clic sul pulsante **Install...**, scegliere i pacchetti o il componente che desiderate installare e, *se richiesto*, cambiare il CD.



Figura 1-5. Installazione di software aggiuntivo

Il sistema è ora configurato e potete accedervi e iniziare a utilizzare Red Hat Linux. Fare clic su **Finish** per uscire da **Agent Setup**.

1.2. Termini introduttivi

Quando si impara a usare un nuovo sistema operativo, occorre familiarizzare anche con termini nuovi. Ecco alcuni dei termini di base che dovreste imparare e che ricorrono di frequente in tutta la documentazione ufficiale di Red Hat Linux inclusa la Red Hat Linux Getting Started Guide:

- *Comando*: un'istruzione data al computer, spesso con la tastiera o il mouse.
- *Linea di comando*: il punto del prompt della shell in cui si digitano i comandi.
- *Ambiente desktop grafico*: l'area più visibile dell'interfaccia utente. Sul desktop si trovano le icone per l'avvio di **Home** e **Inizia qui**. Potete configurare il desktop per disporre di colori e immagini di sfondo speciali e aggiungere un tocco personale al vostro desktop.
- *Interfaccia grafica utente (GUI)*: una schermata con icone, menu e pannelli che l'utente può selezionare per eseguire azioni quali l'avvio delle applicazioni e l'apertura dei file usando un mouse e una tastiera.
- *Icone* piccole immagini che rappresentano un'applicazione, una cartella, una *scorciatoia* o risorse del sistema (come ad esempio una unità del dischetto). Le icone di Avvio "*Launcher*" si riferiscono in genere ai collegamenti delle applicazioni.
- *Pagina Man e Info page*: Man (abbreviazione per manuale) e pagine Info, disponibili per fornire informazioni dettagliate inerenti a un comando o a un file (le pagine man forniscono delle informazioni brevi e meno dettagliate rispetto alle pagine Info). Per esempio, per leggere le pagine man per il comando `su`, digitare `man su` al prompt della shell (o digitare `info su` per le pagine info). Per chiudere le pagine Info e man, premere [q].
- *Pannello*: una barra degli strumenti del desktop, generalmente posizionata nella parte inferiore dello schermo (Figura 1-6). Il pannello contiene il pulsante del **Menu principale** e le icone dei collegamenti che permettono l'avvio dei programmi più usati. Il pannello può essere personalizzato dall'utente.

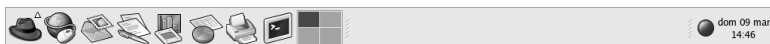


Figura 1-6. Il pannello del desktop

- *Root*: l'account dell'utente root viene creato durante l'installazione e consente l'accesso completo al sistema. Per eseguire alcune operazioni di amministrazione dovete essere collegati come root, come ad esempio cambiare le password amministrative ed eseguire i tool di configurazione del sistema. Gli account utente consentono di eseguire le normali operazioni senza usare l'account root, riducendo così il rischio di danneggiare l'installazione di Red Hat Linux o le relative applicazioni in modo permanente.
- *RPM*: RPM è l'acronimo di RPM Package Manager e rappresenta il modo in cui Red Hat crea e distribuisce i file software. Un RPM è un file del pacchetto software che potete installare sul vostro computer Red Hat Linux.
- *prompt della shell*: Una interfaccia della linea di comando tra l'utente ed il sistema operativo (Figura 1-7). La shell interpreta i comandi inseriti dall'utente e li invia al sistema operativo.


```

File  Modifica  Vista  Terminale  Val  Ajuto
[averro@localhost averro]$ ls -l
totale 48
-rw-rw-rw-  1 averro  averro    2599  9 mar 14:59 borderonly-docs-NEW.tar.
gz
drwxrwxr-x  5 averro  averro    4096  9 mar 16:43 cgs
drwx-----  2 averro  averro    4096 10 mar 13:59 desktop
drwxrwxr-x  5 averro  averro    4096  9 mar 16:42 gsgs
drwxrwxr-x  6 averro  averro    4096  9 mar 16:40 igs
drwxr-xr-x  2 root    root      4096 10 mar 14:12 mnt
drwxr-xr-x  2 root    root      4096 10 mar 14:12 nfs
drwxrwxr-x  5 averro  averro    4096  9 mar 16:44 rgs
drwxrwxr-x  5 averro  averro    4096  9 mar 16:51 rhl-common-figs
drwx-----  2 averro  averro    4096  9 mar 14:44 screens
drwxr-xr-x  2 averro  averro    4096 10 mar 14:10 starting
drwxrwxr-x  2 averro  averro    4096  9 mar 15:07 themes
[averro@localhost averro]$ ls
borderonly-docs-NEW.tar.gz  desktop  igs  nfs  rhl-common-figs  starting
cgs                        gsgs    mnt  rgs  screens         themes
[averro@localhost averro]$

```

Figura 1-7. Un prompt della shell

- *su* e *su -*: il comando *su* vi consente di accedere all'account root o ad altri account del sistema. Quando eseguite il comando *su* in root, o passate al vostro account root mentre siete ancora nella shell dell'account utente, avete accesso a file di sistema importanti che potete modificare (o danneggiare se non prestate attenzione). Se utilizzate il comando *su -* per accedere al sistema, vi collegate come root nella shell dell'account root. *Prestate la massima attenzione quando siete collegati come root.*
- *X* or *sistema X Window*: questi termini si riferiscono agli ambienti dell'interfaccia grafica utente. Se siete "in X" o "eseguite X" significa che state utilizzando un'interfaccia grafica invece della console.

Anche se l'attenzione di questo libro è rivolta principalmente all'analisi e alla produttività dell'utilizzo dell'ambiente desktop grafico, verranno trattati entrambi i metodi relativi al prompt grafico e della shell per l'accesso e l'utilizzo del sistema Red Hat Linux come riferimenti utili.

1.3. Collegarsi

La fase successiva all'utilizzo del sistema Red Hat Linux è quella dell'accesso. Quando eseguite questa operazione, vi introducete nel sistema, azione nota anche come *autenticazione*. Se digitate il nome utente o la password non corretta, non potrete accedere al vostro sistema.

A differenza di altri sistemi operativi, il sistema Red Hat Linux usa degli account per gestire privilegi, garantire la sicurezza e altro. Non tutti gli account sono uguali: alcuni account hanno meno diritti di accesso a file o servizi rispetto ad altri.



Nota Bene

Le applicazioni di Red Hat Linux e i file sono in grado di distinguere le lettere maiuscole dalle minuscole. Ciò significa che *root* si riferisce a un account diverso rispetto a *Root*. Per default, *root* si riferisce all'utente root, anche noto come super utente, o amministratore di sistema.

Se avete già creato un account utente e vi siete collegati al sistema, potete passare al Capitolo 2. Se avete creato solo l'account root, consultate la Sezione 1.6 per imparare come impostare un account utente.

Se durante l'installazione non avete creato un account utente, usando il **Agent Setup**, dovete collegarvi come root. Dopo la creazione di un account utente, è consigliabile collegarsi come utente invece che come root per evitare l'eliminazione accidentale di file o danneggiare l'installazione di Red Hat Linux.



Attenzione

Dato che il vostro sistema Red Hat Linux crea l'account root durante l'installazione, alcuni nuovi utenti sono tentati a usare solo questo account per tutte le loro attività. Non è una buona idea. Dato che con l'account root è possibile eseguire qualsiasi operazione, è facile danneggiare il sistema eliminando o modificando accidentalmente alcuni file del sistema. Se siete tentati a rinunciare alla creazione dell'account utente durante o dopo l'installazione, ricordatevi che è rischioso.

1.3.1. Login grafico

Durante l'installazione, se avete selezionato il login grafico, vedrete una finestra per il login grafico come quella mostrata nella Figura 1-8. Ancora una volta, a meno che abbiate scelto di dare al vostro computer il proprio nome host, usato nella configurazione di rete, probabilmente si chiamerà localhost.



Figura 1-8. Schermata del login grafico

Per accedere come root dalla schermata di login grafico, digitate **root** al prompt di login, premete [Invio], quindi digitate la password di root scelta durante l'installazione al prompt della password e premete [Invio]. Per collegarvi come utente normale, digitate il vostro nome utente al prompt di login, digitate la password scelta durante la creazione dell'utente al prompt della password e premete [Invio].

Se accedete al sistema dalla schermata di login grafico, si avvierà automaticamente il desktop grafico.

1.3.2. Collegarsi dalla console virtuale

Durante l'installazione, se avete selezionato un tipo di installazione diversa da Workstation o Desktop Personale e selezionato il collegamento di testo, vedrete comparire un prompt di login simile a quello seguente dopo l'avvio del sistema:

```
Red Hat Linux release 9  
Kernel 2.4.18-14 on an i686
```

```
localhost login:
```

A meno che abbiate scelto di dare al vostro computer il proprio nome host, usato nella configurazione di rete, probabilmente si chiamerà `localhost.localdomain`.

Per collegarvi come root dalla console, digitate **root** al prompt di login, premete [Invio], digitate la password di root scelta durante l'installazione al prompt della password e premete [Invio]. Per collegarvi come utente normale, digitate il vostro nome utente al prompt di login, premete [Invio], digitate la password scelta durante la creazione dell'utente al prompt della password e premete [Invio].

Dopo avere effettuato il login, potete digitare il comando `startx` per avviare l'interfaccia grafica del desktop.

1.4. Interfaccia grafica

Durante l'installazione di Red Hat Linux potete installare un ambiente grafico. All'avvio del sistema X Window, avrete un'interfaccia grafica nota come *desktop* simile alla Figura 1-9.

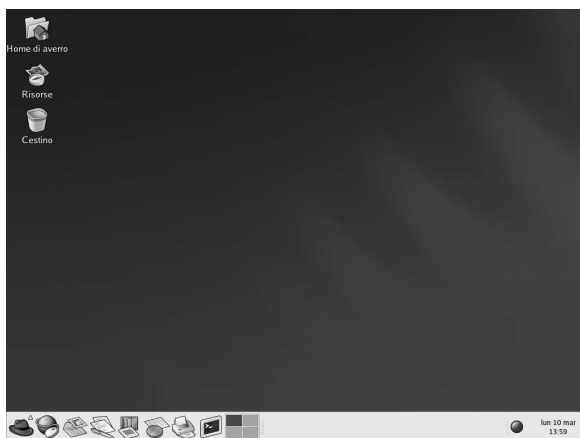


Figura 1-9. Il desktop grafico

1.5. Apertura del prompt della shell

Il desktop grafico consente l'accesso al *prompt della shell*, un'applicazione che vi permette di digitare comandi invece di utilizzare un'interfaccia grafica per tutte le vostre esigenze. Sebbene *Red Hat Linux Getting Started Guide* si concentri sull'esecuzione di operazioni mediante l'interfaccia e i tool grafici, a volte può risultare utile e più rapido eseguire operazioni dal prompt della shell. Consultate il Capitolo 13 per ulteriori dettagli.

Potete aprire il prompt della shell selezionando **Menu Principale => Sistema => Terminale**.

Potete aprire il prompt della shell facendo clic con il pulsante destro sul desktop e scegliere **Nuovo Terminale** dal menu.

Per chiudere la finestra del terminale, fate clic sul pulsante **X** nell'angolo superiore destro della finestra, digitate **exit** al prompt oppure digitate [Ctrl]-[D] al prompt.

1.6. Creazione di un account utente

Durante l'installazione di Red Hat Linux potete creare uno o più account utente usando **Agent Setup**. Se questa operazione non viene effettuata durante l'installazione (non vale per l'account root) eseguitela il prima possibile. Evitate di lavorare come root quando non è indispensabile.

Esistono due modi per creare account utente nuovi e/o aggiuntivi: utilizzando **Utente Manager** oppure dal prompt della shell.

Per creare un account utente dall'interfaccia grafica mediante **Utente Manager**:

1. Fate clic sull'icona **Inizia qui** sul pannello posto nella parte inferiore del desktop. Nella finestra che si apre, fate clic sull'icona **Impostazioni del sistema**, quindi selezionate l'icona **Users & Groups**. Potete anche selezionare **Menu Principale => Impostazioni del sistema => Users & Groups**.
Potete anche avviare **Utente Manager** digitando il comando `redhat-config-users` al prompt della shell.
2. Se non siete collegati come root, vi viene chiesta la password di root.
3. Quando la finestra illustrata nella Figura 1-10 si apre, fate clic su **Add User**.

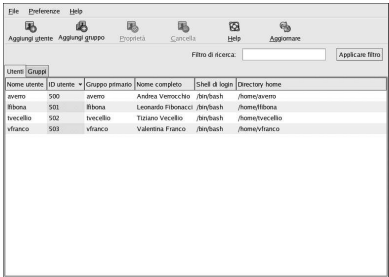


Figura 1-10. Utente Manager Red Hat

4. Nella finestra di dialogo **Create New User** digitate il nome utente (può essere un'abbreviazione o uno pseudonimo), il nome completo dell'utente per il quale viene creato l'account e una password (che dovreste digitare due volte per conferma). Il nome della directory home e della shell di login dell'utente compaiono per default. La maggior parte degli utenti può accettare le impostazioni di default per le altre opzioni di configurazione. Consultate la *Red Hat Linux Customization Guide* per ulteriori dettagli sulle opzioni aggiuntive.
5. Fate clic su **OK**. Il nuovo utente compare nell'elenco utenti e la creazione dell'account utente è terminata.

Per creare un account utente dal prompt della shell:

1. Aprite il prompt della shell.
2. Se non siete collegati come root, digitate il comando `su -` e inserite la password di root.
3. Digitate `useradd` seguito da uno spazio e il nome utente per il nuovo account dalla linea di comando (per esempio, `useradd jsmith`). Quindi premete [Invio]. Spesso i nomi utente sono

delle variazioni del nome dell'utente, per esempio jsmith sta per John Smith. I nomi degli account utente possono riprendere il nome dell'utente, le iniziali o la data di nascita oppure qualcosa di più creativo.

4. Ora digitate `passwd` seguito da uno spazio e ancora il nome utente (per esempio, `passwd jsmith`).
5. Al prompt `New password:` inserite la password per il nuovo utente e premete [Invio].
6. Al prompt `Retype new password:` inserite la stessa password per confermarla.



Importante

Dovete prestare particolare attenzione nella scelta della password. Infatti la password è la chiave per accedere al vostro account, dunque dovrebbe essere unica e facile da ricordare per voi. Deve essere composta da almeno sei caratteri. Potete alternare lettere maiuscole e minuscole oppure cifre e simboli. Evitate password ovvie come **password**. Se desiderate una password facile da ricordare ma al tempo stesso unica, considerate l'eventualità di modificare le parole, come **a1rP14nE** per **aeroplano**.

1.7. Aiuto e Documentazione

Ci sono diverse risorse disponibili per ottenere informazioni necessarie per usare e configurare il vostro sistema Red Hat Linux. Insieme con la documentazione di Red Hat Linux ci sono le *pagine manual* o "*man*", essi sono dei documenti che riportano in dettaglio tutte le informazioni inerenti l'uso di file e applicazioni molto importanti; *Page INFO* le quali riportano informazioni inerenti un'applicazione tramite un contesto rappresentato da diversi menu; ed i *file aiuto* inclusi nella barra menu principale delle applicazioni grafiche. Potete scegliere il metodo di accesso ad una applicazione, che più si addice alle vostre esigenze, dato che tutte queste risorse sono installate sul vostro sistema Red Hat Linux o se non presenti, possono essere facilmente installate.

1.7.1. Pagine Manual

Applicazioni, utility, e comandi del prompt della shell, hanno generalmente pagine manual a loro corrispondenti, questo mostra le opzioni disponibili del reader, e i valori del file o dell'eseguibile. Le pagine Man sono strutturate in modo tale che l'utente può controllare velocemente le informazioni necessarie, le quali informazioni sono importanti per lavorare con nuovi comandi.

1.7.1.1. Uso di `man`

Potete accedere alle pagine Man tramite un prompt della shell e digitando il comando `man` ed il nome dell'eseguibile. Per esempio, per accedere alla pagina man per il comando `ls`, digitare quanto segue:

```
man ls
```

Il campo `NAME` mostra il nome dell'eseguibile e una breve spiegazione delle sue funzioni. Il campo `SYNOPSIS` mostra l'uso comune dell'eseguibile, come ad esempio le opzioni e il tipo di input (per esempio file o valori) supportate. Il campo `DESCRIPTION` mostra le opzioni disponibili e i valori associati con un file o con un eseguibile. `See Also` mostra i termini, file e programmi relativi.

```

File  Modifica  Vista  Terminale  Val  Ajuto
LS(1)                                                                 LS(1)

NOME
ls, dir, vdir - visualizza i contenuti delle directory

SINTASSI
ls [opzioni] [file...]

Opzioni POSIX: [-CFRaedilqrutl]

Opzioni GNU (forma breve): [-labcdfgiklmnopqrstuxABCDGFLNQRSUX] [-w
colonne] [-T colonne] [-I modello] [--full-time] [--format={long,ver-
bose,commas,across,vertical,single-column}]
[--sort={none,time,size,extension}]
[--time={atime,access,use,ctime,status}] [--color={none,auto,always}]
[--help] [--version] [--]

DESCRIZIONE
Il programma ls elenca per primi gli argomenti in file che non sono
directory, e poi tutti i file elencabili contenuti in ciascuna direc-
tory. Se non è presente nessun argomento che non sia un'opzione, viene
supposto un argomento di default «.» (la directory corrente). L'opzione
-d fa sì che le directory vengano trattate come file normali. Un file è

```

Figura 1-11. Leggere una pagina Man con il prompt della shell

Per navigare attraverso una pagina man, potete usare [Page Down] e [Page Up] o usare la [Spacebar] per muovere una pagina verso il basso e [B] per muoverla verso l'alto. Per uscire dalla pagina man, digitare [Q].

Per cercare le keyword "parole chiavi" su di una pagina man, digitare [/] e poi keyword o la frase e premere [Invio]. Tutte le istanze della keyword verranno evidenziate attraverso la pagina man, permettendovi così di leggerle velocemente.

1.7.1.2. Stampa di una pagina man

La stampa delle pagine man rappresenta un modo utile per archiviare i comandi più usati, il formato bound rappresenta un riferimento molto veloce. Se disponete di una stampante già configurata per l'uso con Red Hat Linux (consultare Capitolo 8 per maggiori informazioni), potete stampare una pagina man digitando il seguente comando al prompt della shell:

```
man command | col -b | lpr
```

L'esempio sopra indicato combina comandi separati in una unica funzione. `man command` emetterà dei contenuti della pagina man `command` su `col`, il quale formatta i contenuti per adattarli all'interno di una pagina stampata. Il comando `lpr` invia il contenuto formattato alla stampante.

1.7.1.3. La pagina man man

Proprio come altri comandi, `man` ha la propria pagina man. Digitare `man man` al prompt della shell per maggiori informazioni.

1.7.2. Documentazione di Red Hat Linux

Se disponete del set di Red Hat Linux ufficiale, ricordatevi di consultare il CD della documentazione di Red Hat Linux. Tutti i manuali di Red Hat Linux ufficiali si trovano su questo CD. Singoli download della documentazione in formato HTML, RPM, PDF e formato *tarball* compresso (*.tar.gz*) sono inoltre disponibili all'indirizzo <http://www.redhat.com/docs/>. Dopo esservi collegati al vostro account utente, inserite il CD della documentazione nell'apposita unità per avviare automaticamente

Strumento di gestione dei pacchetti e consentirvi di installare qualsiasi documentazione ufficiale di Red Hat Linux. Seguite le istruzioni e scegliete la documentazione che desiderate installare.

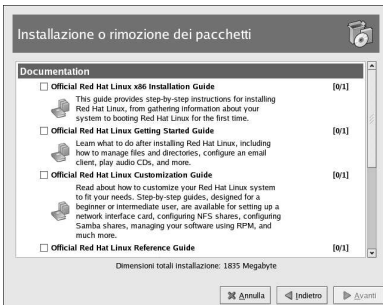


Figura 1-12. Visualizzazione della documentazione di installazione disponibile di Strumento di gestione dei pacchetti

Dopo avere installato i pacchetti della documentazione desiderati, potete accedervi in qualsiasi momento facendo clic su **Menu principale => Documentazione**.

Se avete scaricato singoli pacchetti RPM per la documentazione dal sito Web di Red Hat all'indirizzo <http://www.redhat.com/docs>, potete installare questi manuali al prompt della shell. Aprite un prompt della shell e digitate quanto riportato di seguito alla linea di comando:

su

Premete [Invio]. Vi verrà chiesta la password di root. Inserirvela al prompt e premete [Invio]. Ora siete collegati come root. Per installare tutti e quattro i manuali, modificate la directory che contiene i file RPM e digitate quanto segue:

```
rpm -ivh rh1-* .rpm
```

Premete [Invio].

Per installarne solo alcuni, sostituite `rh1-* .rpm` con il nome del file completo del manuale che desiderate installare. Per esempio, il nome del file per la *Red Hat Linux Getting Started Guide* probabilmente sarà simile a `rh1-gsg-en-9.noarch.rpm`, pertanto dovreste digitare quanto segue per installarlo sul vostro sistema:

```
rpm -ivh /mnt/cdrom/rh1-gsg-en-9.noarch.rpm
```

Premete [Invio]. Digitate **exit** alla linea di comando, quindi premete [Invio]. In questo modo siete fuori dalla fase di login di root e vi trovate di nuovo nell'account utente.

Selezionate **Menu Principale => Documentazione =>** e scegliete il manuale che desiderate aprire.

1.8. Disconnettersi

1.8.1. Logout grafico

Per scollegarvi dal desktop grafico, selezionate **Menu principale => Log out**.

Quando viene visualizzata la finestra di dialogo di conferma, come illustrato nella Figura 1-13, selezionate l'opzione **Logout** e fate clic sul pulsante **Si**. Se desiderate salvare la configurazione del vostro desktop, oltre ai programmi in esecuzione, selezionate anche l'opzione **Salva impostazione corrente**.

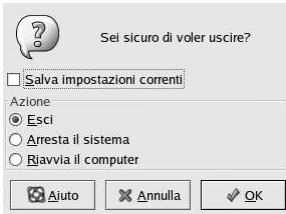


Figura 1-13. Conferma per la disconnessione

1.8.2. Fine sessione dalla console virtuale

Se non utilizzate il sistema X Window e siete collegati dalla console, digitate `exit` o `[Ctrl]-[D]` per terminare la sessione della console.

1.9. Spegner il computer

Prima di spegnere il computer, è importante seguire la procedura corretta di spegnimento del sistema Red Hat Linux. Non spegnete *mai* solo il computer, perché potreste perdere i dati non salvati o danneggiare il sistema.

1.9.1. Spegner il computer in modalità grafica

Se utilizzate il desktop grafico, scollegatevi come descritto nella Sezione 1.8. Se utilizzate la schermata di login grafico del desktop come illustrato nella Figura 1-13, selezionate **Shutdown** e fate clic su **OK** per confermare.

Alcuni computer si spengono automaticamente dopo la chiusura di Red Hat Linux. Se il vostro computer non si spegne, potete staccare il cavo di alimentazione dopo il messaggio:

```
Power down.
```

1.9.2. Spegner il computer dalla console virtuale

Se siete collegati a una console, digitate il seguente comando per spegnere il computer:

```
halt
```

Alcuni computer si spengono automaticamente dopo la chiusura di Red Hat Linux. Se il vostro computer non si spegne, potete staccare il cavo di alimentazione dopo il messaggio: `System halted`.

Utilizzo del desktop grafico

Red Hat Linux include un potente ambiente desktop grafico con il quale potete accedere facilmente alle applicazioni, ai file e alle risorse di sistema. Sia gli utenti principianti sia quelli esperti saranno in grado di trarre il massimo vantaggio dal sistema Red Hat Linux utilizzando il desktop grafico.

Questo capitolo tratta gli argomenti fondamentali sul desktop e il modo in cui può essere personalizzato in base alle esigenze.

2.1. Utilizzo del desktop

Al primo esame, il desktop grafico sarà simile a quanto illustrato nella Figura 2-1.

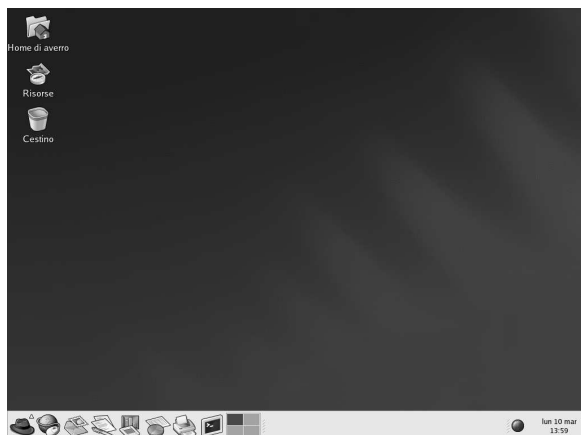




Figura 2-1. Il desktop grafico

Il desktop grafico consente l'accesso alle applicazioni e alle impostazioni del sistema del vostro computer. Noterete che mette a disposizione tre strumenti principali per l'utilizzo delle applicazioni del sistema: icone sul pannello, icone sul desktop e sistemi di menu.

La lunga barra visualizzata nella parte inferiore del desktop è il *pannello*, che contiene le icone per l'esecuzione delle applicazioni, gli indicatori di stato e piccole applicazioni denominate *applet*, che vi consentono il controllo del volume, il passaggio da un'area di lavoro all'altra e in cui viene indicato lo stato del sistema.

Le icone in altri punti del desktop possono essere cartelle file, icone per l'esecuzione delle applicazioni e icone di dispositivi che possono essere rimossi, come CD-ROM e unità floppy, dopo il relativo montaggio. Per aprire una cartella o avviare un'applicazione, fate doppio clic sull'icona corrispondente.

I sistemi di menu, sono disponibili facendo clic sul pulsante **Menu Principale** . Essi possono essere trovati anche effettuando un doppio clic sull'icona **Inizia qui**  che si trova sul desktop e successivamente sull'icona **Applicazioni**.

Il desktop funziona come in qualsiasi altro sistema operativo. Potete trascinare e rilasciare i file e le icone delle applicazioni in aree facilmente accessibili. Potete inoltre aggiungere al desktop, al pannello e al file manager, icone per file e applicazioni. Si può modificare l'aspetto della maggior parte degli strumenti e delle applicazioni, oltre a modificare le impostazioni di sistema con gli strumenti disponibili di configurazione.

2.2. Utilizzo del pannello

Il pannello desktop, è la barra collocata nella parte inferiore dello schermo, che contiene icone e piccole applicazioni che vi consentono di utilizzare il sistema in modo più semplice. Il pannello contiene inoltre il **Menu principale** che include gli elementi del menu relativi a tutte le applicazioni. Le applet consentono di eseguire attività specifiche o di monitorare il sistema o i servizi, come Red Hat Network, senza alcuna interferenza con il vostro lavoro. L'area di notifica detiene le icone di allerta come ad esempio quella di Red Hat Network, così da essere allertati in modo rapido.

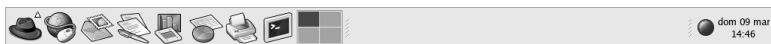



Figura 2-2. Il pannello

2.2.1. Utilizzo del Menu principale

Potete fare clic sul pulsante **Menu principale** del pannello  per espanderlo e visualizzare una serie di menu che vi consentono di accedere alle applicazioni presenti nel sistema.

Da qui potete avviare la maggior parte delle applicazioni di Red Hat Linux. Oltre alle applicazioni consigliate, potete anche accedere ad ulteriori applicazioni contenute in ogni sottomenu. Questi sottomenu consentono l'accesso a numerose applicazioni del sistema. Dal **Menu principale** potete anche disconnettervi, eseguire le applicazioni da una linea di comando, trovare i file e bloccare lo schermo con uno screen saver che richiede una password.

2.2.2. Utilizzo delle applet

Le applet sono piccole applicazioni che vengono eseguite sul pannello e consentono di controllare gli elementi del vostro sistema. Alcune di esse svolgono operazioni specifiche, mentre altre sono di semplice intrattenimento.

Per default, alcune applet sono in esecuzione sul pannello. Tali applet sono particolarmente importanti e verranno esaminate di seguito.

Workspace Switcher

Il desktop grafico vi permette di utilizzare più aree di lavoro per fare in modo che tutte le applicazioni in esecuzione si trovino nella stessa area del desktop. **Workspace Switcher** rappresenta ciascuna area di lavoro sotto forma di piccoli quadrati e mostra le applicazioni in esecuzione in ciascuna di esse. Potete fare clic su uno dei piccoli quadrati con il mouse, per spostarvi nel desktop corrispondente. Potete anche utilizzare la combinazione di tasti [Ctrl]-[Alt]-[freccia-su], [Ctrl]-[Alt]-[freccia-giù], [Ctrl]-[Alt]-[freccia-destra], oppure [Ctrl]-[Alt]-[freccia-sinistra] per passare da un desktop all'altro.



Figura 2-3. Workspace Switcher

Barra dei compiti

Accanto all'applicazione **Workspace Switcher** si trova la **Barra dei compiti**. La **Barra dei compiti** è un'applet che visualizza tutti i nomi delle applicazioni in esecuzione su di un desktop virtuale. Questo è molto utile se desiderate ridurre a icona un'applicazione per fare in modo che non sia più visibile sul desktop. Per ripristinarla, è sufficiente fare clic sull'icona presente nella **Barra dei compiti**.

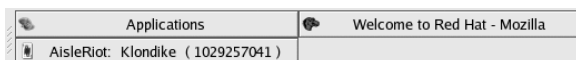


Figura 2-4. La barra dei compiti

2.2.3. Utilizzo dell'area di notifica

Red Hat Network Notification Tool

Come parte dell'**area di notifica**, **Red Hat Network Notification Tool** fornisce un semplice metodo per verificare che il vostro sistema sia aggiornato con gli errata e le risoluzioni dei bug correnti disponibili per Red Hat. L'applet mostra diverse immagini che vi comunicano se il sistema è aggiornato o se necessita di nuove modifiche. Se fate clic sull'applet, verrà visualizzato un elenco di aggiornamenti disponibili. Per aggiornare il vostro sistema, fate clic sul pulsante per l'avvio dell'applicazione **Red Hat Update Agent**. Se non siete registrati a Red Hat Network, verrà avviato il modulo di registrazione. Fate clic con il pulsante destro del mouse sull'icona dell'applet, per una lista di opzioni dalla quale è possibile effettuare la scelta.



Figura 2-5. Red Hat Network Notification Tool

L'icona di autenticazione

L'icona chiave che viene talvolta visualizzata nell'**area di notifica** rappresenta un avviso di sicurezza che vi avverte ogni volta che ottenete l'autenticazione di root per il sistema (come ad esempio eseguire un tool di configurazione del sistema grafico). Tale icona scompare allo scadere dell'autenticazione.



Figura 2-6. Icona di autenticazione

Icona di notifica della stampante

L'**icona di notifica della stampante** vi permette di gestire i lavori di stampa. Fate clic sull'icona per visualizzare i lavori di stampa in esecuzione, e cancellate i lavori facendo clic con il pulsante destro sul lavoro in questione e selezionare **Cancella**.



Figura 2-7. L'icona di notifica della stampante



Attenzione

Se non potete visualizzare le icone di notifica, ciò significa che l'area di notifica è stata rimossa dal pannello del desktop. Per reintegrarlo sul vostro pannello, fate clic sul pulsante destro del mouse sul pannello e scegliere **Aggiungi => Utility => Area di notifica**.

2.2.4. Aggiunta di icone e di applet al pannello

Per adattare il pannello alle vostre esigenze, potete aggiungere altre applet e icone di avvio.

Per aggiungere un'applet al pannello, fate clic con il pulsante destro del mouse in un'area non utilizzata, scegliete **Aggiungi al pannello** e selezionate dal menu l'applet desiderata. L'applet prescelta verrà visualizzata sul vostro pannello. In Figura 2-8, l'applet **Bollettino meteo** è stato aggiunto per mostrare le condizioni meteo e la temperatura attuali.

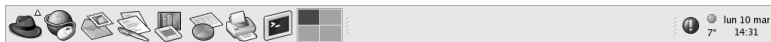


Figura 2-8. L'applet Bollettino meteo sul pannello

Per aggiungere un'icona di avvio al pannello, fate clic con il pulsante destro del mouse in un'area non utilizzata e selezionate **Aggiungi al pannello => Launcher**. Verrà visualizzata una finestra di dialogo che vi consentirà di immettere il nome dell'applicazione, la posizione e il nome del comando che consente di avviare l'applicazione, per esempio `/usr/bin/foo`, e persino di scegliere un'icona che rappresenti l'applicazione. Fate clic su **OK** e la nuova icona verrà visualizzata nel pannello.



Suggerimento

Un altro modo rapido e semplice per aggiungere un'icona di avvio al pannello, è quello di fare clic con il pulsante destro del mouse in un'area non utilizzata del pannello e scegliere **Aggiungi al pannello => Launcher from menu**. Selezionate quindi una delle applicazioni visualizzate nel menu. In questo modo verrà aggiunta automaticamente un'icona di avvio basata sulle proprietà dell'elemento del **Menu principale**.

2.2.5. Configurazione del pannello del desktop

Potete nascondere il pannello automaticamente o manualmente, collocarlo in qualsiasi margine del desktop e modificarne le dimensioni e il colore e il relativo comportamento. Per modificare le impostazioni predefinite del pannello, fate clic con il pulsante destro del mouse in un'area non utilizzata e selezionate **Proprietà**. Potete impostare la dimensione del pannello, la posizione sul desktop e se desiderate che il pannello venga automaticamente nascosto (**Autohide**) quando non utilizzato. Se scegliete questa opzione, il pannello non verrà visualizzato sul desktop finché il puntatore del mouse non verrà rivolto verso di esso, (operazione chiamata *hovering*).

2.3. Utilizzo di Nautilus

Il desktop grafico include un file manager denominato **Nautilus** che consente una visualizzazione grafica dei file personali e di sistema. **Nautilus** è progettato per essere molto di più di un semplice elenco di file. Consente infatti di configurare il vostro desktop e il sistema Red Hat Linux, di riprodurre file di musica digitale e video, di visualizzare la vostra raccolta di foto, di accedere alle risorse di rete e altro ancora, utilizzando la stessa interfaccia integrata. In pratica **Nautilus** rappresenta una *shell* per l'intero desktop.

L'utilizzo di **Nautilus** è efficace e offre una modalità alternativa di ricerca attraverso i vari sottomenu collegati al **Menu principale** o utilizzando il prompt della shell per esplorare il filesystem. Le sezioni seguenti spiegano come utilizzare **Nautilus** per migliorare l'uso del desktop.

Per avviare **Nautilus** come file manager, fate doppio clic sull'icona della vostra directory home:



Dopo l'avvio di **Nautilus**, potete esplorare la directory home o l'intero filesystem. Per tornare alla directory home, fate clic sul pulsante **Home**.

La cornice principale contiene cartelle e file che possono essere trascinati con il mouse per spostarli e copiarli in nuove posizioni. Potete aprire un'altra finestra di **Nautilus** selezionando **File => Nuova finestra**. Una volta che avete un'altra finestra **Nautilus**, potete trascinare e rilasciare i file in directory diverse. Per default, un file trascinato da una directory all'altra viene spostato. Se desiderate copiare il file in un'altra directory, premete il tasto [Ctrl] mentre trascinate e rilasciate il file.

Per default, i file di testo e le immagini contenuti nella directory home sono visualizzati come *miniature*. Nel caso dei file di testo l'icona mostra una porzione del testo vero e proprio, mentre per le immagini viene visualizzata una versione ridotta in scala, o *miniatura*. Per disabilitare questa funzione, selezionate **Edit => Preferences**. Selezionate **Preview** dal menu di sinistra. Selezionate **Mai** per **Mostra miniature**. Disattivare queste caratteristiche contribuisce ad aumentare la velocità di **Nautilus**.

2.4. Inizia qui

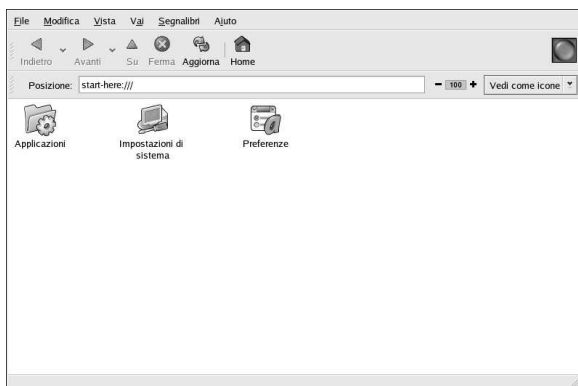


Figura 2-9. La finestra **Inizia qui**

La finestra **Inizia qui** è stata progettata per contenere tutti gli strumenti e le applicazioni a cui dovete accedere quando utilizzate il vostro sistema. Tale finestra vi consente l'accesso alle vostre applicazioni preferite e agli strumenti di configurazione, fornendo un punto centrale per l'impiego e la personalizzazione del vostro sistema.

Potete accedere alla pagina **Inizia qui** in qualsiasi momento facendo clic sull'icona del desktop denominata **Inizia qui**.

La finestra **Inizia qui** include le icone che vi consentono di accedere alle vostre applicazioni preferite, alle preferenze del desktop, agli elementi del **Menu principale**, agli strumenti di configurazione e alle impostazioni del sistema.



Suggerimento

Potete aggiungere le vostre posizioni preferite sui **Segnalibri**. Navigate nella posizione che desiderate segnare e selezionate poi **Segnalibri => aggiungere segnalibro**.

2.4.1. Personalizzazione del desktop

Nella finestra **Inizia qui** potete selezionare l'icona **Preferenze** per configurare il vostro desktop, che presenta un'ampia scelta di opzioni di configurazione. Di seguito troverete un elenco di alcune delle opzioni e degli strumenti disponibili in ciascuna area.

Sfondo

Potete configurare lo sfondo con nuovi colori o con una nuova immagine. Per saperne di più sulla configurazione dello sfondo del vostro desktop, consultare la Sezione 2.4.1.1.

Audio

In questa sezione potete configurare i suoni di sistema associati a varie funzioni. È, per esempio, possibile configurare un suono che venga riprodotto al momento dell'accesso al desktop.

Tasti di scelta rapida

Potete configurare *tasti di scelta rapida*, premendo una combinazione di tasti della tastiera, per eseguire azioni all'interno di un'applicazione o sul desktop. Potete, per esempio, configurare un tasto di scelta rapida per spostarvi dall'area di lavoro corrente all'area di lavoro 2 premendo [Ctrl]-[F2].

2.4.1.1. Cambiare lo sfondo del vostro desktop

Un modo per cambiare drasticamente le apparenze del vostro desktop grafico, è di cambiare lo sfondo usando il tool **sfondo preferito**. Potete scegliere da diverse immagini, inclusa con Red Hat Linux nella directory `/usr/share/backgrounds/`, oppure usando la propria immagine. Per avviare il tool **sfondo preferito**, effettuare un clic del pulsante destro del mouse sul desktop e scegliere **cambiare lo sfondo del desktop** dal menu. Allo stesso modo potete effettuare un doppio clic sull'icona **Inizia qui** selezionare **Preferenze**, e finalmente selezionare **sfondo**.

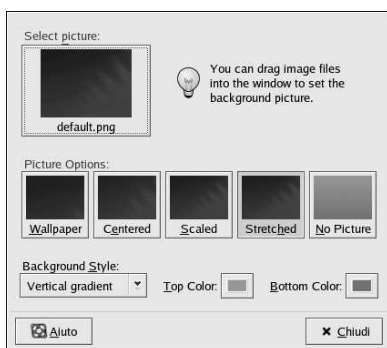


Figura 2-10. Il tool sfondo preferito

Il tool **sfondo preferito** vi permette di caricare un nuovo sfondo da una directory di immagini (`/usr/share/backgrounds/images/`). Potete anche trasportare una immagine in una finestra dalla vostra directory d'immagine. Ci sono diverse opzioni aggiuntive, per mostrare la vostra immagine di sfondo. L'opzione **Wallpaper** mostra diverse istanze della vostra immagine attraverso il desktop, la quale è utile se usate una immagine piccola o se usate una immagine *tile* (o un madello) da `/usr/share/backgrounds/tiles/` oppure dalla vostra collezione delle immagini. L'opzione **Centrato "centered"** posiziona la vostra immagine nel centro del desktop, lasciando ai colori di sfondo di default del desktop il compito di riempire lo spazio restante. Per riempire il desktop con una immagine senza effettuate il tiling della stessa, usare le opzioni **Ridotto** o **Allungato**. Figura 2-11 mostra una immagine che ha come sfondo fiori e piante, allungato per riempire l'intero desktop.



Figura 2-11. Il Desktop con un nuovo sfondo

Se volete creare uno sfondo con i vostri colori personalizzati e non volete utilizzare alcune immagini, scegliere l'opzione **Nessuna Immagine** e regolate i colori con le opzioni **stile di sfondo**. Scegliere il vostro **Colore superiore** e **Colore inferiore** e il *gradiente* del colore (oppure la miscela di colori). Fate clic su **Chiudi** per salvare e uscire dal tool **sfondo preferito**.

2.4.2. Personalizzazione del sistema

La finestra **Inizia qui** dell'applicazione **Nautilus** contiene ulteriori strumenti di configurazione, che vi potranno essere di aiuto nell'utilizzo del vostro nuovo sistema Red Hat Linux, e le applicazioni server incluse.

L'icona **Impostazioni del sistema** include strumenti che vi consentono di impostare il sistema per l'uso quotidiano. Di seguito troverete un elenco di alcuni degli strumenti inclusi in **Impostazioni del sistema** e una descrizione di come utilizzarli.

Proprietà data/ora

Questo tool vi consente di impostare la data e l'ora del vostro computer. Sarete in grado di impostare anche le informazioni relative al fuso orario. Consultate Capitolo 3 per maggiori informazioni.

Rilevamento della scheda audio

Il tool **Strumento di configurazione della scheda audio** verifica il vostro computer alla ricerca di periferiche audio disponibili. Consultate la Sezione 10.3 per maggiori informazioni su come configurare il vostro hardware audio.

Users & Groups

Il tool **Utente Manager** vi permette di aggiungere o rimuovere gli utenti dal vostro sistema. Consultate la Sezione 1.6 per maggiori informazioni.

Stampa

Lo strumento **Strumento di configurazione della stampante** vi consente di aggiungere una nuova stampante al sistema. La stampante può essere collegata al vostro computer o disponibile

in rete. Per ulteriori informazioni, consultate il Capitolo 8 e la *Red Hat Linux Customization Guide*.

Coma accennato in precedenza, nell'area **Inizia qui** troverete anche i tool di configurazione del server. Questi strumenti vi consentono di configurare i servizi e le applicazioni utilizzate nel computer locale per servire altri computer. I tool di configurazione del server sono disponibili facendo clic sull'icona **Impostazioni del sistema** e poi **Impostazioni del server**. Alcuni esempi dei tool trovati in quest'area sono **Strumento di configurazione di HTTP** e **Strumento di configurazione Bind**. Per visualizzare questi strumenti in questa sezione, dovete prima avere installato le relative applicazioni server. Per ulteriori informazioni, consultate la *Red Hat Linux Customization Guide*.

2.5. Disconnettersi

Per uscire da GNOME al termine delle operazioni, potete semplicemente disconnettervi, lasciando il sistema in esecuzione, riavviare il computer o arrestare il sistema completamente.



Figura 2-12. Conferma dello scollegamento dal desktop

Per uscire dal desktop grafico, selezionate la voce di menu **Log Out** dal **Menu principale**. Verrà visualizzata una finestra di dialogo contenente le opzioni elencate in precedenza.

Configurazione della data e dell'ora

Strumento della data e dell'ora abilita l'utente a cambiare la data e l'ora del sistema, di configurare il fuso orario usato, e di impostare il demone Network Time Protocol (NTP) in modo da impostare l'orologio del sistema con un server time.

Dovete eseguire il sistema Window X e i privilegi di un utente root. Per iniziare l'applicazione dal desktop, andare su **Pulsante menu principale** (sul pannello) => **Impostazioni del sistema** => **data e ora** o tipo di comando `redhat-config-date` al prompt della shell (per esempio, in un terminal XTerm o GNOME).

3.1. Proprietà della data e dell'ora

Come mostrato in Figura 3-1, la prima finestra che appare, é usata per configurare la data del sistema, l'ora e il demone NTP (`ntpd`).

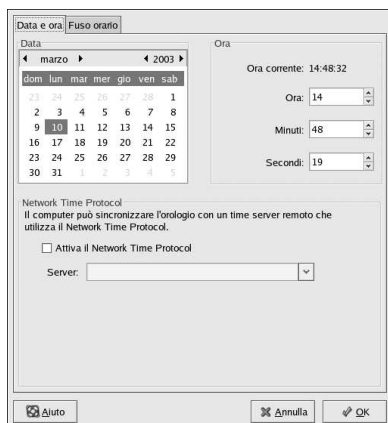


Figura 3-1. Proprietà della data e dell'orario

Per cambiare la data, usare le frecce situate sulla sinistra e sulla destra del mese, per cambiare il mese stesso. Usando le frecce situate sulla sinistra e sulla destra dell'anno, si potrà cambiare l'anno stesso, per cambiare il giorno della settimana, fare un clic sul giorno desiderato. I cambiamenti non verranno effettuati fino a quando non si seleziona il pulsante **OK**.

Per cambiare l'orario, usare i pulsanti delle frecce su e giù, poste vicino **Ore**, **Minuti**, e **Secondi** nella sezione **Orario**. I cambiamenti non verranno effettuati fino a quando non si seleziona il pulsante **OK**.

Il demone Network Time Protocol (NTP) sincronizza l'orologio del sistema con un server time remoto o una sorgente time (come ad esempio un satellite). L'applicazione vi permette di configurare un demone NTP per sincronizzare il vostro orologio del sistema con un server remoto. Per abilitare questo contenuto, fare clic sul pulsante **Abilitare il Network Time Protocol**. Questo abiliterà il menù a tendina del **Server**. Potete scegliere uno dei server predefiniti oppure un tipo di nome del server nel menu a tendina. Il vostro sistema non inizierà la sincronizzazione con il server NTP, fino a quando non fate clic sul pulsante **OK**, in questo caso la configurazione sarà salvata e il demone NTP verrà

avviato (oppure riavviato se é stato già eseguito). Se desiderate che il demone inizi automaticamente al momento dell'avvio, dovete eseguire il comando `/sbin/chkconfig--level 345 ntpd on` per abilitare `ntpd` per i runlevel 3,4 e 5.

Per maggiori informazioni su NTP, leggere la documentazione NTP disponibile nella directory `/usr/share/doc/ntp-<version>`.

Il server NTP é scritto per i file `/etc/ntp.conf` e `/etc/ntp/step-tickers`.

Facendo clic sul pulsante **OK** i cambiamenti da voi effettuati sulla data e sull'orario, sulle impostazioni del demone NTP, e quelle del fuso orario, verranno confermate con una successiva uscita dal programma.

3.2. Configurazione del fuso orario

Per configurare il fuso orario del sistema, fare clic sulla scheda **Fuso orario**. Il fuso orario può essere cambiato usando una mappa interattiva o scegliendo il fuso orario desiderato dalla lista riportata sulla mappa, facendo clic sulla città desiderata. Per usare la mappa, fate clic sulla città che rappresenta il fuso orario desiderato. Apparirà una **X** rossa e la selezione del fuso orario riportato sull'elenco della mappa, verrà cambiato. Facendo clic su **OK** si confermeranno i cambiamenti e si uscirà dal programma.

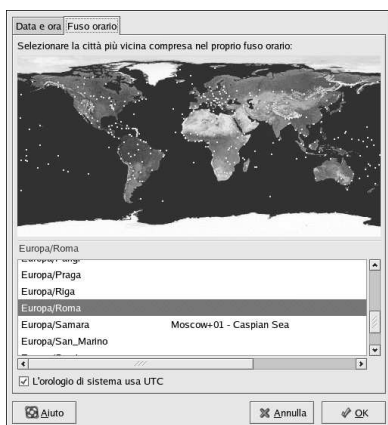


Figura 3-2. Proprietà del fuso orario

Se il vostro sistema é impostato per usare UTC, selezionare l'opzione **L'orologio del sistema usa UTC**. UTC é l'acronimo di universal time zone, conosciuto anche come Greenwich mean time (GMT). Altri fusi orari vengono determinati tramite l'orario UTC.

Dischetti e CD-ROM

Per utilizzare dischetti e CD-ROM con Red Hat Linux occorre avere alcune conoscenze di base in merito alle unità removibili. Questo capitolo spiega come leggere e scrivere file su e dai dischetti, come formattarli e come leggere e copiare dati da un CD-ROM. Il capitolo tratta, inoltre, l'utilizzo delle unità CD scrivibili e riscrivibili.

4.1. Utilizzo dei dischetti

I dischetti sono una delle unità removibili per PC in circolazione da più tempo. Rappresentano la soluzione ideale per il salvataggio di file che necessitano di essere trasportati in altri luoghi. Per esempio, se due PC non si trovano sulla stessa rete, utilizzando i dischetti è possibile trasferire file da un elaboratore all'altro.

4.1.1. Come montare e smontare un dischetto

Prima di utilizzare un dischetto è necessario montarlo. Inserite il dischetto in un'unità floppy e digitate `mount /mnt/floppy/` al prompt della shell.

Quando il filesystem del dischetto viene montato nella directory `/mnt/floppy`, il led dell'unità floppy dovrebbe lampeggiare.

Per visualizzare i contenuti del dischetto dovete accedere a quella directory, eseguendo il comando `cd /mnt/floppy/`.

In alternativa, potete anche montare il dischetto facendo clic con il tasto destro del mouse sul desktop e selezionando **Dischi => Floppy**. In questo modo il dischetto viene montato e sul desktop viene aggiunta l'icona sulla quale potete effettuare un doppio clic per esplorare i contenuti del dischetto.

Una volta montato il dischetto, è possibile copiarne il contenuto oppure modificarlo. Potete aprire, salvare e copiare file nel/dal dischetto, proprio come fate normalmente con i file contenuti nel disco fisso. Potete anche esplorare il contenuto del dischetto utilizzando **Nautilus** (come mostrato nella Figura 4-1 o **Konqueror**.

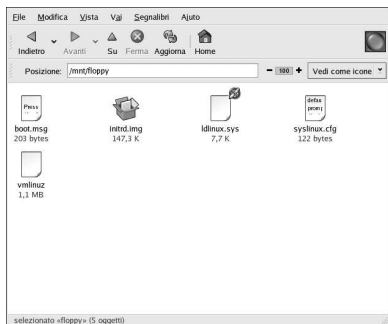



Figura 4-1. Visualizzare i file di un dischetto utilizzando Nautilus

Quando avete terminato di lavorare con il dischetto, prima di rimuoverlo dall'unità dovete smontarlo. Per farlo, chiudete tutte le applicazioni che stanno utilizzando i file contenuti nel dischetto o di cui vi

siete serviti per esplorarne il contenuto (come per esempio **Nautilus** o **Konqueror**) e, al prompt della shell, digitate il comando seguente:

```
umount /mnt/floppy/
```

Se state lavorando in GNOME, potete smontare il dischetto facendo doppio clic sull'icona  e selezionando dal menu la voce **Unmount Volume**.

A questo punto potete rimuovere il dischetto dall'unità in tutta sicurezza.

4.1.2. Inserire file di Linux su un dischetto MS-DOS

Per copiare uno o più file da una macchina Linux a un dischetto formattato in MS-DOS in modo che possano essere letti da una macchina Windows, dovete formattare il vostro dischetto con un filesystem MS-DOS (FAT); potete farlo utilizzando un sistema operativo Windows o con **gfloppy** (consultate la Sezione 4.1.3.1). Successivamente, montate il dischetto in Linux come descritto nella Sezione 4.1.1. Copiate il/i file tramite il comando seguente (avendo cura di sostituire *nomefile* con il nome del file che desiderate copiare):

```
cp filename /mnt/floppy
```

In seguito, potete smontare il dischetto e rimuoverlo dall'unità. Il nuovo file sul dischetto dovrebbe essere accessibile da una macchina Windows.

4.1.3. Come formattare un dischetto

Per utilizzare un dischetto con Red Hat Linux, dovete formattarlo utilizzando il filesystem ext2, uno dei filesystem supportati da Red Hat Linux. Questo è il metodo predefinito per la formattazione dei dischetti.



Avvertenza

Formattare un dischetto comporta la cancellazione di tutto il suo contenuto. Prima di procedere con le operazioni qui sotto descritte, assicuratevi di fare un backup di tutti i file che vi servono.

Una volta creato un filesystem ext2, potrete operare sul contenuto del dischetto esattamente come fate di solito con i file e le directory presenti sul vostro disco fisso.

4.1.3.1. Utilizzo di gfloppy

Per avviare **gfloppy**, selezionate **Menu Principale => Tool del sistema => Floppy Formatter**. Da un prompt della shell, digitate `/usr/bin/gfloppy`. Come mostrato nella Figura 4-2, l'interfaccia di **gfloppy** è piuttosto ridotta e presenta poche opzioni. Le impostazioni di default sono sufficienti per soddisfare le esigenze della maggior parte degli utenti; tuttavia, se lo desiderate, potete formattare il dischetto con un filesystem di tipo MS-DOS. Potete anche scegliere la densità del vostro floppy disk (a meno che non stiate usando il tradizionale dischetto di 1,44 MB da 3,5"). Infine, potete anche decidere di effettuare la *formattazione rapida*, qualora il dischetto sia stato precedentemente formattato come ext2.

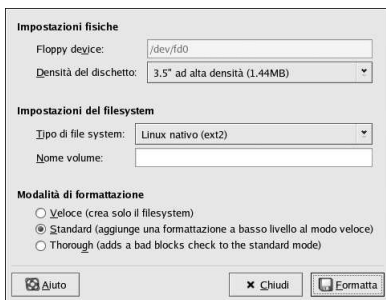


Figura 4-2. gfloppy

Inserite un dischetto e modificatene le impostazioni in base alle vostre esigenze, poi fate clic su **Formatta**. In alto nella finestra principale comparirà una casella di stato che indica la percentuale di formattazione e di verifica (si veda la Figura 4-3). Quando l'operazione è completata, potete rimuovere il dischetto e chiudere **gfloppy**.

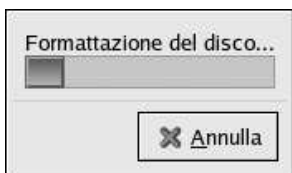


Figura 4-3. Casella di stato di gfloppy

4.1.3.2. Utilizzo di mke2fs

Il comando `mke2fs` serve per creare un filesystem Linux ext2 su un determinato dispositivo, come una partizione del disco fisso oppure (come in questo caso) un dischetto floppy. In sostanza, `mke2fs` formatta il dispositivo e ne crea uno vuoto compatibile con Linux che può essere utilizzato per immagazzinare dati e file.

Inserite il dischetto nell'unità e lanciate il comando seguente al prompt della shell:

```
/sbin/mke2fs /dev/fd0
```

Su sistemi Linux, `/dev/fd0` si riferisce alla prima unità floppy. Se sul vostro computer ne è presente più di una, l'unità primaria sarà `/dev/fd0`, seguita da `/dev/fd1` e così via.

L'utilità `mke2fs` presenta svariate opzioni. L'opzione `-c` fa sì che il comando `mke2fs` controlli il dispositivo in cerca di blocchi danneggiati prima di creare il filesystem. Le altre opzioni sono descritte nella pagina man di `mke2fs`.

Una volta creato il filesystem ext2, il vostro sistema Red Hat Linux è pronto a utilizzare il dischetto.

4.2. CD-ROM

Il formato CD-ROM è un sistema molto diffuso che consegna applicazioni software di grandi dimensioni, presentazioni e giochi multimediali. La maggior parte del software acquistabile al dettaglio è fornita sotto forma di CD-ROM. Questa sezione vi spiega come utilizzare i CD-ROM sul vostro sistema Red Hat Linux.

4.2.1. Utilizzo dei CD-ROM con il vostro file manager

Per default, i CD vengono montati automaticamente e il file manager viene aperto in modo da consentirvi di esplorarne il contenuto. La Figura 4-4 vi mostra il contenuto di un CD-ROM così come visualizzato all'interno del filemanager **Nautilus**.

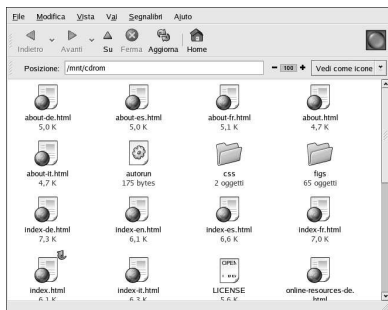



Figura 4-4. Contenuto di un CD-ROM in Nautilus

Un'icona per il CD del desktop  da utilizzare per smontare e rimuovere il CD-ROM dopo l'uso. Fate clic con il tasto destro del mouse sull'icona per visualizzare tutte le opzioni disponibili. Per esempio, per smontare e rimuovere il CD-ROM, scegliete dal menu la voce **Eject**.

4.2.2. Utilizzo dei CD-ROM da un prompt della shell

Potete anche montare e smontare manualmente i vostri CD-ROM da un prompt della shell. Inserite un CD nel lettore, aprite un prompt di una shell e digitate il comando seguente:

```
mount /mnt/cdrom
```

A questo punto, il CD-ROM dovrebbe essere montato e pronto per essere utilizzato dal file manager. Potete accedere al CD-ROM facendo clic sull'icona presente sul desktop e digitando `/mnt/cdrom` nella barra degli indirizzi.

Quando avete terminato di utilizzare il CD, prima di rimuoverlo dal lettore dovete smontarlo. Chiudete tutte le applicazioni o i filemanager che stanno utilizzando il CD-ROM e digitate il comando seguente al prompt della shell:

```
umount /mnt/cdrom
```

Ora potete premere il pulsante di espulsione del lettore e recuperare il CD in tutta sicurezza.

4.3. CD-R e CD-RW

Le unità CD-R (CD scrivibili) sono divenute molto popolari in quanto consentono di salvare e archiviare diversi megabyte di dati, come applicazioni, file personali e persino presentazioni multimediali (per esempio, file audio/video o immagini). Red Hat Linux fornisce diversi tool per l'utilizzo di unità CD-R e CD-RW (riscrivibili).

4.3.1. Uso di CD Creator

Se volete effettuare un file o una directory di back up per un CD-R o CD-RW, vi è uno strumento incluso nel file manager **Nautilus** chiamato **CD Creator**.

CD Creator vi permette di effettuare un drag and drop dei file da una finestra **Nautilus** all'interfaccia **CD Creator**. Per accedere al contenuto **CD Creator** in **Nautilus**, inserire un CD-R(W) vuoto nella vostra unità e verrà visualizzata automaticamente la finestra **CD Creator**. Potete anche effettuare un doppio clic sulla icona della vostra home directory dal desktop e scegliere **Vai => CD Creator** dai menu della finestra. Potete anche inserire **burn** : nella barra **Posizione** per iniziare **CD Creator**.

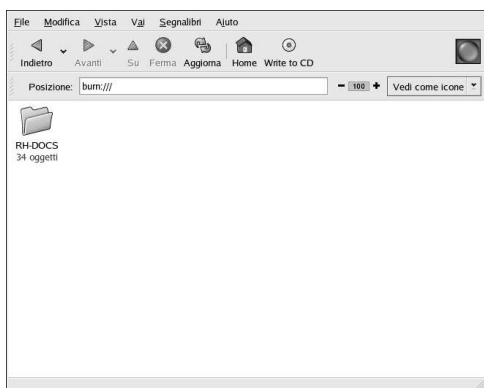


Figura 4-5. L'interfaccia **CD Creator** in **Nautilus**

Aprire una nuova finestra **Nautilus** e selezionare i file o le directory che volete scrivere sul CD-R(W). Per selezionare file multipli, premere e tener premuto il pulsante [Ctrl], e fate clic sul file e sulle cartelle. Lasciate il pulsante [Ctrl], premere e tener premuto il pulsante sinistro del mouse, e trascinare i file e le cartelle sulla finestra **CD Creator**.

Quando siete pronti a scrivere i file sul vostro CD-R(W), fate clic sul pulsante **Write to CD** nella finestra **CD Creator**, la quale presenta una finestra di dialogo dove potete selezionare la velocità di scrittura, il nome del CD e scegliere altre opzioni.

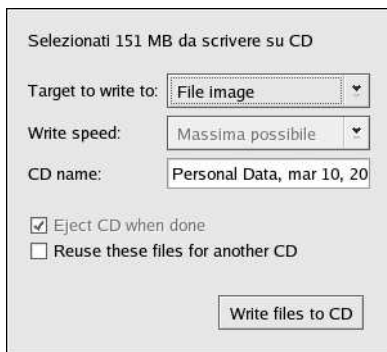


Figura 4-6. La finestra di dialogo di scrittura CD Creator

Fate clic sul pulsante **Write files to CD** per iniziare a masterizzare. Una finestra rappresenta lo stato del progresso della scrittura, come mostrato in Figura 4-7.

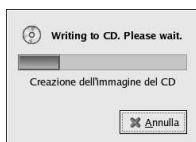


Figura 4-7. La finestra dello stato di scrittura CD Creator

Per default, il CD-R(W) dovrebbe essere espulso automaticamente dalla vostra unità quando tutto è terminato. Dato che è generalmente consigliato effettuare periodicamente un back up dei file personali, il **CD Creator** vi può aiutare a farlo in modo molto veloce.

4.3.2. Uso di X-CD-Roast

X-CD-Roast è un'applicazione grafica per la duplicazione e la creazione (masterizzazione) di CD-ROM. **X-CD-Roast** automatizza il processo di masterizzazione di CD-R e CD-RW ed è altamente configurabile in base alle diverse esigenze di creazione e duplicazione di CD-ROM.

Per avviare **X-CD-Roast**, selezionate **Menu Principale => Tool del sistema CD Writer**. Per avviarlo da un prompt della shell, digitate `/usr/bin/xcdroast`. Per prima cosa **X-CD-Roast** farà una scansione dei bus del vostro dispositivo per rilevare l'unità CD-R(W), successivamente vi consentirà di configurare le impostazioni del masterizzatore, dell'unità CD-ROM ecc. La Figura 4-8 mostra la schermata di **Setup** e le relative opzioni di configurazione. Ovviamente, la marca della vostra unità CD-R(W) può non coincidere con quella mostrata nella figura.



Figura 4-8. Schermata di impostazione X-CD-Roast

Consultate la documentazione fornita dal produttore del vostro CD-R(W) per sapere come impostare alcune delle opzioni di **Impostazioni CD**, come per esempio **CD Writer Speed** e **CD Writer FIFO-Buffer Size**. Tutti i file immagine del CD (`.iso` o `.img`) devono essere memorizzati in una posizione centrale accessibile a **X-CD-Roast**. Dovete specificare un percorso sul filesystem di sistema, che necessita di almeno 700 Megabyte (MB) di spazio libero disponibile. Potete configurare il percorso dove preferite salvare le immagini del CD nella linguetta **Impostazioni HD** sotto **Percorso**.

L'interfaccia di **X-CD-Roast** fornisce una buona documentazione, poiché per molte delle opzioni sono disponibili suggerimenti a comparsa ricchi di informazioni dettagliate relative alle funzioni che svolgono. Potete accedere a questi *tooltips* lasciando il cursore del mouse su un pulsante o su un menu a tendina per almeno due secondi.

4.3.2.1. Utilizzo di X-CD-Roast per duplicare CD-ROM

Per duplicare un CD-ROM esistente (a scopo di backup), fate clic sul pulsante **Duplicare CD** nel pannello principale. Potete leggere tutte le *tracce* di un CD — dove sono memorizzate tutte le informazioni relative al CD-ROM, i dati e gli elementi audio — facendo clic su **Leggere CD**. È possibile impostare la velocità con cui volete leggere il CD-ROM e reperire informazioni sulla traccia del CD-ROM, relative, per esempio, al tipo e alle dimensioni. Se state copiando tracce di un CD audio, potete ottenere un'anteprima di ciascuna traccia tramite **Play tracce-Audio**. Poiché **X-CD-Roast** legge per default tutte le tracce di un CD-ROM, potete cancellare le tracce che non desiderate copiare con il pulsante **Cancella Tracce**.

Infine, per masterizzare le tracce su CD-R(W), selezionate **Scrivi un CD**. La Figura 4-9 vi mostra la finestra di dialogo **Scrivi un CD**, nella quale potete configurare la velocità di lettura e di scrittura delle tracce del CD-ROM nonché stabilire se desiderate copiare il CD-ROM *al volo* oppure creare un file immagine prima di procedere con la masterizzazione (operazione consigliabile, onde evitare il verificarsi di errori di scrittura o lettura durante il processo di duplicazione). Fate clic sul pulsante **Scrivi un CD** per dare inizio al processo di masterizzazione.

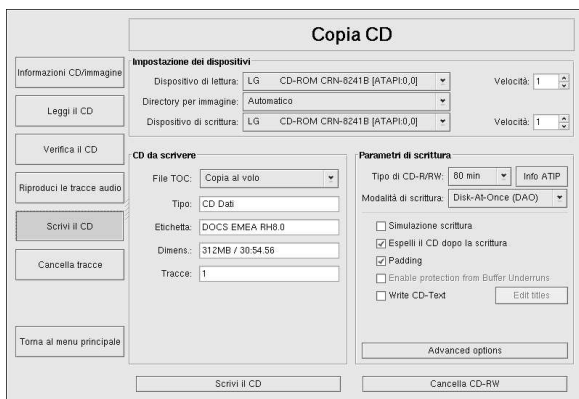


Figura 4-9. Utilizzo di X-CD-Roast per duplicare CD

4.3.2.2. Utilizzo di X-CD-Roast per creare un CD

È sempre una buona idea eseguire frequentemente un backup dei vostri dati e delle vostre informazioni, per limitare le perdite in caso di problemi hardware o di danneggiamento del filesystem. **X-CD-Roast** vi consente di effettuare un backup dei file sulla partizione del vostro disco fisso utilizzando l'opzione **Creare un CD**. Questa funzione vi consente di salvare file e directory all'interno di una *sessione* CD tramite **Tracce Master**. All'interno di **Tracce Master** sono presenti anche altre opzioni grazie alle quali è possibile configurare impostazioni avanzate; le impostazioni predefinite, comunque, sono configurate in modo adeguato per creare CD-ROM di dati, dunque non è necessaria una ulteriore configurazione. La Figura 4-10 mostra la preparazione dell'intera directory `/home` per il backup.

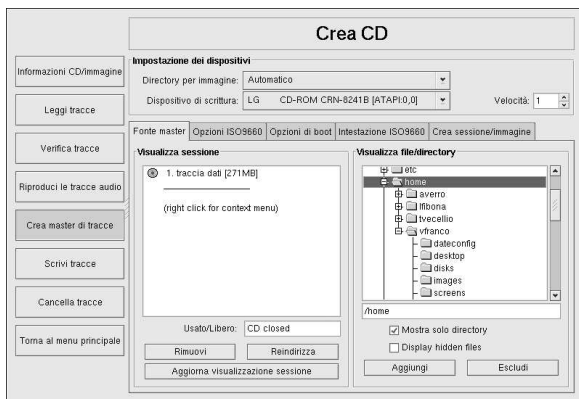


Figura 4-10. Utilizzo di X-CD-Roast per il backup di file del disco fisso

Evidenziate i file e le directory che desiderate aggiungere alla sessione e fate clic su **Aggiungi**. Quando avete aggiunto tutte le directory e i file desiderati al CD-R(W), fate clic sulla scheda **Creare sessione**.

ne/immagine per creare il file `.img`. Per creare l'immagine, dovete prima fare clic su **Calcolare la misura** e poi su **Master per il file immagine**.

Per salvare le vostre tracce sul CD-R(W), fate clic su **Scrivere le tracce** dal pannello di sinistra. Nella linguetta **tracce Layout**, evidenziate il file immagine che avete creato nella finestra di destra e fate clic su **Aggiungi**. L'immagine viene visualizzata nella finestra **Tracce da scrivere** posta nella parte sinistra. Fate clic su **Accetta tracce layout** e poi sulla linguetta **Scrivi tracce** per tornare alla finestra principale di scrittura. Per salvare l'immagine sul CD-R(W), fate infine clic su **Scrivi tracce**.



Suggerimento

Potete anche creare e salvare l'immagine sul CD-R(W) eseguendo una sola operazione, facendo clic su **Master e scrivere on-the-fly** nella scheda **Creare sessione immagine**. In questo modo risparmiate tempo, anche se talvolta possono verificarsi errori di lettura-scrittura. Si consiglia, dunque, di usare comunque il metodo più lungo.

4.3.2.3. Salvare file immagine ISO con X-CD-Roast

I file di grandi dimensioni che terminano con l'estensione `.iso` sono conosciuti come file immagine *ISO9660* (o *ISO*). Per esempio, Red Hat Linux è disponibile gratuitamente sotto forma di immagini ISO che potete scaricare e salvare sul CD-R(W). Esistono altri file immagine ISO disponibili su FTP e siti Web. Esistono, inoltre, altri tipi di file che possono essere masterizzati come immagini, come per esempio i file con estensione `.img` e `.raw`; tuttavia, il formato immagine ISO è il più comune.

Per salvare un file immagine ISO su un CD-R(W) con **X-CD-Roast**, spostate il file ISO sul percorso specificato durante la configurazione, poi fate clic su **Creare CD**. Nella scheda **tracce Layout**, evidenziate il file immagine ISO che desiderate masterizzare e fate clic su **Aggiungi** e poi su **Accetta tracce layout**. In questo modo caricherete automaticamente la scheda **Scrivi tracce**, dove potete fare clic su **Scrivi tracce** per masterizzare l'immagine sul CD-R(W).

4.3.3. Utilizzo dei CD-R e dei CD-RW con tool a linea di comando

Se desiderate utilizzare un prompt della shell per salvare immagini su CD-R o CD-RW, avete a disposizione due utility: `mkisofs` e `cdrecord`, che presentano diverse opzioni avanzate che esulano dallo scopo di questo manuale; tuttavia, per la creazione e il salvataggio di immagini di base, questi tool vi consentono di risparmiare tempo rispetto alle alternative grafiche (come per esempio **X-CD-Roast**).

4.3.3.1. Utilizzo di `mkisofs`

L'utility `mkisofs` crea file immagine ISO9660 scrivibili su un CD-R(RW). Tali immagini possono essere file di qualunque tipo. Questa utility è utile soprattutto per archiviare file e per scopi di backup.

Supponiamo che desideriate eseguire il backup di una directory chiamata `/home/joeuser/` escludendo, però, la sottodirectory `/home/joeuser/junk/` perché contiene file non necessari. Volete creare un'immagine ISO di nome `backup.iso` e salvarla sul CD-R in modo che possiate utilizzarla sul vostro PC Red Hat Linux sul luogo di lavoro e sul vostro portatile Windows in viaggio. Potete farlo con `mkisofs`, eseguendo il comando seguente:

```
mkisofs -o backup.iso -x /home/joeuser/junk/ -J -R -A -V -v /home/joeuser/
```

L'immagine viene creata nella directory in cui vi trovavate quando avete lanciato il comando. La Tabella 4-1 spiega ciascuna opzione a linea di comando. Per maggiori informazioni circa l'utilizzo di `mkisofs`, consultate le risorse aggiuntive presenti nella Sezione 4.4.

A questo punto potete utilizzare il file immagine ISO con **X-CD-Roast**, come descritto nella Sezione 4.3.2.3, oppure usando `cdrecord`, ovvero la utility a linea di comando per la registrazione di CD. Per maggiori informazioni circa l'utilizzo di `cdrecord`, consultate la la Sezione 4.3.3.2.

Opzione	Funzione
-o	Specifica un nome di file output dell'immagine ISO
-J	Genera record di estensioni Joliet; è utile se il CD verrà utilizzato in ambienti Windows
-R	Genera record di estensioni Rock Ridge (RR) per conservare la lunghezza e i caratteri maiuscoli o minuscoli dei nomi dei file, soprattutto per gli ambienti UNIX/Linux
-A	Imposta un identificativo di applicazione — una stringa di testo che verrà salvata nell'intestazione dell'immagine. Può essere utile per determinare quali applicazioni sono contenute nel CD
-V	Imposta un identificativo di volume — un nome che verrà assegnato in caso di masterizzazione dell'immagine e qualora il disco venga montato in ambienti Solaris e Windows
-v	Imposta l'esecuzione verbosa, particolarmente utile per visualizzare lo stato dell'immagine durante la sua creazione
-x	Esclude tutte le directory poste immediatamente dopo questa opzione; può essere ripetuta (per esempio, ... <code>-x /home/joe/trash</code> <code>-x /home/joe/delete</code> ...)

Tabella 4-1. Opzioni di `mkisofs`

4.3.3.2. Utilizzo di `cdrecord`

L'utility `cdrecord` è in grado di scrivere CD-ROM di dati, CD-ROM audio e anche *misti* (file di dati, audio e video combinati) servendosi di varie opzioni per configurare diversi aspetti del processo di scrittura, tra cui le impostazioni della velocità, del dispositivo e dei dati.

Per poter utilizzare `cdrecord`, dovete prima stabilire l'indirizzo del vostro dispositivo CD-R(W) eseguendo il comando seguente al prompt della shell:

```
cdrecord -scanbus
```

Questo comando visualizza tutti i dispositivi CD-R(W) presenti sul vostro computer. Ricordatevi l'indirizzo del dispositivo che utilizzerete per scrivere il vostro CD. Qui di seguito è riportato un esempio di output prodotto dall'esecuzione di `cdrecord -scanbus`.

```
Cdrecord 1.8 (i686-pc-linux-gnu) Copyright (C) 1995-2000 Jorg Schilling
Using libscg version 'schily-0.1'
scsibus0:
 0,0,0      0) *
 0,1,0      1) *
 0,2,0      2) *
 0,3,0      3) 'HP          ' 'CD-Writer+ 9200 ' '1.0c' Removable CD-ROM
 0,4,0      4) *
 0,5,0      5) *
 0,6,0      6) *
 0,7,0      7) *
```

Per salvare il file immagine di backup creato con `mkisofs` nella sezione precedente, collegatevi come root e digitate il comando seguente al prompt della shell:

```
cdrecord -v -eject speed=4 dev=0,3,0 backup.iso
```

Il comando sopra riportato imposta la velocità di scrittura su 4, l'indirizzo del dispositivo come 0,3,0, e l'output di scrittura come *verboso* (-v), il che risulta utile se si vuole conoscere l'avanzamento del processo di scrittura. L'argomento *-eject* determina la rimozione del CD-ROM al termine del processo di scrittura. Lo stesso comando può anche essere utilizzato per masterizzare file immagine ISO scaricati da Internet, come per esempio le immagini ISO di Red Hat Linux.

È possibile servirsi di `cdrecord` per "svuotare" i dischi CD-RW al fine di poterli riutilizzare. Basta digitare quanto segue:

```
cdrecord --dev=0,3,0 --blank=fast
```

4.4. Risorse aggiuntive

In questo capitolo, alcune applicazioni sono trattate solo brevemente. Per maggiori informazioni consultate le risorse elencate qui di seguito.

4.4.1. Documentazione installata

- Pagina man di `cdrecord` — spiega come masterizzare CD-ROM di dati, audio e misti. Descrive nel dettaglio tutte le opzioni e i comandi, presentando anche esempi di comando per le operazioni di masterizzazione di CD-R(W) più comuni.
- `/usr/share/doc/cdrecord-<versione>` (dove `<versione>` è il numero di versione di `cdrecord` installata sul sistema) — alcuni file di documentazione inclusi nelle informazioni di uso generale e licenza.
- Pagina man di `mkisofs` — informazioni esaurienti e dettagliate sull'utility, comprensive di alcune avvertenze sulla creazione di alcuni tipi di immagini ISO. Descrive nel dettaglio tutte le opzioni e i comandi, presentando anche esempi di comando per la creazione di file immagine ISO comuni.
- `/usr/share/doc/mkisofs-<versione>` (dove `<versione>` è la versione di `mkisofs` installata sul sistema) — alcuni file di documentazione inclusi nelle informazioni di uso generale e licenza.
- `/usr/share/doc/xcdroast-<versione>` (dove `<versione>` è la versione di **X-CD-Roast** installata sul sistema) — contiene utili opzioni a linea di comando e informazioni relative all'utilizzo di questa applicazione grafica per la masterizzazione di CD-R(W).
- `/usr/share/doc/dvdrrecord-<versione>/` (dove `<versione>` è la versione di `dvdrrecord` installata sul sistema) — per gli utenti che dispongono di dispositivi DVD-R(+W), questa documentazione è utile per familiarizzare con la masterizzazione di DVD-ROM per backup di dati e presentazioni multimediali.

4.4.2. Siti Web utili

- <http://www.xcdroast.org/> — il sito Web ufficiale del progetto **X-CD-Roast**.

- <http://freshmeat.net/projects/cdrecord/> La pagina del progetto `cdrecord` su Freshmeat viene aggiornata regolarmente con informazioni sulle nuove release, news e commenti inviati dagli utenti.
- <http://www.freeware.fsnet.org/dvdrtools/> — il sito Web ufficiale del progetto `dvdrtools`, comprensivo dell'utility `dvdrrecord` per la scrittura dei dischi DVD-R(+W).

Connessione a Internet

L'esplorazione di Internet é diventata un'attività molto sviluppata. Ormai le persone usano internet per effettuare ogni cosa, dall'informazione alle finanze fino ad ottenere prescrizioni mediche tramite Web. Tuttavia per poter usare internet, é necessario avere una connessione. Esistono molti tipi di connessione a Internet, tra cui:

- connessione via ISDN
- connessione via modem
- connessione senza fili
- connessione via xDSL
- connessioni Ethernet

Red Hat Linux include la **Configurazione Internet Wizard** la quale può essere usata per creare una connessione internet. Successivamente potete configurare la connessione creata in ogni momento, usando il **Strumento di amministrazione di rete**. Maggiori informazioni inerenti il **Strumento di amministrazione di rete**, possono essere trovate nel capitolo intitolato *Configurazione di rete* nel *Red Hat Linux Customization Guide*.

Per usare la **Configurazione Internet Wizard**, dovete eseguire il Sistema X di Window e avere i privilegi dell'utente root. Per avviare l'applicazione, usare uno dei seguenti metodi:

- In un ambiente desktop grafico, scegliete **Menu principale => Sistema => Internet Configuration Wizard**.
- Digitate il comando `internet-druid` al prompt della shell.

In entrambi i casi dovrete inserire la vostra password di root per continuare.

Il vostro ISP potrebbe avere requisiti di connessione specifici diversi da quelli presentati in questo capitolo. Prima di connettervi, verificate eventuali istruzioni specifiche del vostro ISP, comprese le seguenti informazioni:

- Il numero telefonico che il modem deve comporre per collegarsi al vostro ISP (se state utilizzando un modem).
- Il vostro nome di login e la password per il vostro account, se state usando una connessione modem o xDSL.
- Un *indirizzo gateway*. Alcuni ISP possono richiedervi di configurare un indirizzo master (chiamato gateway) che autentica il vostro computer e gli permette di collegarsi ad internet.
- *Voci DNS*: DNS significa *Sistema nome di dominio*. I server DNS fungono da mappa stradale per Internet. Quando utilizzate Internet, il DNS indica al vostro computer dove inviare il traffico di messaggi. DNS rintraccia l'*IP* (Internet Protocol); ogni computer connesso a Internet deve aver un indirizzo IP, ovvero una serie unica di numeri, come per esempio `2xx.2xx.2x.2`. Quando vi registrate, potete ricevere una o più voci DNS dal vostro ISP.

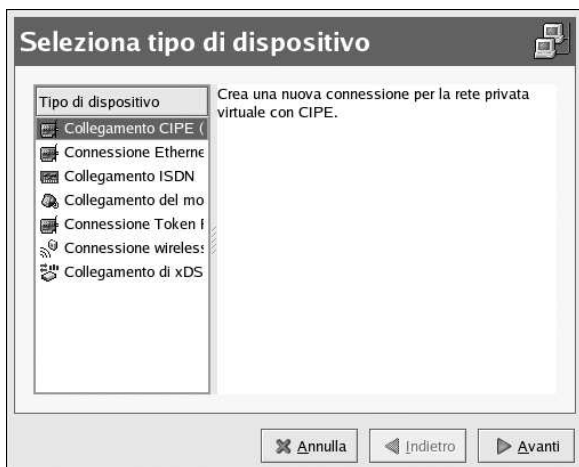


Figura 5-1. Configurazione Internet Wizard

Connessione via ISDN

La connessione ISDN (Integrated Services Digital Network) utilizza linee di telecomunicazione digitale ad alta velocità e di alta qualità, a differenza della connessione analogica via modem. Questa linea telefonica speciale deve essere installata da una compagnia telefonica. Per configurare questo tipo di connessione, avviate **Configurazione Internet Wizard**, selezionare **Connessione ISDN**, e seguire le operazioni indicate dal wizard.

Connessione via Modem

La connessione via modem si serve di un modem per stabilire una connessione a Internet. I dati digitali vengono modulati in segnali analogici e inviati tramite linea telefonica. Per configurare questo tipo di connessione, avviate **Configurazione Internet Wizard**, selezionare **Connessione Modem**, e seguire le operazioni indicate dal wizard.

Connessione via xDSL

La connessione via xDSL (Digital Subscriber Line) utilizza trasmissioni ad alta velocità attraverso le linee telefoniche. Esistono diversi tipi di DSL, come per esempio ADSL, IDSL e SDSL. **Configurazione Internet Wizard** utilizza il termine xDSL per riferirsi a tutti i tipi di connessioni DSL.

Alcuni provider DSL vi richiedono di configurare il vostro sistema in modo da ottenere l'indirizzo IP tramite DHCP con una scheda Ethernet. Per configurare questo tipo di connessione, avviate **Configurazione Internet Wizard**, selezionare **Connessione Ethernet Ethernet**, e selezionare DHCP sulla schermata **Configurare le impostazioni di rete**. Alcuni provider DSL vi richiedono di configurare una connessione PPPoE (Point-to-Point Protocol over Ethernet) con una scheda Ethernet. Per configurare questo tipo di connessione avviare la **Configurazione Internet Wizard**, selezionare **Connessione xDSL**, e seguire le operazioni indicate dal wizard. Se dovete fornire un nome utente e una password per potervi connettere, probabilmente state utilizzando una connessione PPPoE. Chiedete al vostro provider DSL quale metodo dovreste usare.

Connessione via cavo

La connessione via cavo utilizza lo stesso cavo coassiale usato dal vostro televisore per trasmettere dati. La maggior parte dei provider Internet via cavo vi richiede di installare sul vostro

computer una scheda Ethernet che si colleghi al modem via cavo. Successivamente, il modem via cavo va collegato al cavo coassiale. Solitamente, la scheda Ethernet va configurata per il DHCP. Per configurare questo tipo di connessione, avviate **Configurazione Internet Wizard**, selezionare **Connessione Ethernet**, e selezionare DHCP sulla schermata **Configura impostazioni di rete**.

Connessione senza cavi

Se collegate il vostro computer a un punto WAP (wireless access point) o a una rete peer-to-peer (definita anche *ad-hoc*) con una scheda di rete wireless (802.11x), dovrete configurare il vostro dispositivo wireless. Scegliete **Connessione senza cavi**, quindi selezionate il dispositivo dall'elenco fornito. Potete quindi configurare il dispositivo per gli indirizzi DHCP o IP fissi nella relativa finestra di configurazione.

La **Configurazione Internet Wizard** vi guida passo dopo passo attraverso il processo di ottenimento di una connessione Internet. Una volta che la connessione é stata impostata ed é funzionante, potete allora configurarla a seconda delle vostre necessità. Per informazioni più dettagliate, consultate il capitolo *Configurazione della rete* presente nella *Red Hat Linux Customization Guide*.

Navigare sul Web

Una volta configurata la connessione a Internet (vedere il Capitolo 5), potete accedere al Web. Red Hat Linux è dotato di diversi *browser Web*, applicazioni grafiche che usano la vostra connessione ad internet, per accedere al World Wide Web: informazioni, ricerca, acquisti e molto altro. Questo capitolo vi spiega brevemente su come muoversi in un Web usando **Mozilla** e **Galeon**. Per informazioni sull'uso del browser Web **Konqueror**, consultate la Sezione A.6.

6.1. Mozilla

Parte della gamma degli sviluppi dell'applicazione Open Source di Internet dell'organizzazione di mozilla.org, **Mozilla** è un potente, integrato, browser che supporta gli standard Web, client email e molto altro. Il componente Web browsing mostra dei contenuti Web come ad esempio le pagine web e le immagini. **Mozilla** usa anche *plug-ins* per multimedia interattivi come animazioni Web e lo streaming video. Questa sezione vi mostra come usare il browser Web **Mozilla** per esplorare internet.

Per avviare **Mozilla** fate clic sull'icona **Mozilla Web Browser** sul pannello o dal **Menu principale => Internet => Mozilla Web Browser**.

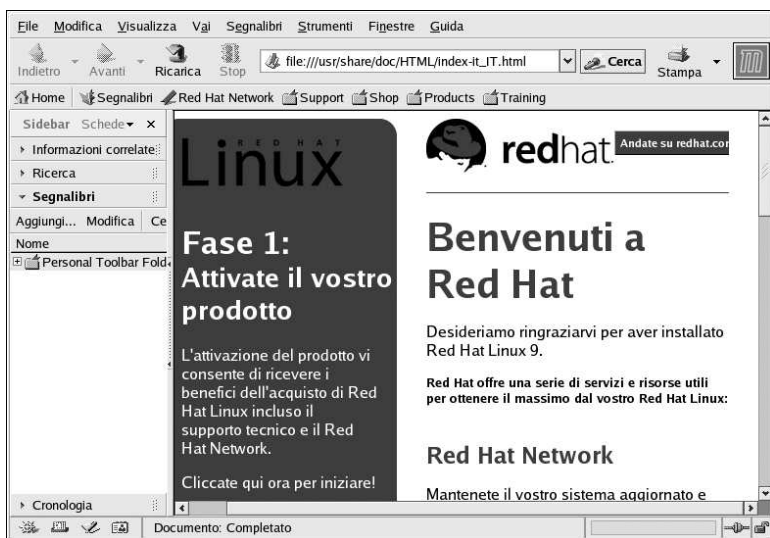


Figura 6-1. Finestra principale del browser Mozilla

6.1.1. Usare Mozilla

Mozilla funziona come qualsiasi altro browser Web. È dotato di barre degli strumenti, pulsanti e menu standard per la navigazione.

La barra di navigazione ha un campo dove potete inserire il *Uniform Resource Locator* (URL) — il nome o l'indirizzo di un sito web — nel campo della parte superiore della finestra del browser.

Mozilla supporta anche la ricerca delle parole chiave tramite il suddetto campo. Inserite una keyword o frase nel campo e cliccate il pulsante **Search**. Il risultato della ricerca appare nell'area principale del browsing.



Figura 6-2. La barra di navigazione Mozilla

Vi è una barra laterale sulla sinistra che contiene opzioni aggiuntive, come ad esempio la funzionalità integrata cerca, segnalibri, ed una opzione **What's Related** per visualizzare le pagine correlate a quella attualmente visualizzata.

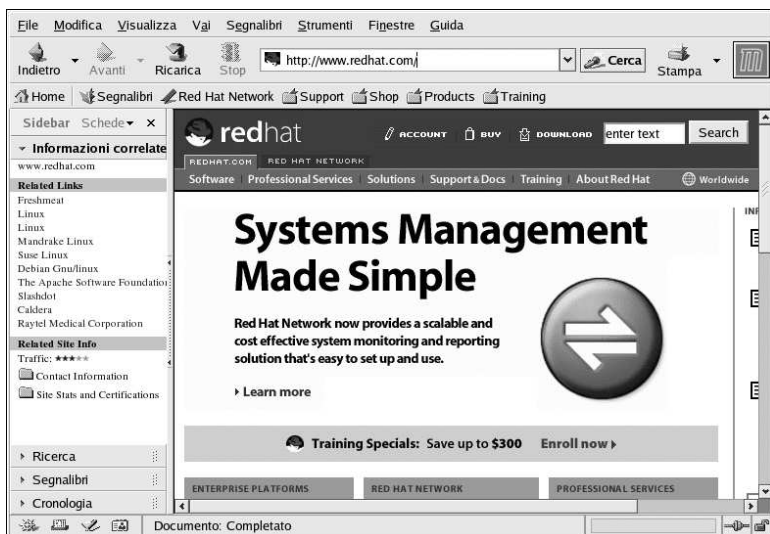


Figura 6-3. La barra laterale di Mozilla

Nell'angolo inferiore sinistro della finestra del browser, ci sono quattro piccole icone, ovvero **Navigator**, **Mail**, **Composer**, **Address Book** e **IRC Chat**. Queste sono applicazioni separate integrate nella suite di **Mozilla** e sono utili per email, chat, informazioni ed altri aspetti di internet. Per informazioni sul client email **Mozilla Mail**, consultate Capitolo 7.


Per concludere abbiamo il **Personal Toolbar**, il quale può essere personalizzato con i vostri segnalibri oppure tornando indietro velocemente alla vostra homepage. Il **Personal Toolbar** è utile per mantenere e catalogare le pagine web in modo tale che non vi è il bisogno di inserire l'indirizzo ogni qualvolta desiderate accedere alla pagina. Per aggiungere un sito al vostro **Personal Toolbar**, tenete pigiato il pulsante sinistro del mouse sull'icona piccola vicino all'URL, nel campo dell'indirizzo e trasportatelo direttamente nel **Personal Toolbar** oppure in una delle cartelle. Potete accedere alle cartelle del **Personal Toolbar**, cliccando l'icona e scegliendo il sito web dal menù a tendina.

Mozilla vi consente di navigare attraverso più siti Internet sulla stessa finestra del browser utilizzando le *schede di navigazione*. Invece di utilizzare due finestre separate per consultare le pagine del sito, potete aprire una nuova scheda facendo clic su **File => Nuovo => Navigation Tab** o premendo la combinazione di tasti [CTRL] e [T]. In questo modo, si apre una nuova scheda che vi consente di

passare da una scheda all'altra semplicemente cliccandoci sopra. Per chiudere una scheda, cliccateci sopra con il tasto destro e selezionate dal menu a comparsa **Close Tab** oppure cliccate **X** sulla destra della barra della scheda per chiudere la scheda stessa.

Per maggiori informazioni sull'utilizzo di **Mozilla**, fate clic su **Help** (nella parte superiore del pannello dei menu) e successivamente su **Help Content**.

6.1.2. Composer di Mozilla

Potete usare il **Composer di Mozilla** per creare pagine Web. Per usare questo tool non è necessario conoscere il linguaggio HTML. Per aprire **Composer**, selezionate **Window => Composer** dal menu principale di **Mozilla** oppure fate clic sull'icona **Composer** nella parte inferiore sinistra dello schermo. .

I file dell'help di **Mozilla** forniscono informazioni su come creare pagine Web con **Composer**.

Fate clic su **Help** nel menu principale e selezionate **Help Contents**. Nella schermata dell'help, fate clic sulla linguetta **Contents** e ingrandite il menu **Creating Webpages** facendo clic sulla freccia accanto. Verrà visualizzato un elenco di argomenti che forniscono informazioni relative alla creazione e la modifica di pagine Web usando **Mozilla Composer**.

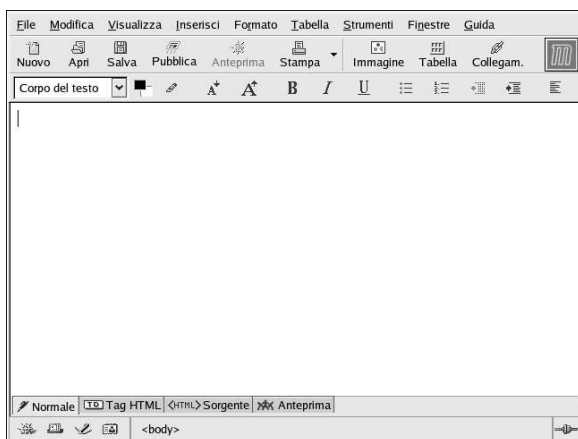


Figura 6-4. Composer di Mozilla

6.2. Galeon

Galeon è un browser basato su **Mozilla**. È *solo* un browser Web per navigare in Internet e non comprende funzionalità di posta elettronica, newsgroup o altro. Può essere utile se desiderate guardare il Web senza il bisogno di inviare email ad altri utenti. **Galeon** possiede anche altri contenuti non inclusi in **Mozilla**.

Per utilizzare **Galeon**, è necessario installare **Mozilla**. **Galeon** utilizza il motore di rendering ed il sistema plug-in di **Mozilla** per visualizzare i contenuti.

Per avviare **Galeon**, andare su **Menù Principale => Internet => Più Internet => Galeon**.

La prima volta che avviate **Galeon**, dovrete effettuare il processo di configurazione.

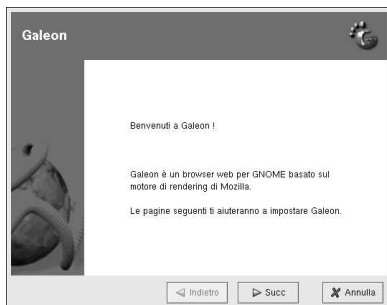


Figura 6-5. Configurare Galeon

Durante la configurazione iniziale, potete scegliere di importare segnalibri e preferenze da **Mozilla** o altre applicazioni Web che avete installato sul vostro sistema. Potete anche configurare **Galeon** personal toolbar con i segnalibri, contenuti di ricerca integrati ed anche scorciatoie di navigazione del browser.

Una volta terminata la configurazione di **Galeon**, comparirà il browser principale.



Figura 6-6. Online con Galeon

Usare **Galeon** è come usare **Mozilla**. Ci sono pulsanti di navigazione per muoversi da una pagina precedentemente visitata ad un'altra usando i pulsanti **Avanti**, **Indietro**, e **Home**, come anche i pulsanti **Ricarica** e **Stop** rispettivamente per aggiornare una pagina web e per evitarle il caricamento.

Galeon, proprio come **Mozilla** fornisce una funzionalità di browsing a schede multiple che vi consente di evitare che il vostro desktop si riempia di finestre durante la navigazione. Potete archiviare diverse pagine in una singola finestra di Galeon e scegliere quale visualizzare con un semplice clic del mouse. Per lanciare una nuova scheda, utilizzate la combinazione di tasti [Ctrl]-[T] oppure selezionate **Nuova scheda** dal menu **File**. Per chiudere una scheda, cliccare il pulsante **X** all'interno della scheda, oppure

clickare il pulsante destro sulla scheda e scegliere **Chiudere la scheda** dal menú a tendina. La modalità a schede multiple può essere configurata nella pagina **Schede** della **Finestra delle Preferenze**, la quale é accessibile selezionando **Impostazioni => Preferenze** dal menu principale del browser.

Per maggiori informazioni su **Galeon**, fate clic su **Aiuto** nella barra dei menu superiore. Quindi selezionate **Galeon FAQ** e **Manuale di Galeon**.

6.3. Scorciatoie tastiera del Browser Web

Tabella 6-1 mostra alcune scorciatoie disponibili su entrambi **Mozilla** e **Galeon**. Le suddette scorciatoie possono aiutarvi considerevolmente nella visita del Web.

Scorciatoie	Descrizione
[Ctrl]-[T]	Apri una nuova scheda per il browsing di piú siti web all'interno di una finestra
[Ctrl]-[N]	Apri una nuova finestra del browser
[Ctrl]-[Q]	Chiude tutte le finestre del browser ed esce dall'applicazione
[Ctrl]-[L]	Muove il cursore sul campo dell'indirizzo del browser
[Ctrl]-[P]	Effettua la stampa della pagina web o documento attualmente mostrato
[Ctrl]-[right arrow]	Muove in avanti di una pagina o link
[Ctrl]-[left arrow]	Muove indietro di una pagina o link
[Ctrl]-[R]	Ricarica la pagina corrente
[Ctrl]-[H]	Apri la storia del browsing
[Ctrl]-[F]	Trova una parola chiave o linea all'interno di una pagina

Tabella 6-1. Scorciatoie della tastiera

Applicazioni di posta elettronica

La posta elettronica è un mezzo di comunicazione molto popolare su Internet. Potete utilizzare questo servizio con un *client di posta elettronica*, vale a dire un'applicazione che comprende i vari standard di trasmissione della posta elettronica e vi consente di inviare, ricevere e leggere i messaggi. Red Hat Linux include numerose applicazioni di posta elettronica, compresi client grafici come **Evolution** e **Mozilla** e client basati su testo come **mutt**. Tutte le applicazioni client di posta elettronica sono progettate per essere adeguate a determinati tipi di utenti. Potete quindi scegliere l'applicazione che più risponde alle vostre esigenze.

Lo scopo di questo capitolo è quello di dimostrare come usare alcune applicazioni di posta elettronica più conosciute incluse in Red Hat Linux. Dato che tutti i client di posta elettronica consentono di eseguire le stesse attività di base, vale a dire l'invio e la ricezione dei messaggi, potete scegliere quella più utile e semplice da utilizzare.

In questo capitolo saranno brevemente descritti i seguenti client di posta elettronica:

- **Evolution**
- **Mozilla**
- Client di posta elettronica basati su testo

Prima di avviare un client di posta elettronica, potrebbero essere utili alcune informazioni fornite dal provider di servizi Internet (ISP, Internet Service Provider) per poter configurare il client in modo appropriato. Quello riportato di seguito è un elenco di alcuni elementi importanti che dovete conoscere:

Il vostro indirizzo di posta elettronica

L'indirizzo di posta elettronica che usate per inviare e ricevere posta. Generalmente si presenta nella forma di *vostronome@vostroprovider.net*.

Il tipo di server per ricevere posta elettronica (POP o IMAP)

Per ricevere posta, dovete conoscere il tipo di server usato dal vostro amministratore di rete o ISP. L'indirizzo POP o IMAP generalmente compare nella forma di *mail.unprovider.net*.

POP, acronimo di *Post Office Protocol*, è un protocollo usato per inviare messaggi dal server di posta alla *casella di posta in arrivo* del client, la casella in cui vengono memorizzati i messaggi in entrata. La maggior parte dei server di posta dei provider usa il protocollo POP, sebbene alcuni siano in grado di usare il più recente protocollo IMAP (Internet Message Access Protocol).

IMAP, acronimo di *Internet Message Access Protocol*, è un protocollo che consente di recuperare i messaggi di posta elettronica dal server di posta del vostro provider. IMAP si differenzia da POP in quanto la posta dei server IMAP è memorizzata nel server e vi rimane anche dopo averla scaricata e letta, mentre la posta del server POP viene scaricata direttamente nel client e *non* rimane sul server.

Tipo di server per l'invio di posta elettronica (SMTP)

Il protocollo SMTP *Simple Mail Transfer Protocol* consente l'invio di messaggi tra server. La maggior parte dei sistemi che consente di inviare posta tramite Internet usa il protocollo SMTP per inviare messaggi da un server a un altro; il messaggio viene quindi recuperato con un client di posta elettronica che usa POP o IMAP. SMTP è inoltre utilizzato per inviare messaggi da un client di posta a un server di posta. Ecco perché dovete specificare sia il server POP o IMAP sia il server SMTP durante la configurazione della vostra applicazione di posta elettronica.

In caso di domande, contattate il vostro ISP o amministratore di rete. Se il client di posta elettronica da voi scelto non è configurato correttamente, non potrete utilizzarlo in modo completo ed efficace.

7.1. Evolution

Evolution è più di un client di posta elettronica e include tutte le funzionalità standard di gestione della posta elettronica, oltre a una potente gestione della casella di posta, filtri definiti dall'utente e ricerche rapide. Supporta un calendario flessibile e consente agli utenti di creare e confermare incontri di gruppo ed eventi speciali online. **Evolution** è un tool di gestione delle informazioni personali e di gruppo completo per sistemi Linux e basati su UNIX ed è il client di posta elettronica predefinito per Red Hat Linux.

Per avviare **Evolution** sul desktop, selezionate **Menu principale => Internet => E-mail**.



Figura 7-1. Schermata iniziale di Evolution

Al primo avvio di **Evolution** verrà visualizzata la schermata iniziale (Figura 7-1), che vi consentirà di configurare la connessione di posta elettronica. Seguite le istruzioni visualizzate sullo schermo e inserite le informazioni fornite dal vostro ISP o amministratore di rete nelle caselle di testo disponibili. Al termine, fate clic su **Finish**, per visualizzare la schermata principale illustrata nella Figura 7-2.

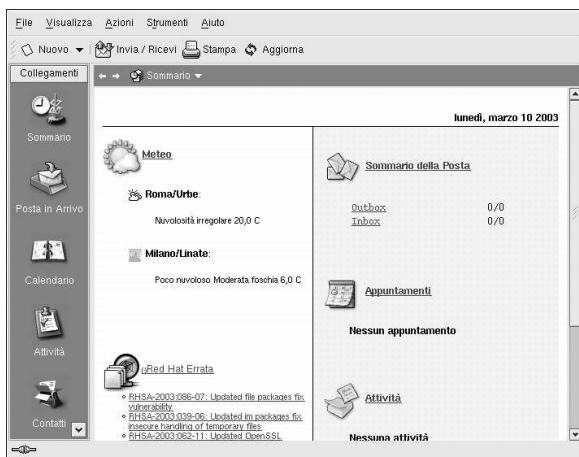


Figura 7-2. Schermata principale di Evolution

Per verificare l'arrivo di nuova posta o per inviare un messaggio, fate clic sull'icona **Posta in arrivo**.

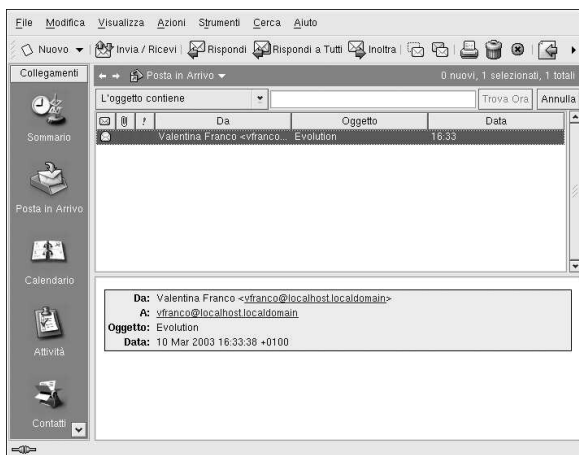


Figura 7-3. Schermata della posta in arrivo di Evolution

Per comporre un messaggio di posta, selezionate **Nuovo messaggio** dalla barra degli strumenti.

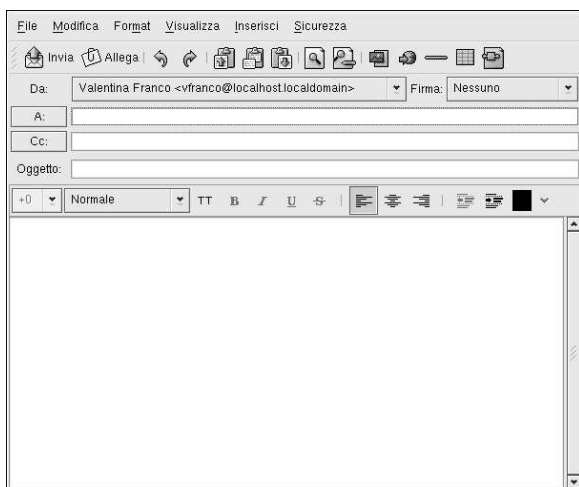


Figura 7-4. Schermata per comporre un nuovo messaggio in Evolution

Dopo aver composto un messaggio e inserito l'indirizzo di posta elettronica a cui inviarlo, fate clic su **Invio** sulla barra degli strumenti.


Mentre **Evolution** consente di effettuare molte altre operazioni oltre all'invio e alla lettura dei messaggi, questo capitolo punta l'attenzione esclusivamente sulle funzionalità di posta elettronica. Per

ulteriori informazioni sull'utilizzo di altre caratteristiche di **Evolution**, come il calendario, la pianificazione e la messaggistica di gruppo, fate clic su **Aiuto** sulla barra degli strumenti principale e scegliete il componente che più vi interessa.

7.2. Mozilla

Questa sezione spiega brevemente cosa fare per inviare e ricevere posta con **Mozilla**. Per ulteriori informazioni sull'utilizzo di **Mozilla**, l'opzione **Contenuti di aiuto** è disponibile in **Aiuto** nel menu principale.

Per avviare **Mozilla**, selezionate **Menu principale => Tutte le applicazioni Internet => Mozilla**.

Per aprire **Mozilla** all'interno di **Mozilla** stesso, fate clic sull'icona della posta nell'angolo inferiore sinistro di **Mozilla**. 

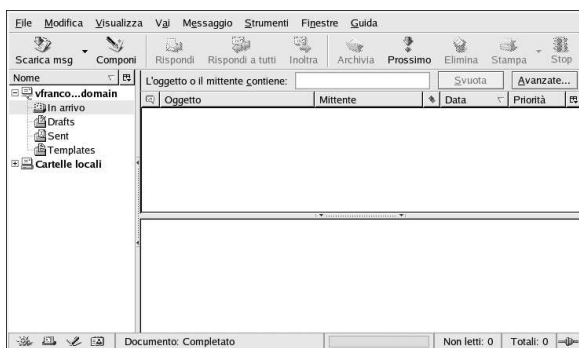


Figura 7-5. Posta e news di Mozilla

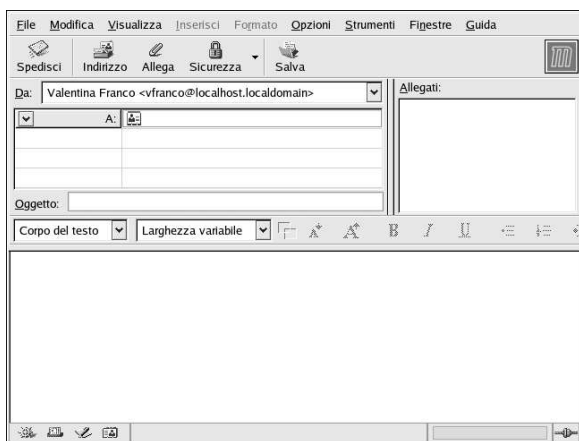


Figura 7-6. Schermata per comporre un nuovo messaggio in Mozilla

Per inviare un messaggio, fate clic sul pulsante **Invio** oppure selezionate **File => Invia ora o Invia più tardi**. Se scegliete di inviarlo in un secondo tempo, potete tornare alla finestra principale e selezionare **File => Send unsent messages**.

Per leggere i messaggi nuovi, fate clic sulla cartella corrispondente per verificare la presenza di nuovi messaggi. Quindi, fate clic sul messaggio che desiderate leggere.

Una volta letti, i messaggi possono essere eliminati oppure salvati in un'altra cartella.

7.2.1. Mozilla e newsgroup

I newsgroup sono dei gruppi di discussione in Internet che trattano argomenti specifici. Le discussioni avvengono in formato threading, vale a dire che tutti gli argomenti e le risposte vengono ordinati e organizzati per un lettura facilitata, e iscriversi a un gruppo è molto semplice. Non dovete inviare messaggi se non lo desiderate, potete anche solo *osservare*. Esistono numerosi newsgroup sul Web che trattano gli argomenti più vari: dalla politica ai videogiochi ai temi più originali. Potete persino inviare e scaricare immagini e file dai newsgroup, anche se il vostro ISP potrebbe limitare i messaggi al solo invio di testo.

Per accedere a un newsgroup, dovete innanzitutto configurare un account. Fate clic sul nome dell'account di posta nella barra laterale e selezionate **Creare un nuovo account** dalle opzioni che compaiono sulla parte destra dello schermo. Viene visualizzata la finestra **Impostazione nuovo account**. Selezionate **Newsgroup account** e fate clic su **Successivo**.



Configurazione nuovo account

Per poter ricevere i messaggi, è necessario configurare gli account di posta e dei gruppi di discussione.

Questa autocomposizione collezionerà le informazioni necessarie alla creazione di un account di posta o per i gruppi di discussione. Se non si fosse a conoscenza di alcune delle informazioni richieste, contattare il proprio amministratore di sistema o fornitore di servizio.

Selezionare il tipo di account da configurare:

☒ Account di posta

☐ Account gruppi di discussione

< Indietro Avanti > Annulla

Figura 7-7. Configurazione dell'account di un newsgroup

Inserite il vostro nome e indirizzo di posta nella schermata visualizzata e fate clic su **Successivo**. Quindi digitate il nome del news server (se non lo sapete, contattate il vostro provider di servizi Internet o il vostro amministratore di rete per ottenere queste informazioni). Nelle schermate successive potete determinare il nome a cui questo account fa riferimento e rivedere le vostre impostazioni.

Ora l'account per il newsgroup che avete appena creato comparirà nella barra laterale della schermata principale di posta di **Mozilla**. Fate clic con il pulsante destro del mouse sul nome dell'account e scegliete **Sottoscrivi**. Verrà visualizzata una finestra di dialogo che elencherà tutti i newsgroup disponibili. Selezionate quelli che vi interessano e fate clic su **Sottoscrivi**. Quindi, fate clic su **OK**.

Ora fate clic sulla freccia accanto al nome di account del newsgroup e vedrete comparire l'elenco dei gruppi a cui siete iscritti. Selezionate il newsgroup a cui volete accedere. La finestra di dialogo

visualizzata fornirà informazioni sul download e la lettura dei messaggi. Inviare un messaggio a un newsgroup equivale a scrivere un messaggio di posta elettronica, a eccezione del fatto che nel campo **Per** compare il nome del newsgroup e non un indirizzo di posta elettronica. Se non volete più essere iscritti a un newsgroup, fate clic con il pulsante destro del mouse sul nome del gruppo e scegliete **Unsubscribe**.

7.3. Client di posta elettronica in testo semplice

La maggior parte degli attuali client di posta elettronica consente all'utente di scegliere se inviare messaggi *in testo semplice* o in HTML. Il vantaggio dei messaggi HTML sta nel fatto che possono contenere immagini e collegamenti interattivi ai siti Web. È possibile specificare un font particolare, controllare il layout, aggiungere texture, immagini e sfondi. Tutti questi elementi contribuiscono a creare un messaggio visivamente piacevole.

I messaggi in testo semplice, invece, non offrono altro — solo testo. Non sono visivamente accattivanti, non contengono immagini né font speciali. I messaggi di posta elettronica in testo semplice non hanno elementi aggiuntivi.

L'espressione "in testo semplice" si riferisce ai dati testuali in formato ASCII. Questo formato (chiamato anche *in chiaro*) è quello più diffuso in quanto è supportato da quasi tutte le applicazioni presenti su ogni computer.

In questo capitolo saranno trattati due client di posta elettronica in testo semplice, **mutt**.

7.3.1. Utilizzo di Mutt

Mutt è un client di posta basato su testo piccolo ma potente per sistemi operativi Unix.

Il file di configurazione di **Mutt** `~/.muttrc`, conferisce all'applicazione flessibilità e configurabilità. Questo file spesso può dare problemi agli utenti meno esperti. Le opzioni di **mutt** sono davvero numerose. **mutt** consente agli utenti di controllare praticamente ogni funzione che utilizza per inviare, ricevere e leggere la posta. Come per tutte le applicazioni potenti, occorre del tempo per comprenderne tutte le funzionalità e le caratteristiche.

La maggior parte delle opzioni vengono richiamate usando i comandi `set` o `unset`, con valori booleani o di stringa, per esempio `set folder = ~/Mail`.

Le opzioni di configurazione possono essere modificate in qualsiasi momento digitando `[:]` seguito dal comando corrispondente. Per esempio `:unset help` disattiva gli utili suggerimenti sui comandi da tastiera visualizzati nella parte superiore dello schermo. Per riattivarli, digitate `:set help`.

Se non vi ricordate il comando che desiderate utilizzare, potete fare riferimento agli aiuti disponibili.

Non dovete digitare tutti i comandi di configurazione ogni volta che eseguite **mutt**. Potete infatti salvarli in un file che viene caricato a ogni avvio del programma. Questo file di configurazione deve trovarsi nella vostra home directory e deve essere denominato `~/.muttrc` o `~/.mutt/muttrc`.

All'avvio di **mutt**, compare innanzitutto una schermata con un elenco di messaggi di posta elettronica. Questo menu è chiamato indice.

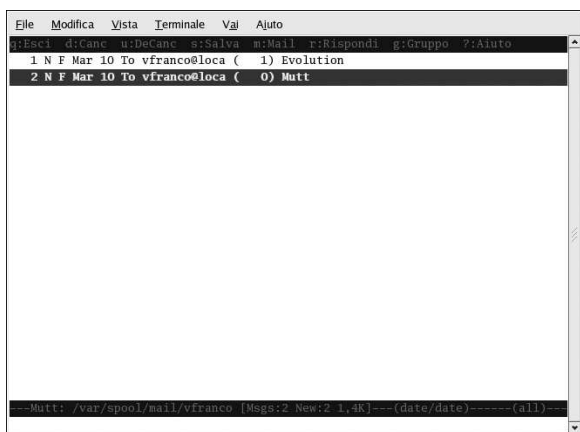


Figura 7-8. Schermata principale di mutt

Questi messaggi si trovano in una cartella di posta predefinita, spesso chiamata *mailspool*, che può essere indicata come la vostra cartella di posta in arrivo. Utilizzate i tasti [K] e [J] per spostare il cursore evidenziato su e giù nell'elenco dei messaggi.

Nell'indice usate il tasto [R] per rispondere a un messaggio oppure [M] per crearne uno nuovo. **Mutt** vi chiederà di completare i campi **To:** e **Subject:**. Si aprirà un editor di testo (definito dalla vostra variabile di ambiente \$EDITOR nel file di configurazione) per consentirvi di comporre il vostro messaggio. Dopo averlo fatto, salvate il vostro lavoro e chiudete il programma.

A questo punto, **Mutt** vi porta nel menu di composizione dove potete perfezionare le intestazioni del vostro messaggio, modificarne la codifica, aggiungere allegati o semplicemente premere il tasto [Y] per confermare che non ci sono problemi e inviare il messaggio.

Per maggiori informazioni su **mutt** consultate le pagine man di **muttrc** e **mutt** (digitate `man muttrc` o `man mutt` al prompt della shell). Anche il manuale di **mutt** può contenere informazioni utili. Tale manuale si trova in `/usr/share/doc/mutt-1.2.x`, dove *x* è il numero di versione del programma **mutt** installato.

Configurazione della stampante

Molti utenti possiedono una stampante a casa oppure ne usano una in ufficio. Le stampanti sono diventate delle periferiche PC molto diffuse a causa della loro maggiore qualità e del basso costo. I produttori distribuiscono con le loro stampanti, CD-ROM o dischetti, questo perché i suddetti CD-ROM contengono i *driver* delle stampanti stesse — e il software necessario per la comunicazione con la stampante e con il sistema operativo. Red Hat Linux fornisce driver per molti tipi di stampanti, così facendo i driver e il software presente sul CD-ROM fornito dal produttore, non sono necessari. Con qualche eccezione, avrete bisogno di collegare la stampante al vostro sistema Red Hat Linux, accendere la stampante, e configurarla con i tool forniti da Red Hat Linux.

8.1. Lo Strumento di configurazione della stampante

Red Hat Linux include una utility grafica per configurare le stampanti in modo locale e remoto, senza la necessità di installare driver o applicazioni aggiuntive. Il **Strumento di configurazione della stampante** usa un procedimento step-by-step, che vi aiuta a configurare una stampante molto più velocemente che in una modifica manuale dei file di configurazione. Questo capitolo vi mostra come impostare e controllare una stampante collegata direttamente al vostro sistema Red Hat Linux. Per l'impostazione remota della stampante e per una configurazione più avanzata, consultare il capitolo chiamato *Configurazione della stampante* nel *Red Hat Linux Customization Guide*.

8.2. Aggiunta di una stampante locale

Per aggiungere una stampante locale, come ad esempio una stampante collegata attraverso una porta parallela o una porta USB al vostro computer, fate clic sul pulsante **Nuovo** nella finestra principale **Strumento di configurazione della stampante** per visualizzare la finestra in Figura 8-1. Fate clic su **Avanti** per procedere.

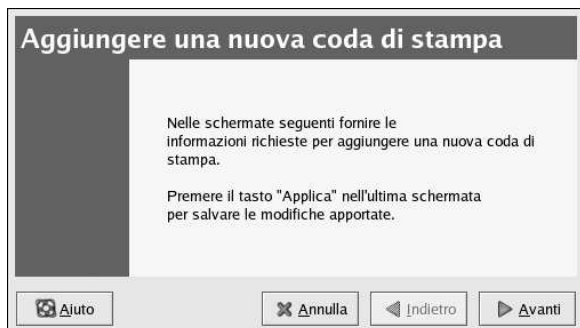


Figura 8-1. Aggiunta di una stampante

Nella finestra mostrata in Figura 8-2, inserire un nome unico per la stampante nel campo di testo **Nome**. Il nome della stampante non può contenere spazi e deve iniziare con una lettera. Il suddetto nome può contenere lettere, numeri, trattini (-), e line (_). Facoltativo, inserire una breve descrizione della stampante, la quale può contenere spazi.

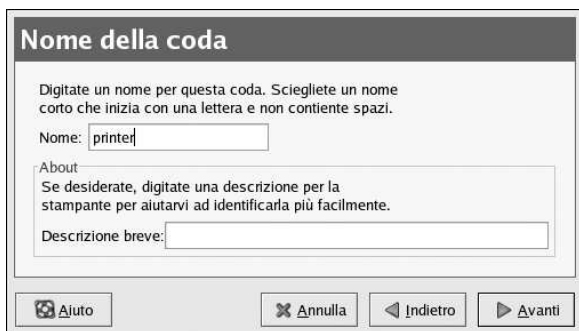


Figura 8-2. Selezionare un nome della coda

Dopo aver fatto clic su **Avanti**, apparirà Figura 8-3. Selezionare **Collegato-localmente** dal menu **Selezionare un tipo di coda**, e scegliere il dispositivo. Il dispositivo é generalmente `/dev/lp0` per una stampante parallela o `/dev/usb/lp0` per una stampante USB. Se non appare nella lista alcun dispositivo, fate clic su **Riesamina dispositivi** per riesaminare il computer o fate clic su **Personalizza dispositivo** per specificarlo manualmente. Fate clic su **Avanti** per continuare.

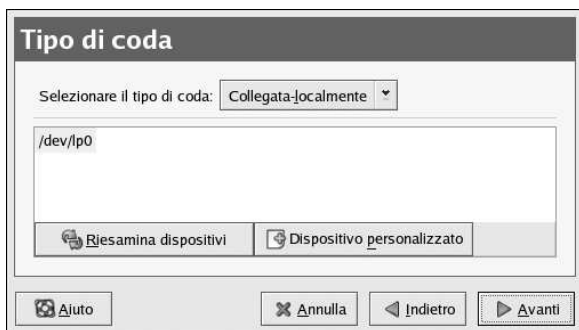


Figura 8-3. Aggiunta di una stampante locale

La fase successiva é quella di selezionare il tipo di stampante. Per continuare, andate su la Sezione 8.3

8.3. Selezione e conferma del modello di stampante

Dopo aver selezionato il tipo di coda della stampante, potete selezionare il modello della stampante.

Visualizzerete una finestra simile a Figura 8-4. Se non é stata rilevata automaticamente, selezionare il modello dalla lista. Le stampanti sono suddivise in base alle ditte produttrici. Selezionare il nome della ditta dal menu a tendina. I modelli della stampante vengono aggiornati ogni qualvolta si seleziona una ditta. Selezionare il modello di stampante dalla lista.



Figura 8-4. Selezionare un modello di stampante

Il driver di stampa viene selezionato in base al modello di stampante selezionato. Il suddetto driver processa i dati che desiderate stampare in un formato comprensibile alla stampante. Dato che stampante locale è collegata direttamente al vostro computer, avete bisogno che il driver di stampa processi i dati inviati alla stampante.

Se state configurando una stampante remota (IPP, LPD, SMB, o NCP), il server di stampa remoto generalmente ha i propri driver di stampa. Se ne selezionate uno aggiuntivo sul vostro computer locale, i dati vengono filtrati più volte e convertiti in un formato che la stampante può comprendere.

Per assicurarsi che i dati non vengano filtrati più di una volta, tentate di selezionare prima **Generico** come fornitore e **Raw Print Queue** o **Stampante postscript** come modello. Dopo aver confermato i cambiamenti, effettuate un test di stampa per provare questa nuova configurazione. Se avete un esito negativo, il server di stampa remoto potrebbe non avere configurato il driver di stampa. Tentate quindi di selezionare il driver in accordo al fornitore e modello della stampante remota, confermate i cambiamenti ed effettuate un test di stampa.



Suggerimento

Potete selezionare un driver diverso dopo aver aggiunto una stampante, avviando **Strumento di configurazione della stampante**, selezionando la stampante dalla lista, e effettuando un clic su **Modifica**, facendo clic successivamente sulla scheda **Driver**, selezionando un driver diverso e confermando poi i cambiamenti.

8.3.1. Conferma della configurazione della stampante

L'ultimo passo è quello di confermare la configurazione della stampante. Fare clic su **Applica** per aggiungere la coda di stampa se le impostazioni sono corrette. Fate clic su **Indietro** per modificare la configurazione.

Fate clic sul pulsante **Applica** nella finestra principale per salvare i cambiamenti e riavviare il demone della stampante. Dopo aver confermato i cambiamenti, effettuate una stampa test per assicurarsi che la configurazione sia quella corretta. Consultare la Sezione 8.4 per maggiori informazioni.

Se avete bisogno di effettuare una stampa dei caratteri oltre il set di base ASCII (inclusendo quelli usati per le lingue come il giapponese), dovete allora rivedere le opzioni del driver e selezionare **Prerender Postscript**. Consultare la Sezione 8.5 per maggiori informazioni. Potete configurare anche le opzioni inerenti la misura della carta, se modificate la coda di stampa dopo averla aggiunta.

8.4. Stampa di una pagina test

Dopo aver configurato la vostra stampante, dovrete stampare una pagina test per assicurarsi che la stampante funzioni propriamente. Per stampare una pagina test, selezionare la stampante che desiderate provare e selezionare la pagina test appropriata dal menu a tendina **Test**.

Se cambiate il driver di stampa o modificate le opzioni del driver, dovrete stampare una pagina test per provare le diverse configurazioni.

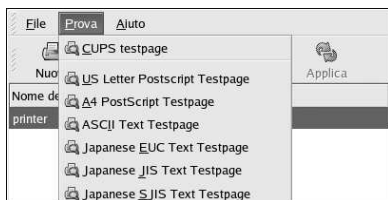



Figura 8-5. Opzioni della pagina test

8.5. Modifica delle stampanti già esistenti

Per cancellare una stampante già esistente, selezionare la stampante e fate clic sul pulsante **Cancella** sulla barra degli strumenti. La stampante viene così rimossa dalla lista. Fate clic su **Applica** per salvare i cambiamenti e riavviare il demone della stampante.

Per impostare una stampante di default, selezionare la stampante dalla lista e fate clic sul pulsante di **Default** sulla barra degli strumenti. L'icona della stampante di default  appare nella colonna **Default** della stampante di default nella lista.

Dopo aver aggiunto la stampante, si possono modificare le impostazioni selezionando la stampante dalla lista e facendo clic sul pulsante **Modifica**. Verrà visualizzata la finestra mostrata in Figura 8-6. La suddetta finestra contiene i valori attuali per la stampante selezionata. Apportare i cambiamenti e fare clic sul pulsante **OK**. Fare clic su **Applica** nella finestra **Strumento di configurazione della stampante** principale per salvare i cambiamenti e riavviare il demone della stampante.



Figura 8-6. Modifica di una stampante

8.5.1. Nome della coda

Per rinominare una stampante o cambiare la sua descrizione, cambiare il valore nella scheda **Nome della coda**. Fate clic su **OK** per ritornare alla finestra principale. Il nome della stampante nella lista,

a questo punto dovrebbe essere diverso. Fare clic su **Applica** per salvare i cambiamenti e riavviare il demone della stampante.

8.5.2. Tipo di coda

La scheda **Tipo di coda** mostra il tipo di coda selezionato durante l'aggiunta della stampante e delle sue impostazioni. Esso può essere cambiato oppure si possono cambiare solo le impostazioni. Dopo aver apportato le modifiche, fate clic su **OK** per ritornare alla finestra principale. Fate clic su **Applica** per salvare le modifiche e riavviare il demone.

A seconda della scelta del tipo di coda, vengono visualizzate diverse opzioni. Fate riferimento alle sezioni appropriate sull'aggiunta di una stampante e per una descrizione delle opzioni.

8.5.3. Driver della stampante

La scheda **driver della stampante** mostra quale driver della stampante è correntemente usato. Se è cambiato, fate clic su **OK** per ritornare alla finestra principale. Fate clic su **Applica** per salvare il cambiamento e riavviare il demone.

8.5.4. Opzioni del Driver

La scheda **Opzioni del driver** mostra le opzioni avanzate della stampante. Le opzioni variano ad ogni driver. Le opzioni comuni includono:

- **Send Form-Feed (FF)** dovrebbe essere selezionato se l'ultimo lavoro di stampa non è stato stampato (per esempio, se lampeggia la lucetta form feed). Se ciò non funziona, provate a selezionare **invio End-of-Transmission (EOT)**. Alcune stampanti richiedono entrambi **Invio Form-Feed (FF)** e **invio End-of-Transmission (EOT)** per stampare o emettere l'ultima pagina. Questa opzione è solo disponibile con il sistema di stampa LPRng.
- **Invio End-of-Transmission (EOT)** se l'invio di un form-feed non dà i risultati voluti. Fate riferimento a **Invio Form-Feed (FF)**. Questa opzione è solo disponibile con il sistema di stampa LPRng.
- **Supponete che i dati sconosciuti siano di testo** dovrebbe essere selezionato se il driver non riconosce alcuni dei dati da lui ricevuti. Selezionate questa opzione solo se si verificano dei problemi nella stampa. Se si seleziona questa opzione, il driver assume che ogni dato non riconosciuto è un testo e tenderà di stamparlo come testo. Se questa opzione viene selezionata con l'opzione **Converti il testo in postscript** il driver assume che i dati sconosciuti siano dei testi e li converte in PostScript. Questa opzione è solo disponibile con il sistema di stampa LPRng.
- **Prepara Postscript** dovrebbe essere selezionato solo quando i caratteri oltre agli ASCII di base impostati, sono stati inviati alla stampante ma non vengono stampati correttamente (come ad esempio i caratteri in giapponese). Questa opzione prepara le font PostScript non-standard in modo tale da stamparle in modo corretto.

Se la stampante non supporta le font che state cercando di stampare, provate a selezionare questa opzione. Per esempio, selezionate questa opzione per stampare le font in giapponese in una stampante non-giapponese.

Più tempo viene richiesto per effettuare questa operazione. Non selezionatela a meno che non ci siano problemi nella stampa.

Selezionate anche questa opzione se la stampante non può sostenere il level 3 di PostScript.

- **GhostScript pre-filtering** — vi permette di selezionare **No pre-filtering**, **Convertire a PS level 1**, oppure **Convertire a PS level 2** nel caso in cui la stampante non sostiene alcuni livelli. Questa opzione è solo disponibile se il driver PostScript viene usato con il sistema di stampa CUPS.

- **Converti il testo in postscript** viene selezionato per default. Se la stampante può stampare documenti in plain text per diminuire il tempo richiesto per stampare. Si si usa il sistema di stampa CUPS, questa non è una opzione perché il testo viene sempre cambiato in postscript.
- **Misura della pagina** permette la selezione della misura della pagina. Le opzioni includono Lettere US, US Legal, A3, e A4.
- **Filtro locale in funzione** default a C. Se sono stati stampati i caratteri giapponesi, selezionare **ja_JP**. Altrimenti, accettare il default di C.
- **Media Source** default a **Stampante di default**. Cambia questa opzione per utilizzare carta da un vassoio diverso.

Per modificare le opzioni del driver, fare clic su **OK** per ritornare alla finestra principale. Fate clic su **Applica** per salvare i cambiamenti e riavviare il demone della stampante.

8.6. Gestione lavori di stampa

Quando inviate un lavoro di stampa al demone di una stampante, come ad esempio la stampa del file di testo da **Emacs** oppure la stampa d'immagine da **Il GIMP**, il suddetto lavoro viene aggiunto allo spool di coda di stampa. Lo spool di coda di stampa è una lista di lavori che viene inviata alla stampante e con essa vengono inviati anche informazioni inerenti ogni richiesta di stampa, come ad esempio la condizione di stampa, il nome dell'utente che ha inviato la richiesta, l'hostname del sistema che invia la richiesta, il numero di lavoro ecc.

Se state eseguendo un ambiente desktop grafico, fate clic sull'icona **Print manager** sul pannello per avviare il **Gnome Print Manager** come mostrato in Figura 8-7.

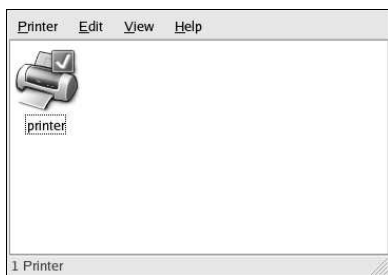


Figura 8-7. Gnome Print Manager

Può essere avviato selezionando **Pulsante menu principale** (sul pannello) => **Tool del sistema** => **Print Manager**.

Per cambiare le impostazioni della stampante, fate clic col pulsante destro del mouse, sull'icona per la stampante e selezionare **Proprietà**. Il **Strumento di configurazione della stampante** viene avviato.

Fate un doppio clic su di una stampante configurata, per visualizzare lo spool della coda di stampa come mostrato in Figura 8-8.

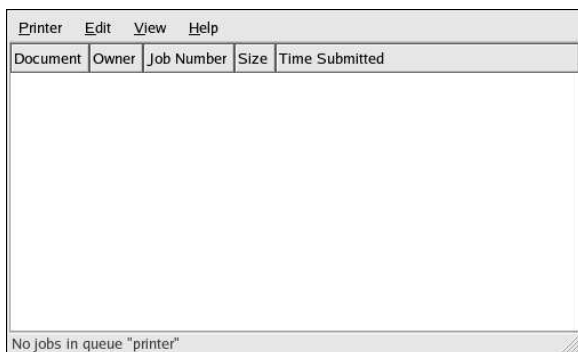


Figura 8-8. Lista dei lavori di stampa

Per cancellare un lavoro di stampa specifico riportato nel **Gnome Print Manager**, selezionarlo dalla lista e selezionare poi **Modifica => Cancella Documenti** dal menu a tendina.

Se ci sono lavori di stampa attivi nello spool di stampa, potrebbe apparire una icona di notifica nell'**Area di notifica del pannello** del pannello desktop come mostrato in Figura 8-9. Poiché vá alla ricerca ogni cinque secondi di lavori di stampa attivi, l'icona può non essere visualizzata per lavori di stampa brevi.



Figura 8-9. Icona di notifica della stampante

Effettuando un clic sull'icona di notifica della stampante, si avvia il **Gnome Print Manager** a visualizzare una lista di lavori attuali.

Posizionato anche sul pannello vi é l'icona del **Print Manager**. Per stampare un file da **Nautilus**, effettuare una ricerca della posizione del file ed effettuare un drag e drop del file stesso sull'icona **Print Manager** sul pannello. Viene visualizzata una finestra, come mostrato in Figura 8-10. Fate clic su **OK** per iniziare la stampa del file.

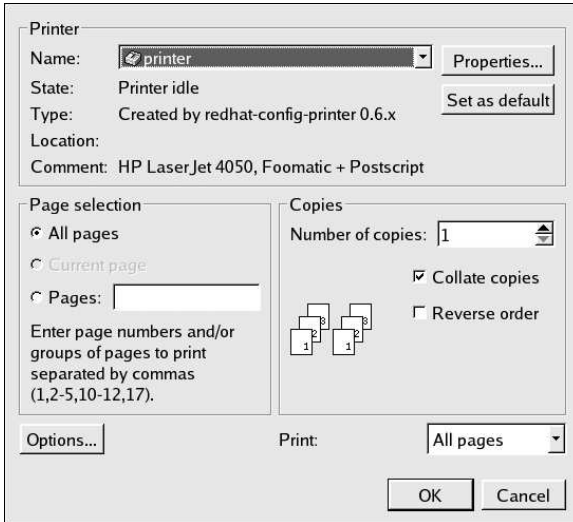


Figura 8-10. Finestra di verifica della stampa

Per visualizzare la lista dei lavori di stampa nella spool di stampa dal prompt della shell digitare il comando `lpq`. Le ultime righe saranno simili a quanto segue:

```
Rank   Owner/ID          Class Job Files      Size Time
active user@localhost+902  A    902 sample.txt  2050 01:20:46
```

Esempio 8-1. Esempio di risposta `lpq`

Se volete annullare un lavoro di stampa, cercate il numero della richiesta con il comando `lpq` per poi usare il comando `lprm job number`. Per esempio, `lprm 902` cancellerà il lavoro di stampa in Esempio 8-1. Dovete avere dei permessi idonei per cancellare un lavoro di stampa. Non potete cancellare alcuna lavoro avviato da altri utenti a meno che non siate un utente root sulla macchina alla quale la stampante è collegata.

Potete anche stampare un file direttamente dal prompt della shell. Per esempio, il comando `lpr sample.txt` stamperà il file di testo `sample.txt`. Il filtro di stampa determina il tipo di file e lo converte in un formato comprensibile dalla stampante.

8.7. Risorse aggiuntive

Per saperne di più sulla stampa con Red Hat Linux, fate riferimento alle seguenti risorse.

8.7.1. Documentazione installata

- `man printcap` — La pagina del manuale per il file di configurazione della stampante `/etc/printcap`.
- `man lpr` — La pagina del manuale per il comando `lpr` che vi permette di effettuare una stampa dalla linea di comando.
- `man lpd` — La pagina del manuale per il demone della stampante `LPRng`.

- `man lprm` — La pagina del manuale per la utility della linea di comando per rimuovere i lavori di stampa dalla spool di coda LPRng.
- `man mpage` — La pagina del manuale per la utility della linea di comando per la stampa multipla di pagine su di un foglio di carta.
- `man cupsd` — La pagina del manuale per il demone della stampante CUPS.
- `man cupsd.conf` — La pagina del manuale per il file di configurazione del demone della stampante CUPS.
- `man classes.conf` — La pagina del manuale per il file di configurazione della classe per CUPS.

8.7.2. Siti Web utili

- <http://www.linuxprinting.org> — *stampare con GNU/Linux* contiene una larga gamma d'informazioni sulla stampa con Linux.
- <http://www.cups.org/> — Documentazione, FAQ, e newsgroup inerenti CUPS.

Utilizzo dei documenti

Red Hat Linux include numerosi strumenti per la gestione di tutti i vostri documenti. Red Hat Linux ha a disposizione uno strumento per ogni esigenza, per esempio per preparare una presentazione per il lavoro o per la scuola, per scrivere una lettera formale o per aprire un documento da un allegato di posta elettronica.

9.1. La suite OpenOffice.org

Le *suite di produttività* sono una serie di applicazioni progettate per risparmiare tempo e assistere gli utenti in ufficio, a scuola e a casa. In genere tali suite sono di carattere grafico e includono applicazioni quali word processor, fogli di calcolo e utility per le presentazioni. Le applicazioni che includono una suite di produttività sono *integrate*, per esempio, vi consentono di scrivere un documento con un grafico incorporato creato dal foglio di calcolo oltre a una diapositiva creata con un'applicazione per le presentazioni grafiche. L'integrazione del software che fa parte di una suite di produttività consente di creare presentazioni o lezioni di grande impatto.

Red Hat Linux include una potente suite di produttività per l'ufficio denominata **OpenOffice.org**, che comprende numerose applicazioni complementari in un unico pacchetto integrato. L'utilizzo di **OpenOffice.org** è molto più rapido e semplice dell'apprendimento di tag e codice complessi per la formattazione dei documenti e delle presentazioni. Consente un controllo completo sul layout e sul contenuto dei documenti e permette di verificare i risultati durante la modifica. Questa modalità di formattazione dei documenti visiva e in tempo reale è denominata WYSIWYG, o *what you see is what you get*.

9.1.1. Caratteristiche di OpenOffice.org

La suite **OpenOffice.org** contiene numerose applicazioni per la creazione e la modifica dei documenti, dei fogli di calcolo, delle presentazioni di lavoro e del materiale grafico. Include modelli, moduli e procedure guidate per la creazione rapida di documenti e presentazioni professionali di base. Se avete già utilizzato o ricevuto file con estensione `.doc` o `.xls`, sapete già che sono comunemente associati alle applicazioni Microsoft Office. La suite **OpenOffice.org** è in grado di leggere, modificare e creare file in numerosi formati, inclusi i file che sono comunemente associati a Microsoft Office. La Tabella 9-1 mostra i numerosi tipi diversi di file che potete utilizzare e le operazioni che potete effettuare con **OpenOffice.org**.

Applicazione	Compatibilità dei file	Tipi di documenti
OpenOffice.org Writer	<code>.sxw</code> , <code>.sdw</code> , <code>.doc</code> , <code>.rtf</code> , <code>.txt</code> , <code>.htm</code> / <code>.html</code>	Lettere formali, moduli di lavoro, documenti per la scuola, riepiloghi, newsletter e rapporti
OpenOffice.org Calc	<code>.sxc</code> , <code>.dbf</code> , <code>.xls</code> , <code>.sdc</code> , <code>.slk</code> , <code>.csv</code> , <code>.htm</code> / <code>.html</code>	Fogli di calcolo, grafici, tabelle, grafi, directory, rubriche, ricevute e fatture, bilanci e piccoli database
OpenOffice.org Impress	<code>.sxi</code> , <code>.ppt</code> , <code>.sxd</code> , <code>.sdd</code>	Presentazioni accademiche e di lavoro, presentazioni Web, lezioni, presentazioni in genere

Applicazione	Compatibilità dei file	Tipi di documenti
OpenOffice.org Draw	.sxd, .sda; esporta i file in numerosi formati grafici, inclusi .jpg, .bmp, .gif e .png	Illustrazioni, disegni lineari, clip art, organigrammi

Tabella 9-1. Caratteristiche di OpenOffice.org

Come potete notare, **OpenOffice.org** dispone di molte caratteristiche di compatibilità dei file e vi consente di portare a termine numerose operazioni a scopo accademico, di lavoro o per uso domestico. Le sezioni riportate di seguito spiegheranno l'utilizzo di **OpenOffice.org**.

9.1.2. OpenOffice.org Writer

La scrittura di documenti mediante **OpenOffice.org** è simile all'utilizzo di altre applicazioni di elaborazione testuale che avete già probabilmente utilizzato in precedenza. Un word processor è simile a un editor di testo ma con un numero superiore di caratteristiche che vi consente di formattare, progettare e stampare i documenti senza la necessità di memorizzare tag o codici di formattazione complessi. **OpenOffice.org Writer** è un potente word processor dotato del tipo di formattazione WYSIWYG, che indica che ciò che viene visualizzato nella finestra di **OpenOffice.org Writer** è esattamente uguale a ciò che si ottiene stampando il documento o a ciò che può visualizzare un altro utente. La Figura 9-1 mostra **OpenOffice.org Writer** in azione:

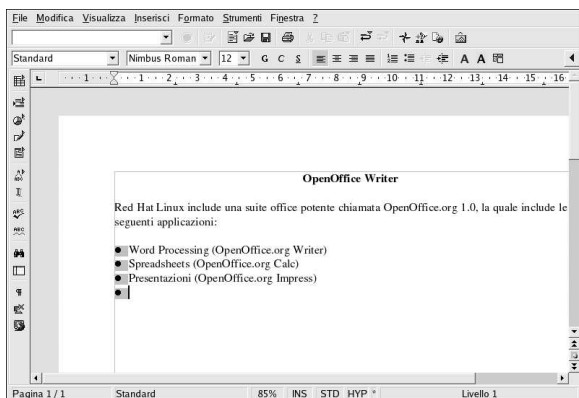


Figura 9-1. OpenOffice.org Writer

Per avviare **OpenOffice.org Writer** dal pannello del desktop, scegliete **Menu principale => Office => OpenOffice.org Writer**, mentre per avviarlo dal prompt della shell, digitate `oowriter`.

L'interfaccia principale è l'area di modifica del documento (lo spazio vuoto al centro della finestra) in cui potete digitare il testo. Nella parte superiore della finestra si trovano le varie funzioni raccolte in barre degli strumenti che consentono di controllare i caratteri, le dimensioni delle lettere, la *giustificazione*, cioè l'allineamento del testo del documento al margine sinistro o destro o al centro, e altri pulsanti di formattazione del testo. È anche presente una casella di testo che vi consente di digitare l'esatto percorso di un documento nel vostro computer e di caricarlo nell'area di modifica. Sono inoltre disponibili pulsanti per l'apertura, il salvataggio e la stampa dei documenti, oltre a pulsanti per la creazione di nuovi documenti (che consentono la visualizzazione di una nuova finestra con un documento vuoto a cui aggiungere il contenuto).

Lungo il lato sinistro della finestra è presente una barra degli strumenti che include pulsanti per la verifica dell'ortografia, l'evidenziazione automatica delle parole digitate in modo scorretto, la ricerca di termini e frasi e altre utili funzioni di modifica. Se posizionate il mouse su uno dei pulsanti della barra degli strumenti per qualche secondo, verrà visualizzato un *Suggerimento* a comparsa, contenente una breve spiegazione della funzionalità del pulsante. Potete visualizzare suggerimenti più dettagliati facendo clic sul menu **Aiuto** e selezionando **Extended Tips**.

Potete iniziare immediatamente a digitare il testo nell'area di modifica del documento in qualsiasi momento utilizzando le impostazioni predefinite. Per salvare il testo, fate clic sul pulsante **Salva**, il quale apre il file a comparsa del browser. Potete scegliere il formato del file dal menu a tendina **file type**. Il tipo di file predefinito è appropriato per i file utilizzati esclusivamente da applicazioni di **OpenOffice.org**. Tuttavia, per i file che dovete distribuire a utenti di Microsoft Office oppure se occorre modificare un file che vi è stato inviato come allegato di posta elettronica con estensione .doc, potete salvare il file come tipo di file di **Microsoft Word** che altri utenti saranno in grado di aprire con **Microsoft Word**.

Oltre al fatto che **OpenOffice.org Writer** è utile per la modifica dei documenti di carattere generale, potete anche aggiungere oggetti, quali immagini, illustrazioni, grafici e tabelle al documento per completare il testo o dare impatto ai vostri documenti. Per aggiungere un'immagine, fate clic su **Inserire => Grafiche => Dal file** e scegliete l'immagine dal browser dei file visualizzato. L'immagine verrà collocata nel punto in cui si trova il cursore e potrà essere ingrandita o ridotta in base alle vostre esigenze. La Figura 9-2 mostra un'immagine aggiunta a un documento.

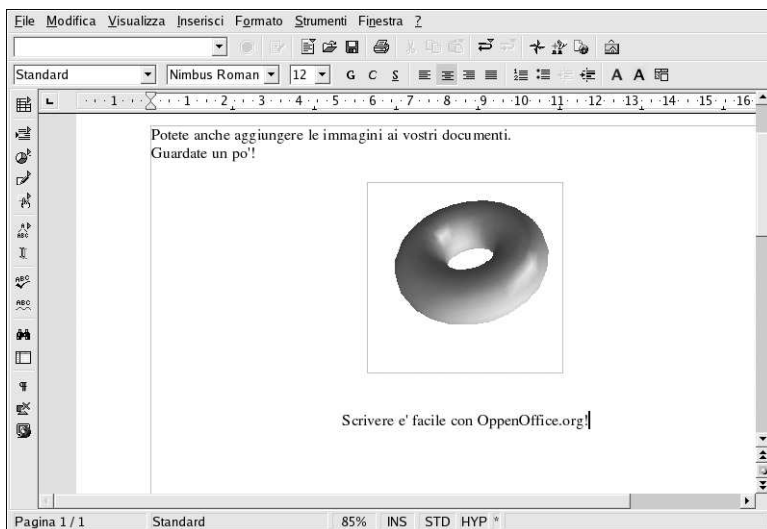


Figura 9-2. Aggiunta di un'immagine al documento

Al termine della creazione del documento, potete salvarlo nel formato desiderato. Per sapere quali sono i formati di file disponibili, consultate la Tabella 9-1. Potete anche esportare il documento in formato HTML o PDF, che può essere letto dalla maggior parte dei computer con un browser Web (come **Mozilla**) o un'applicazione per la visualizzazione dei file PDF, (come **xpdf** o **Adobe Acrobat Reader**).

9.1.3. OpenOffice.org Calc

Dalle grandi aziende ai piccoli uffici, i professionisti di qualsiasi settore utilizzano i fogli di calcolo per conservare le registrazioni, creare grafici aziendali e manipolare i dati. **OpenOffice.org Calc** è un foglio di calcolo che vi consente di immettere e manipolare i dati in colonne e righe organizzate in *celle*. Potete eseguire calcoli in gruppi di celle, (quali l'addizione o la sottrazione di una colonna di celle), o creare grafici basati sul raggruppamento di celle. Potete inoltre incorporare i dati del foglio di calcolo per dare un tocco professionale ai documenti.

Per avviare **OpenOffice.org Calc** dal pannello del desktop, selezionate **Menu principale => Office => OpenOffice.org Calc**, mentre per avviare **OpenOffice.org Calc** dal prompt della shell, digitate `oocalc`.

La Figura 9-3 mostra **OpenOffice.org Calc** in azione.

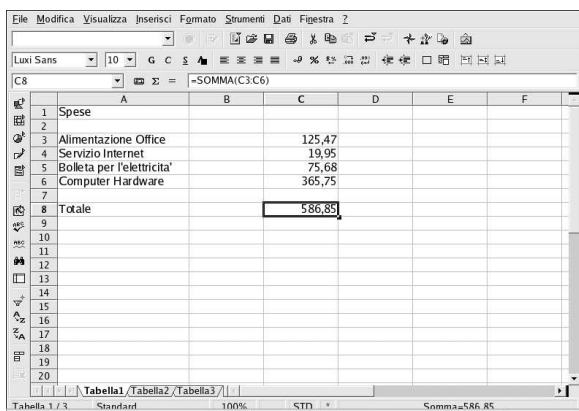


Figura 9-3. OpenOffice.org Calc

OpenOffice.org Calc vi consente di immettere e manipolare dati personali o aziendali. Potete, per esempio, creare un bilancio personale immettendo descrizioni di dati, (per esempio **affitto**, **generi alimentari** e **servizi utili**), nella colonna A e le quantità di tali descrizioni di dati nella colonna B. **OpenOffice.org Calc** vi permette di digitare i dati nella cella facendo doppio clic su di essa e inserendo le informazioni oppure utilizzando la casella di testo **Input Line** presente sulla barra degli strumenti. Successivamente potete eseguire comandi aritmetici sulla colonna B per ottenere, per esempio, il totale. **OpenOffice.org Calc** dispone di numerose funzioni e modalità di calcolo preimpostate, quali `=SUM()` per l'addizione e la moltiplicazione, `=quotient()` per la divisione e `=subtotal()` per la preparazione dei risultati. Per informazioni dettagliate sulla creazione di funzioni per il calcolo di dati numerici in **OpenOffice.org Calc**, consultate la documentazione selezionando **Aiuto => Contents**.

Se è necessario creare grafici o carte per presentazioni a scuola o in ufficio, **OpenOffice.org** dispone di numerosi modelli tra cui scegliere. Evidenziate le aree che desiderate facciano parte del grafico, quindi fate clic su **Insert => Chart...** Nella finestra **Chart** gli intervalli di dati prescelti verranno visualizzati nella casella di testo perché possiate personalizzarli ulteriormente. Fate clic su **Next** per visualizzare i molti tipi di grafici che si possono creare mediante i dati indicati. Scegliete lo stile desiderato e fate clic su **Create**. Il grafico verrà visualizzato ancorato alla finestra del foglio di calcolo. Il grafico può essere spostato in qualsiasi punto dello schermo per la stampa o essere salvato come oggetto che potrà essere incorporato nei documenti di **OpenOffice.org Writer** o nelle presentazioni di **OpenOffice.org Impress**.

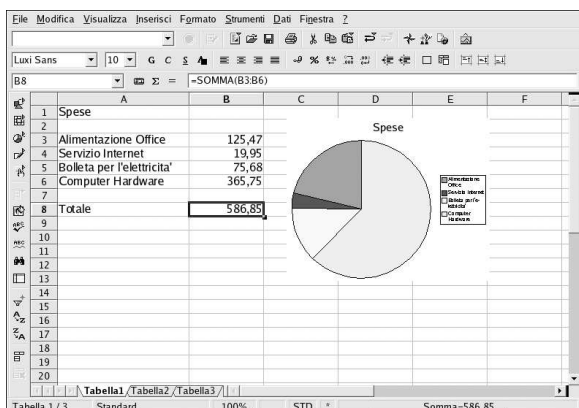


Figura 9-4. Creazione di grafici con OpenOffice.org Calc

Potete salvare i fogli di calcolo creati con **OpenOffice.org Calc** in diversi formati, incluso `.sxw` ed anche i formati compatibili di Microsoft Office `.xls`. In aggiunta, potete esportare carte e grafici su diversi formati d'immagine ed integrarli con pagine web, presentazioni ecc.

Per maggiori informazioni sull'uso di **OpenOffice.org Calc**, consultate la pagina di aiuto posizionata in **Help => Contents** del menu file.

9.1.4. OpenOffice.org Impress

Un supporto visivo pu  fornire alle vostre presentazioni un impatto maggiore che cattura l'attenzione del pubblico e ne mantiene vivo l'interesse. **OpenOffice.org Impress**   uno strumento grafico che pu  esservi di aiuto per creare una presentazione pi  convincente.

Per avviare **OpenOffice.org Impress** dal pannello del desktop, selezionate **Menu principale => Office => OpenOffice.org Impress**. Per avviare **OpenOffice.org Impress** dal prompt della shell, digitate `oimpress`.

OpenOffice.org Impress dispone di numerose caratteristiche di AutoPilot che vi consentono di creare presentazioni da una serie di modelli di stili. Potete creare diapositive con elenchi particolareggiati, contorni o immagini. Potete persino importare grafici da **OpenOffice.org Calc** in una diapositiva.

La Figura 9-5 mostra **OpenOffice.org Impress** in azione.



Figura 9-5. OpenOffice.org Impress

Al primo avvio di **OpenOffice.org Impress**, verrà visualizzato AutoPilot. Potete scegliere lo stile delle vostre diapositive, il supporto con cui presentarle, (vale a dire carta semplice, carta trasparente per proiettori, diapositive o un monitor), e qualsiasi effetto visivo che desiderate applicare alle diapositive durante le presentazioni mediante il vostro computer.

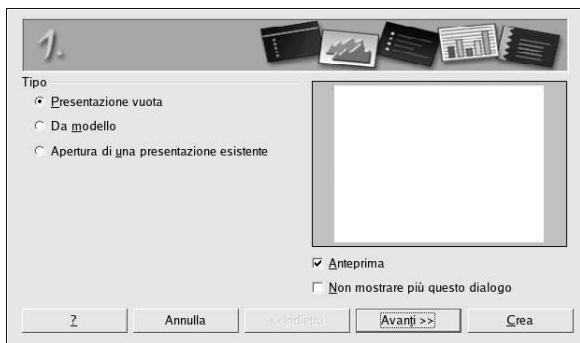


Figura 9-6. OpenOffice.org Impress AutoPilot Wizard

Dopo avere stabilito le vostre preferenze mediante lo strumento AutoPilot, potete scegliere il tipo di diapositiva da creare. È possibile selezionare una diapositiva già formattata dall'elenco o iniziare con una diapositiva vuota e personalizzarne il layout. Per creare nuove diapositive per la presentazione, fate clic su **Insert Slide...** sulla barra degli strumenti mobile per visualizzare una finestra a comparsa in cui è possibile scegliere il layout della nuova diapositiva. Nella vostra presentazione potete collocare il numero di diapositive desiderato.

È anche possibile visualizzare in anteprima la presentazione in qualsiasi momento selezionando **Mostra diapositiva** => **Mostra diapositiva** dal menu a tendina. La presentazione verrà visualizzata a schermo intero ed è possibile uscire da questa modalità facendo clic su ciascuna diapositiva fino a raggiungere la fine della presentazione o premendo il tasto [Esc] in qualsiasi momento.

La presentazione può essere salvata in numerosi formati. Potete salvarla nel formato nativo di **OpenOffice.org Impress**, vale a dire `mypresentation.sxi`, nel formato Microsoft PowerPoint, vale a

dire `mypresentation.ppt`, o nel formato StarImpress, vale a dire `mypresentation.sdd`. È anche possibile stampare la presentazione in formati di carta semplice o trasparenti facendo clic su **File => Print**.

Per ulteriori informazioni su **OpenOffice.org Impress**, fate clic su **Aiuto => Contenuti** per visualizzare il browser della guida in linea.

9.1.5. OpenOffice.org Draw

Se desiderate creare immagini da includere nei vostri documenti e presentazioni, potete utilizzare **OpenOffice.org Draw**. Mediante il mouse, utilizzato come una penna o un pennello, **OpenOffice.org Draw** vi consente di creare illustrazioni, di salvarle in numerosi formati e di aggiungerle a documenti per la stampa, collocarle in siti Web o allegarle ai messaggi di posta elettronica.

Per avviare **OpenOffice.org Draw** dal pannello del desktop, fate clic su **Menu principale => Office => OpenOffice.org Draw**, mentre per avviare **OpenOffice.org Draw** dal prompt della shell, digitate `oodraw`.

La Figura 9-7 mostra **OpenOffice.org Draw** in azione.



Figura 9-7. OpenOffice.org Draw

Se avete già familiarità con applicazioni grafiche come **The GIMP** (per ulteriori informazioni, consultate il Capitolo 11), scoprirete che **OpenOffice.org Draw** dispone di alcune delle stesse funzioni di base. Sono presenti infatti barre degli strumenti per la creazione di linee rette e curve, di forme basilari come quadrati e cerchi, di oggetti 3D come coni e cubi e altro ancora. Con questa applicazione potete creare immagini e riempirle con il colore prescelto mediante il menu a tendina **Area Style/Filling** presente sulla barra degli strumenti principale. Potete anche inserire testo nelle vostre illustrazioni. **OpenOffice.org Draw** vi consente inoltre di aprire e importare le immagini e di modificarle con gli strumenti a disposizione.

Al termine della creazione delle illustrazioni o della modifica delle immagini, potete salvare il file in uno dei numerosi formati nativi oppure esportarlo in un formato universale quale `.jpg` o `.png`. Per un elenco completo di formati di file grafici compatibili, consultate la Tabella 9-1.

Per maggiori informazioni sull'uso di **OpenOffice.org Draw**, consultate la documentazione situata su **Aiuto => Contenuti** dal menu a tendina.

9.2. Modifica dei file di testo

Red Hat Linux include diverse applicazioni *editori di testo*, che vi permettono di visualizzare e modificare i file di *testo vuoto* "plain text". I suddetti file contengono un testo senza una fonte o stile, come ad esempio i log dei sistemi ed i file di configurazione.

gedit è un editore di testo grafico. Può aprire, modificare, e salvare i file a testo vuoto "plain text". È possibile anche copiare e incollare un testo da e per altre applicazioni desktop grafiche, creare nuovi file di testo, ed effettuare una stampa dei file. **gedit** ha una interfaccia chiara e facile da capire, con l'uso di schede che vi permettono di aprire più di un file nello stesso istante senza aprire più di una finestra **gedit**.

Per avviare **gedit**, fate clic su **Menu principale => Accessori => Editore di testo**. Potete anche iniziare **gedit** digitando `gedit` al prompt della shell.



Nota Bene

gedit può essere usato in un ambiente desktop grafico.

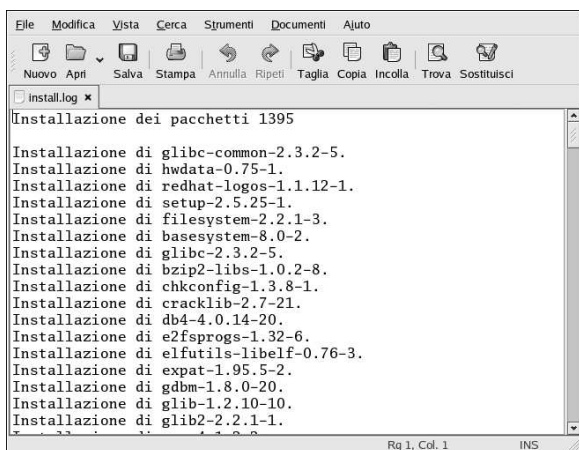


Figura 9-8. gedit

Una volta che **gedit** è stato eseguito, viene visualizzato un'area di modifica vuota. Potete iniziare ad usare **gedit** immediatamente oppure potete fare clic sul pulsante **Apri** per posizionare il file di testo che desiderate modificare. Il file verrà caricato nell'area di modifica principale, come mostrato in Figura 9-8. Potete spostare il file di testo facendo clic e tenendo pigiata la barra di scorrimento sul bordo destro della finestra, e muovendo il cursore del mouse su e giù; o potete usare i tasti freccetta per muoversi attraverso il file di testo riga per riga. Premere i tasti [Page Up] e [Page Down] per scorrere il documento una pagina per volta.



Suggerimento

gedit vi permette di aprire file di testo multipli in una finestra, usando schede separate per ogni file. Se avete un file già aperto e desiderate copiare il testo da un altro file, fate clic su **Apri**, scegliete il file che desiderate accedere, e il file verrà aperto in una nuova scheda all'interno della finestra **gedit**. Potete muovervi tra ogni file, facendo clic sulla scheda associata con un nome del file particolare.

Una volta modificato o scritto il vostro file di testo, lo potete salvare premendo il pulsante **Salva** nella barra degli strumenti, o scegliendo **File => Salva** dai menu del file. SE state scrivendo un nuovo file di testo, una finestra a comparsa vi chiederà di nominare il file e di salvarlo nella directory di vostra scelta. Se state modificando un file già esistente, tutti i cambiamenti che effettuate, appariranno automaticamente nel file la prossima volta che lo stesso verrà aperto. Potete anche scegliere **File => Salva come...** per salvare un file esistente sotto un nuovo nome oppure in una posizione diversa, la quale può risultare conveniente se, per esempio, state modificando un file di configurazione e desiderate effettuare un test dei vostri cambiamenti senza perdere la vostra configurazione originale.

Per maggiori informazioni su **gedit**, selezionare **Aiuto => Contenuti** dai menu del file, per accedere al manuale **gedit**.

9.2.1. Editori di testo del prompt della shell

Se non state usando un desktop grafico e desiderate leggere e modificare un testo o un file di configurazione, Red Hat Linux include l'editore di testo **vi** (pronunciato *vee-eye*). **vi** è un'applicazione semplice che si apre all'interno del prompt della shell e vi permette di visualizzare, cercare e modificare i file di testo. Per iniziare **vi**, digitare **vi** al prompt della shell. Per aprire un file con **vi** digitare **vi <filename>** al prompt della shell.

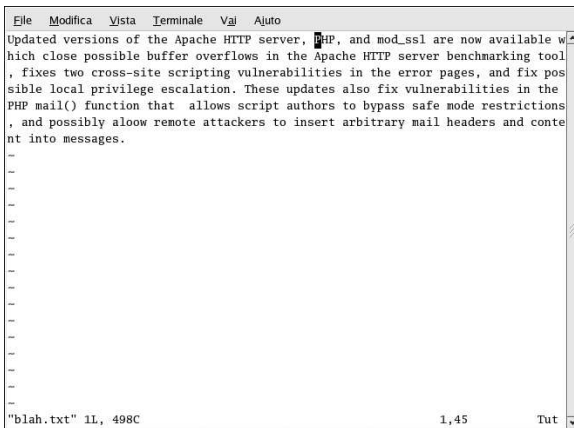


Figura 9-9. vi

Per default, **vi** apre un file in modalità *solo-lettura*, ciò significa che potete visualizzare il file ma senza effettuare alcune modifiche. Per poterlo modificare, fare clic su [i] (per la modalità *insert*), la quale vi permette di effettuare qualsiasi modifica. Per abbandonare la modalità insert, premere [Esc], e vi ripristina la sola modalità solo-lettura.

Per abbandonare **vi**, premere [:] (il quale è la modalità di *comando* di **vi**) e premere [q] e poi [Invio]. Se avete apportato dei cambiamenti al file di testo che desiderate salvare, premere [:] e digitare [w] e

poi [q] per scrivere i vostri cambiamenti sul file e per uscire dall'applicazione. Se effettuate accidentalmente dei cambiamenti ad un file e desiderate abbandonare **vi** senza salvare i suddetti cambiamenti, digitate [:] e poi [q] seguito da [!].

Per maggiori informazioni sull'uso di **vi**, possono essere trovate digitando `man vi` al prompt della shell.

9.3. Visualizzazione dei PDF

Un file PDF (Portable Document Format) rappresenta un'immagine elettronica di un documento. Il file PDF cattura le informazioni di formattazione da numerose applicazioni di desktop publishing, consentendo così di inviare documenti formattati e di visualizzare tali documenti sul monitor o sulla stampante del destinatario senza alcuna variazione. Per visualizzare un file PDF dovete disporre di un lettore del formato PDF.

Un'applicazione chiamata **xpdf** è inclusa con Red Hat Linux. La barra degli strumenti **xpdf** nella parte inferiore, possiede alcuni strumenti di navigazione che vi permettono di muovervi indietro e in avanti attraverso il documento PDF, ed anche attraverso zoom standard, stampa e strumenti di ricerca. La pagina **man xpdf** vi fornisce informazioni utili sulle opzioni **xpdf**. Per visualizzare la pagina **man xpdf**, al prompt della shell, digitare `man xpdf`.

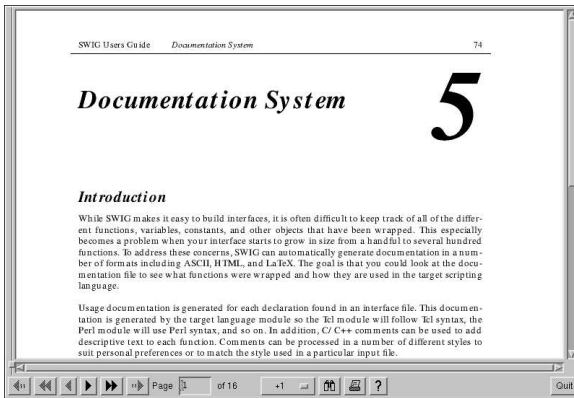


Figura 9-10. xpdf

Per visualizzare un file PDF con **xpdf**:

1. Nel vostro ambiente desktop, andate su **menu principale => Grafiche => PDF Viewer**. Potete anche lanciare **xpdf** digitando `xpdf` al prompt della shell.
2. Fate clic con il pulsante destro del mouse nella schermata di **xpdf** per visualizzare un elenco di opzioni.
3. Selezionare **Apri** per visualizzare il browser del file.
4. Selezionare il file PDF che desiderate visualizzare e fate clic su **Apri**.

Un altro visualizzatore di file PDF conosciuto è **Adobe Acrobat Reader**. Anche se non è incluso in Red Hat Linux, potete scaricarlo gratuitamente dal sito Web all'indirizzo <http://www.adobe.com/>.

Audio, video e divertimenti

Questo capitolo vuole offrirvi una panoramica sugli aspetti più divertenti di Red Hat Linux. Con giochi e applicazioni audio e video, Red Hat Linux fornisce il massimo per il vostro divertimento.

10.1. Ascolto dei CD audio

Per ascoltare un CD audio, collocatelo nella relativa unità. Dovrebbe apparire automaticamente l'applicazione **CD Player** incominciando la lettura della prima traccia. Se tale interfaccia non appare, fate clic su **Menu principale => Sound & Video => CD Player** per lanciare l'applicazione **CD Player**.

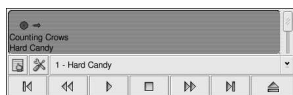


Figura 10-1. Interfaccia di CD Player

L'interfaccia di **CD Player** funziona come un lettore CD standard, con funzioni di lettura, pausa e interruzione. È anche disponibile una barra di scorrimento che vi consente di regolare il volume. Potete premere i pulsanti **Traccia successiva** e **Traccia precedente** per avanzare o retrocedere di un brano. Potete inoltre utilizzare il menu a tendina **Elenco delle tracce** per scegliere un brano tra quelli disponibili.

È inoltre possibile modificare l'elenco dei brani da ascoltare facendo clic su **Apri editore della traccia**, inoltre potete cambiare il con cui l'applicazione opera facendo clic sul pulsante **Apri preferenze**. In questo modo potete impostare i temi per il lettore e il comportamento dell'unità CD-ROM al momento dell'apertura o della chiusura dell'applicazione **CD Player**.

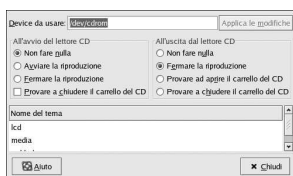


Figura 10-2. Preferenze di CD Player

10.2. Ascolto di file musicali digitali

L'audio digitale è diventato molto popolare di recente. Gli utenti apprezzano la tecnologia perché la qualità del suono è eccellente se confrontata ai nastri analogici e i file sono compatti, (pertanto un file audio può essere facilmente trasferito su Internet).

Per trarre vantaggio da questa tecnologia, Red Hat Linux fornisce **X Multimedia System (XMMS)**, un lettore multimediale multipiattaforma che consente di riprodurre numerosi formati di file di musica digitale.




Figura 10-3. Interfaccia di XMMS

Le funzionalità di **XMMS** non sono limitate alla riproduzione di file di audio digitale. Per default **XMMS** può leggere i formati Ogg Vorbis, RIFF wave, la maggior parte dei formati modulari e altri ancora. **XMMS** è estendibile mediante plugin per leggere anche altri formati audio e video.

Per avviare **XMMS**, fare clic sul **Menu principale => Sound & Video => XMMS**.

Per avviare **XMMS** dal prompt della shell, digitate il comando `xmms`.

10.2.1. Utilizzo di XMMS

Per riprodurre un file audio con **XMMS**, fate clic sul pulsante **Apri**  e scegliete un file nella finestra **Carica File(s)**.

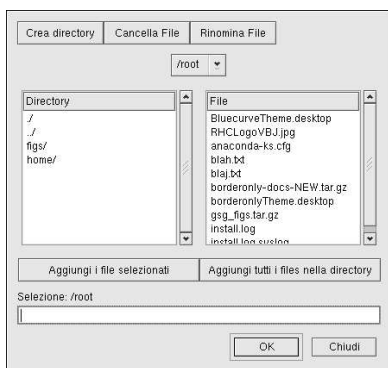


Figura 10-4. La finestra Load File(s)

Nella Figura 10-4 sono presenti numerosi file tra cui scegliere. I file che terminano in `.ogg` sono file di *Ogg Vorbis*, un nuovo formato audio, mentre il file che termina in `.pls` è un file audio di una *playlist*. Potete utilizzare **XMMS** per aggiungere file audio a un elenco e salvarlo come *playlist*. Questa operazione può rivelarsi utile se disponete di più file audio e desiderate inserirli in categorie (per esempio, per genere o per artista). Evidenziate il file che desiderate riprodurre (se vi sono più file, potete fare clic su di essi, tenere premuto il pulsante del mouse e trascinare tutti i file che desiderate aprire) e fare clic su **OK**. **XMMS** inizierà a riprodurre i file audio immediatamente. Per regolare il volume trascinate la barra di scorrimento relativa (la lunga barra che si trova sopra il pulsante **Apri**) a sinistra per abbassarlo e a destra per aumentarlo. Sono anche presenti pulsanti per interrompere, impostare la pausa e ignorare (avanti e indietro) dei file audio.

Per saperne di più sull'uso di **XMMS** e delle sue diverse opzioni, consultate la pagina man, digitando `man xmms` al prompt della shell.

10.3. Risoluzione dei problemi della scheda audio

Se per qualche motivo non sentite alcun suono e siete certi che la scheda audio sia installata, potete eseguire l'utilità **Strumento di configurazione della scheda audio**.

Per utilizzare **Strumento di configurazione della scheda audio**, fate clic su **Menu principale => Impostazioni del sistema => Detenzione scheda audio**. Verrà visualizzata una piccola casella di testo che vi richiederà di immettere la password root.



Nota Bene

Red Hat Linux supporta la maggior parte delle schede audio, ma ne esistono alcune non completamente compatibili o addirittura non compatibili del tutto. Se avete problemi con la configurazione della vostra scheda audio, consultate l'elenco compatibilità hardware all'indirizzo <http://hardware.redhat.com/> per accertarvi che la vostra scheda sia supportata.

L'utilità **Strumento di configurazione della scheda audio** controlla se nel sistema sono presenti schede audio. Se l'utilità rileva una scheda audio plug-and-play, prova automaticamente a impostare i parametri corretti. Potete fare clic sul pulsante **Play test sound** per riprodurre un campione di suono. Se udite i campioni, selezionate il pulsante **Ok** quando richiesto per terminare la configurazione della scheda audio.



Figura 10-5. Strumento di configurazione della scheda audio

10.3.1. Se Strumento di configurazione della scheda audio non funziona

Se **Strumento di configurazione della scheda audio** non funziona (i campioni audio non sono riprodotti e non udite alcun suono), esistono delle alternative, sebbene non siano tanto semplici quanto eseguire **Strumento di configurazione della scheda audio**. Potete modificare il file `modules.conf` come indicato più avanti (questo metodo non è consigliabile per i poco esperti), oppure consultare la documentazione fornita con la vostra scheda audio.

10.3.1.1. Configurazione della scheda audio manuale

Se la vostra non è una scheda audio plug-and-play, potete modificare manualmente il file `/etc/modules.conf` perché comprenda il modulo della scheda da usare, per esempio:

```
alias sound sb
alias midi opl3
options opl3 io=0x388
options sb io=0x220 irq=7 dma=0,1 mpu_io=0x300
```

Per informazioni su come configurare il suono manualmente, consultare sulla Linux Documentation Project webpage:

<http://www.tldp.org/HOWTO/Sound-HOWTO/>

10.4. Risoluzione dei problemi della scheda video

La configurazione della scheda video avviene durante l'installazione di Red Hat Linux (consultate la *Red Hat Linux Installation Guide*), ma se avete scelto di non configurare la vostra scheda video in quell'occasione, o se dovete riconfigurare le impostazioni, potete usare l'utility **Strumento di configurazione X**. Questo può essere necessario se, per esempio, dovete installare una nuova scheda video.



Nota Bene

Strumento di configurazione X esegue una copia di backup del file di configurazione originale della vostra scheda video in `/etc/X11/XF86Config.backup` in caso di necessità.

Per eseguire **Strumento di configurazione X**, fate clic su **Menu principale => Impostazioni del Sistema => Display**. Una finestra a comparsa vi richiederà di immettere la password root. Potete anche digitare il comando `redhat-config-xfree86` al prompt della shell, che vi richiederà di inserire la password root. Se utilizzate il prompt della shell e X non funziona, `redhat-config-xfree86` tenterà di avviare una sessione di X ridotta per consentirvi di continuare la configurazione. Seguite le istruzioni che compaiono a video. **Strumento di configurazione X** tenterà di configurare automaticamente la scheda video e di controllare le impostazioni. Figura 10-6 illustra la scheda **Advanced** per configurare i dispositivi video manualmente.



Figura 10-6. Strumento di configurazione X

Per configurare il monitor manualmente, fate clic sulla scheda **Advanced**, quindi sul pulsante **Configure...** accanto alla voce **Monitor Type**. Verrà visualizzata una finestra pop-up con un elenco di modelli di monitor. Scegliete il modello e fate clic su **OK**. Potete inoltre fare in modo che **Strumento di configurazione X** verifichi il vostro monitor per le impostazioni corrette del modello e della frequenza verticale e orizzontale.

Per configurare la scheda video manualmente, fate clic sulla scheda **Advanced**, quindi sul pulsante **Configure...** accanto alla voce **Video Card**. Verrà visualizzata una finestra pop-up con un elenco di modelli di schede video. Scegliete il modello e fate clic su **OK**. Potete inoltre fare in modo che **Strumento di configurazione X** verifichi la vostra scheda video per le impostazioni e il modello corretto facendo clic sul pulsante **Probe Videocard**.

Una volta terminata la riconfigurazione della vostra scheda video e del monitor, dovrete poter essere in grado di avviare una sessione X e utilizzare l'ambiente desktop.

10.5. Giochi

I giochi in Red Hat Linux rappresentano un modo divertente per trascorrere il tempo. I giochi inclusi in Red Hat Linux sono adatti per un pubblico vario di giocatori. Sono disponibili giochi di carte come **Aisle Riot** (un solitario), giochi arcade come **Tux Racer**, giochi da tavolo come **Chess** o combattimenti spaziali come **Chromium** e **Maelstrom**.

Per avviare un gioco, fate clic su **Menu principale => Giochi** e selezionate il gioco desiderato. Figura 10-7 illustra un gioco divertente per bambini di tutte le età chiamato **Same GNOME**. In questo gioco potete puntare il mouse sulle biglie finché non iniziano a girare. Potete poi fare clic sulle biglie per farle scomparire. Provate a far scomparire tutte le biglie.

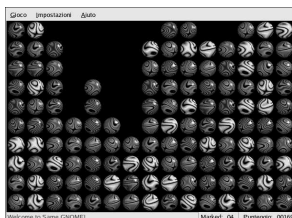


Figura 10-7. Same GNOME — Corrisponde al gioco delle biglie

10.6. Giochi online

Ci sono molti altri giochi in Red Hat Linux e online. Per avere maggiori informazioni vi proponiamo alcuni suggerimenti:

- <http://www.linuxgaming.net> — Un sito che riguarda i giochi compatibili con Linux.
- <http://www.tuxgames.com> — un archivio in cui è possibile acquistare giochi solo per Linux.
- <http://www.linuxgames.com/> — un sito di notizie sui giochi Linux.
- <http://happypenguin.org/> — la raccolta di giochi Linux.

Inoltre in Internet potete cercare i **linuxgames** servendovi di un motore di ricerca, come <http://www.google.com>.

Manipolazione delle immagini

Esistono diversi tipi di file di immagini. Alcune immagini sono create con software sofisticati, mentre altre sono ricavate da fotocamere digitali e scanner. Alcune possono essere scaricate da Internet o ricevute via e-mail. Potete anche creare le vostre immagini personali per inviarle ad amici. La maggior parte dei file di immagini può essere visualizzata e manipolata con le diverse applicazioni incluse in Red Hat Linux.


11.1. Visualizzare le immagini

In questa sezione sono trattati alcuni dei tool più usati per la visualizzazione delle immagini. Alcuni tool in Red Hat Linux sono speciali applicazioni dotate di particolari funzioni che offrono immagini qualitativamente migliori, mentre altri sono browser generici che comprendono alcune funzionalità per la visualizzazione delle immagini.

11.1.1. Utilizzare Nautilus per visualizzare le immagini

Nautilus un file manager generale e un browser per il vostro ambiente desktop. **Nautilus** offre molte altre funzioni oltre alla visualizzazione delle immagini. In questa sezione, tuttavia, lo useremo per questo scopo. Per ulteriori informazioni su **Nautilus**, consultate il Capitolo 1.

Nautilus semplice da usare e gestisce le immagini con la stessa facilità con cui gestisce gli altri tipi di file. Per visualizzare la vostra raccolta di immagini con **Nautilus**, fate doppio clic sull'icona del

vostro desktop: 

Saranno visualizzati tutti i file e le cartelle all'interno della vostra home directory. Fate doppio clic sull'immagine (o cartella contenente l'immagine) e **Nautilus** aprirà il nuovo file o la nuova cartella nella finestra del browser. La Figura 11-1 mostra come **Nautilus** crea automaticamente miniature delle immagini contenute nelle vostre cartelle:

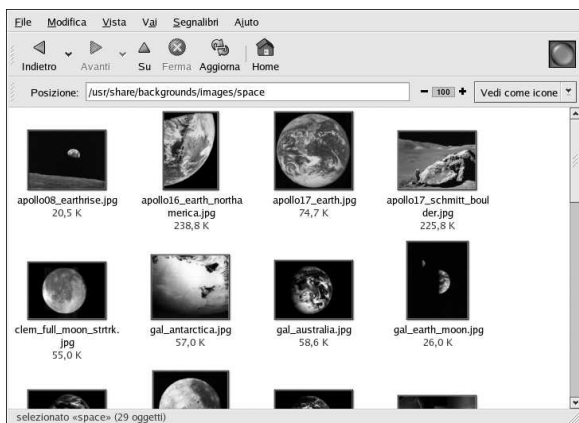


Figura 11-1. Contenuto di una cartella in Nautilus

Fate doppio clic su una miniatura per visualizzare l'immagine nella sua dimensione originale. L'immagine viene visualizzata nella finestra del browser. Per aumentare o diminuire la dimensione della pagina in **Nautilus**, fate un clic sull'icona della lente d'ingrandimento vicino al campo **Posizione**: come mostrato su Figura 11-2:

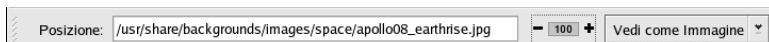


Figura 11-2. La funzione di zoom in Nautilus

Fate clic sull'icona + per ingrandire la dimensione dell'immagine o sull'icona - per ridurla.

11.1.2. Utilizzare gThumb

gThumb è una potente applicazione per la visualizzazione delle immagini per gli utenti di desktop grafico che supporta diversi formati di immagini, tra cui:

- JPG/JPEG
- GIF
- PGM
- XPM
- PNG
- PCX
- TIF/TIFF
- PPM
- BMP

gThumb consente di visualizzare singoli file di immagini e raccolte di file nelle cartelle. Supporta le funzioni di zoom avanti e zoom indietro, nonché la visualizzazione in miniatura di tutti i file di immagini contenuti in una directory. Supporta anche numerose opzioni avanzate non disponibili in **Nautilus**.

gThumb può essere avviato dal pannello del vostro desktop. Scegliete **Menu principale => Grafiche => visualizzare immagine gThumb** o inserire `gthumb` al prompt della shell, per avviare l'applicazione. **gThumb** visualizza la vostra home directory di default. Se in questa directory ci sono delle immagini, il pannello della galleria genera automaticamente delle miniature che potete selezionare e visualizzare nell'area di visualizzazione principale.

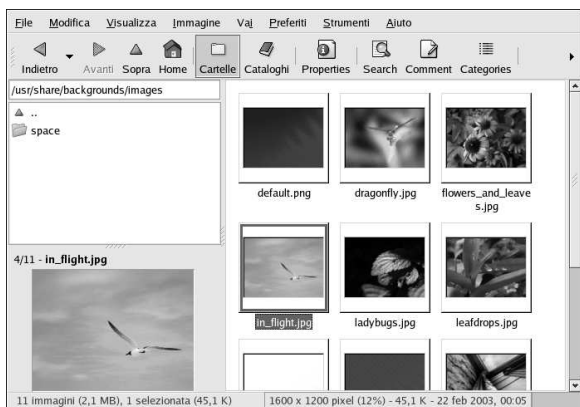


Figura 11-3. gThumb visualizza una cartella di immagini

L'interfaccia di **gThumb** è semplice e intuitiva. Fate un doppio clic sulla miniatura per visualizzarla all'interno della galleria. L'immagine può essere ingrandita o rimpicciolita, impostata a schermo normale (la quale copre l'intero schermo a vostra disposizione), e può essere stampata dalla stampante selezionata. La barra degli strumenti vi permette di adattare l'immagine alla finestra, raccogliere diversi file in un catalogo per un accesso più facile, se essi sono posizionati in directory diverse, e permette una descrizione delle immagini.

L'interfaccia **gThumb** include anche un campo per inserire il percorso delle directory di immagini. Facendo clic con il tasto destro del mouse su un'immagine, si apre un menu a comparsa con le dimensioni dell'immagine e altre opzioni per rinominarla, spostarla, copiarla ecc. Potete anche nascondere e mostrare il pannello delle miniature e passare dalla vista a finestre a quella a schermo intero nel menu a comparsa.

Potete anche associare le funzioni di **GQview** e creare una presentazione dinamica per gruppi di immagini all'interno di una directory. Nel campo di testo sotto la barra degli strumenti, digitate il percorso della directory dove si trovano le immagini ed evidenziate la prima immagine nel pannello della galleria. Fate clic sul pulsante **Mostra diapositiva** sulla barra degli strumenti e inizierete la visualizzazione delle diapositive dove **gThumb** mostra le immagini a schermo pieno. Per default, ogni immagine della presentazione sarà visualizzata per 4 secondi. Potete interrompere la presentazione in qualsiasi momento premendo [Esc] oppure muovendo il vostro cursore e cliccando **Ripristina la visualizzazione normale** del menu a comparsa che appare nell'angolo destro dello schermo.

11.1.2.1. Cambiare lo sfondo del vostro desktop con gThumb

Per cambiare lo sfondo del vostro desktop con **gThumb**, cliccare il pulsante destro del vostro mouse sull'immagine, scegliere **Impostare l'immagine come sfondo**, e poi scegliere l'orientamento dell'immagine. Potete centrare l'immagine sulla pagina, la quale imposta l'immagine sul desktop, alla propria risoluzione originaria e riempie il resto dello spazio con il colore di default se l'immagine è più piccola della risoluzione del desktop stesso, è possibile modificare l'immagine a proprio piacimento, cambiandone le dimensioni in modo tale da adattarla meglio al vostro schermo. Per ripristinare lo sfondo del vostro desktop al proprio valore di default, effettuare un clic con il pulsante destro del mouse in qualsiasi posto dell'area principale della galleria e scegliere **Impostare l'immagine come sfondo => Ripristinare**.

11.1.2.2. Configurare gThumb

gThumb permette inoltre di personalizzare diverse impostazioni scegliendo **Modifica => Preferenze**.

Il menu di configurazione consente agli utenti più esperti di cambiare diversi aspetti di **gThumb**. Potete personalizzare una directory all'avvio, modificare le dimensioni delle miniature, scegliere l'impostazione della finestra di applicazione e cambiare l'intervallo tra una immagine ed un'altra.

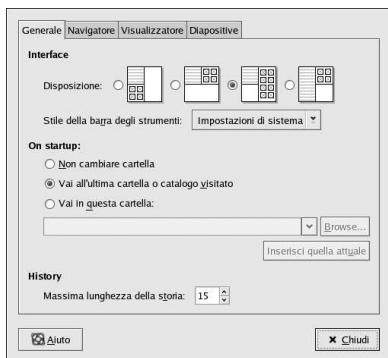


Figura 11-4. Finestra di dialogo delle preferenze di GThumb

Per avere maggiori informazioni sull'uso e configurazione di **gThumb**, scegliere **Aiuto => Contenuti** dal menu principale.

11.2. Manipolazione delle immagini con GIMP

Il programma di manipolazione delle immagini di GNU (**GIMP**) è un potente strumento che consente di creare, modificare, manipolare e ottimizzare file di immagine digitali — fotografie, immagini scansionate, immagini generate dal computer e altro. In questa sezione viene fornita una panoramica su **GIMP** e utili riferimenti per imparare a conoscerlo meglio.

11.2.1. Nozioni di base di GIMP

Per utilizzare **GIMP**, dovete conoscere alcune delle nozioni di base di questo programma. Dalla shell avviate **GIMP** usando il comando `gimp` oppure potete avviare **GIMP** dal desktop selezionando **Menu principale => Grafiche => Il GIMP**.

La Figura 11-5 mostra una sessione standard di **GIMP** in azione.

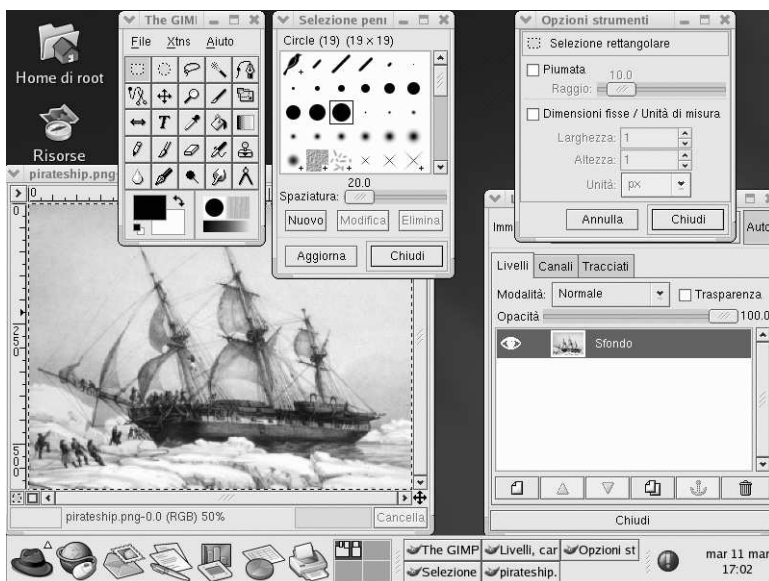


Figura 11-5. Il programma GIMP in azione

11.2.2. Caricamento di un file

Per caricare un file esistente, fate clic sul menu **File** => **Apri**. Compare la finestra di dialogo **Carica immagine**, come mostrato nella Figura 11-6.

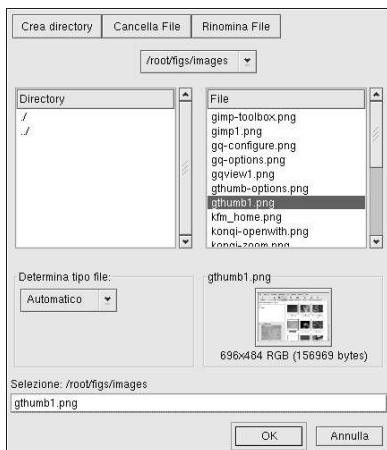


Figura 11-6. La finestra di dialogo Carica immagine

La finestra di dialogo **Carica immagine** mostra la vostra directory — la directory dalla quale avete avviato **GIMP**. Potete navigare all'interno dell'albero del filesystem facendo clic sull'elenco delle **Directory** sulla sinistra, quindi selezionando il file da aprire nell'elenco **File** sulla destra.

GIMP supporta la funzione che completa il nome del file. Se digitate la prima lettera del nome di un file nel campo **Selezione** e premete il tasto [Tab], vengono visualizzate solo le sottodirectory e/o i file che iniziano con quella lettera.

Il file che avete selezionato viene visualizzato nel campo **Selezione** in basso nella finestra di dialogo. Qui viene visualizzata un'anteprima in miniatura. In alternativa compare il pulsante **Genera anteprima**. Per visualizzare l'anteprima dell'immagine, fate clic sul pulsante **Genera anteprima**.

Una volta selezionato il file, apritelo facendo clic su **OK** oppure doppio clic direttamente sul file.

11.2.3. Salvataggio di un file

Per salvare un file immagine, fate clic con il tasto destro del mouse sull'immagine e selezionate **File => Salva** (o **Salva con nome**). Se selezionate **Salva con nome** o **Salva** e il file non è mai stato salvato, compare la finestra di dialogo **Salva immagine**.

La finestra di dialogo **Salva immagine** è quasi identica alla finestra **Carica immagine**. La navigazione dell'albero del filesystem e la selezione dei file funzionano allo stesso modo.

Quando salvate un'immagine dovete scegliere il formato con cui salvarla. **GIMP** supporta numerosi formati di immagine, tra cui .gif, .png, .jpg e .bmp.

11.2.4. Opzioni di GIMP

Come molte altre applicazioni, **GIMP** offre diversi metodi per manipolare le immagini. Quello più semplice consiste nel fare clic con il tasto destro del mouse sull'immagine per visualizzare i menu contenenti la gran parte delle funzioni di **GIMP**, tra cui il ridimensionamento e la rotazione delle immagini e l'applicazione di filtri.

Immaginate per esempio di voler modificare un'immagine in modo che sembri ritagliata da un giornale. Per eseguire questa operazione fate clic con il tasto destro del mouse sull'immagine e selezionate **Filtri => Distorsioni => Newspaper...** Selezionate il numero di linee per pollice con i cursori. Una volta che avete raggiunto il numero desiderato e siete pronti a effettuare il rendering dell'immagine, fate clic su **OK**. **GIMP** prepara l'immagine con il nuovo effetto. La Figura 11-7 mostra l'esempio di un'immagine dopo l'applicazione del filtro **Newsprint**:

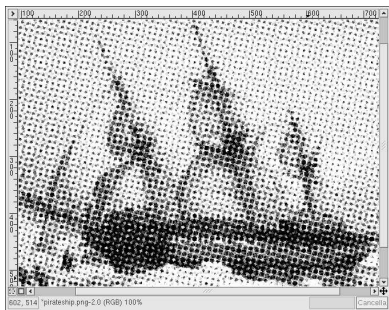



Figura 11-7. Immagine modificata con un filtro di GIMP

La **casella degli strumenti** offre diverse funzioni estremamente accessibili: potete aggiungere testo alle immagini, eliminare parti di un'immagine o persino riempire le parti selezionate con il colore desiderato.

Per esempio, per aggiungere del testo a un'immagine, selezionate il pulsante  e fate clic sull'immagine. Compare la finestra di dialogo **Strumenti di testo**, nella quale potete scegliere il font e digitare il testo nella relativa casella. Facendo clic su **OK** potrete vedere il testo fluttuare all'interno dell'immagine. Potete quindi spostare il testo nella posizione che desiderate utilizzando lo strumento **Move Layers**. La Figura 11-8 mostra la nostra immagine con il nuovo testo:

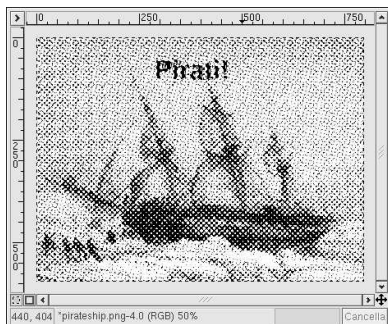


Figura 11-8. Utilizzare gli Strumenti di testo su un'immagine

Come potete vedere, **GIMP** è un potente strumento per manipolare le immagini e conoscere bene tutte le funzioni che offre richiede del tempo. Divertitevi a esplorarlo e se sbagliate, non preoccupatevi. Potete sempre annullare le operazioni facendo clic con il tasto destro del mouse sull'immagine e scegliendo **Modifica => Annulla**.

11.3. Risorse aggiuntive

Le funzionalità delle applicazioni qui menzionate sono molto più numerose di quelle illustrate in questo capitolo. Se vi interessano ulteriori informazioni consultate alcune delle risorse seguenti.

11.3.1. Documentazione installata

Alcune delle applicazioni qui illustrate offrono documentazione online inclusa nel pacchetto e facilmente accessibile dal PC.

- Per maggiori informazioni sull'uso di **gThumb**, consultare la documentazione in **Aiuto => Contenuti** nel menu principale di **gThumb**.
- La pagina **GIMP** contiene alcune delle opzioni della linea di comando più avanzate, e delle variabili dell'ambiente ad esso associate. Potete leggere la suddetta pagina, inserendo `man gimp` da una shell o da un terminale. La pagina **GIMP** possiede un aiuto al browser accessibile scegliendo **Aiuto => Aiuto...** dal menu della barra strumenti di **GIMP**.

11.3.2. Siti Web utili

Sul Web sono disponibili numerosi siti che offrono informazioni dettagliate sulle applicazioni illustrate in questo capitolo:

- <http://gthumb.sourceforge.net> — La home page ufficiale di **GThumb**.
- <http://www.gimp.org/> — Il sito Web ufficiale di **GIMP**.
- <http://www.rru.com/~meo/gimp/faq-user.html> — Un elenco delle domande più frequenti (FAQ) su **GIMP** poste dagli utenti.
- <http://manual.gimp.org/manual/> — Il sito Web del *GIMP User Manual*.
- <http://gimp-savvy.com/> — Il sito Web correlato al libro *Grokking the GIMP*, di Carey Bunks. Il libro può essere scaricato dal sito.
- <http://tigert.gimp.org/gimp/> — Il sito Web di **GIMP** di tigert (Tuomas Kuosmanen).

11.3.3. Libri correlati

Se desiderate ottenere informazioni dettagliate sulle numerose funzionalità di **GIMP**, recatevi nella vostra libreria di fiducia. Al momento della stesura di questo documento erano disponibili i seguenti libri:

- *The Artists' Guide to the GIMP* di Michael J. Hammel; Frank Kasper and Associates, Inc.
- *GIMP Essential Reference* di Alex Harford; New Riders Publishing
- *GIMP for Linux Bible* di Stephanie Cottrell Bryant, et al; Hungry Minds, Inc.
- *GIMP: The Official Handbook* di Karin Kylander e Olof S. Kylander; Coriolis Group
- *Grokking the GIMP* di Carey Bunks; New Riders Publishing
- *Sams Teach Yourself GIMP in 24 Hours* di Joshua e Ramona Pruitt; Sams

Lavorare con macchine fotografiche digitali

Le macchine fotografiche digitali sono diventate molto comuni grazie alla loro maggiore qualità delle immagini, interagendo facilmente i desktop dei PC. Le macchine fotografiche digitali creano delle immagini con qualità molto elevate e vi permettono di inviarle ad altri, attraverso Internet o effettuare una stampa a colori. Red Hat Linux supporta diverse marche e possiede determinate applicazioni in grado di aiutarvi nell'accesso, visualizzazione e modifica delle vostre fotografie.

12.1. Uso di gtKam

Red Hat Linux supporta oltre 100 modelli di macchina fotografica digitale. Quindi se la vostra macchina fotografica usa porte USB o seriali per comunicare con il vostro computer, è probabile che Red Hat Linux sia in grado di supportarla.

gtKam è una applicazione grafica che vi permette di interagire con la vostra macchina fotografica digitale. **gtKam** lavora direttamente con la vostra macchina fotografica digitale, permettendovi di aprire, vedere, salvare e cancellare le immagini. Potete anche scaricare le immagini sul vostro computer e apportare modifiche con i programmi di manipolazione delle immagini, come ad esempio **il GIMP** (fare riferimento a Capitolo 11 per maggiori informazioni sui tool di manipolazione dell'immagine in Red Hat Linux).

Per avviare **gtKam**, scegliere **Menu principale => Grafiche => Digital Camera Tool**. Potete avviare anche **gtKam** digitando `gtkam` al prompt della shell.

Prima di iniziare ad usare **gtKam**, avrete bisogno di configurarlo in modo tale che possa funzionare con la vostra macchina fotografica digitale. Scegliere dal menu **Camera => Add Camera...** Dalla finestra a comparsa, potete scegliere la vostra macchina fotografica dall'elenco, oppure lasciate che **gtKam** scelga automaticamente, selezionando **Rilevare**. Fate clic su **Applicare** per accettare i cambiamenti e **OK** per chiudere la finestra di dialogo.

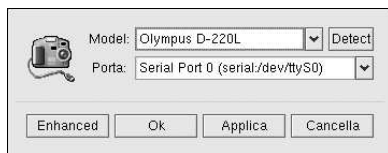


Figura 12-1. Aggiungere una macchina fotografica in gtKam

Una volta che avete aggiunto la vostra macchina fotografica, essa verrà mostrata come una icona sul pannello di sinistra della finestra principale **gtKam**. Dovete solo configurare **gtKam** per la vostra macchina fotografica, quando le impostazioni verranno salvate ad ogni uso.

Le directory mostrate qui di seguito possono differire a seconda della marca della macchina fotografica. Selezionate la directory che normalmente memorizza le vostre immagini e le immagini memorizzate verranno immediatamente caricate come miniature nel pannello principale. Da questo pannello, fate clic sulle immagini che desiderate, che potete salvare su disco scegliendo **File => Salva le foto selezionate**. Se volete salvare tutte le immagini, scegliere **Seleziona => Tutto**, per poi salvare le immagini su disco.

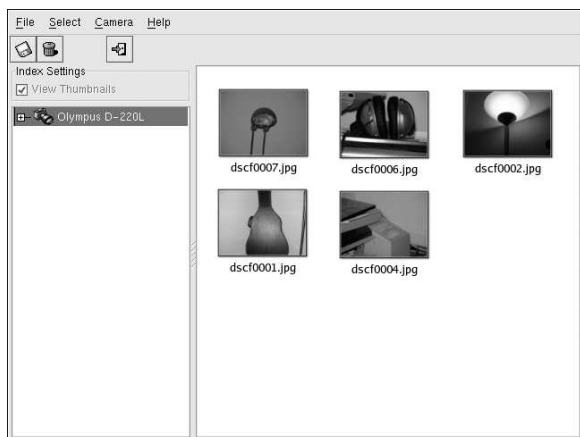


Figura 12-2. Visualizzare le immagini con gtKam

Per maggiori informazioni sull'uso di **gtKam**, consultate la pagina **gtKam** sul sito web **gPhoto**:

<http://gphoto.sourceforge.net/proj/gtkam/>

Conoscenze di base sul prompt della shell

13.1. Perché utilizzare il prompt di una shell?

Le interfacce grafiche per Linux si sono evolute molto negli ultimi anni. Si può essere perfettamente produttivi utilizzando il Sistema X Window, dove è sufficiente l'apertura di un prompt della shell per completare diverse funzioni.

Tuttavia, numerose funzioni Red Hat Linux possono essere completate più velocemente dal prompt della shell che dall'interfaccia grafica (GUI). Con pochi comandi nel prompt di una shell potete cercare una directory e poi creare, cancellare o modificare i file in un lasso di tempo davvero breve se paragonato a quello impiegato usando un file manager da una GUI.

Il prompt di una shell è simile ad altre interfacce della linea di comando con cui avete probabilmente familiarità. Gli utenti digitano i comandi al prompt della shell, la shell li interpreta e istruisce il sistema operativo sulle azioni da eseguire. Gli utenti più esperti possono scrivere dei script della shell per migliorare ulteriormente le proprie capacità.



Figura 13-1. Prompt della shell

In questa sezione mostreremo come muoversi all'interno di una shell per modificare i file, per eseguire alcuni semplici task di amministrazione e per altri comandi di base.

13.2. La storia della shell

Mentre stavano progettando UNIX™, Dennis Ritchie e Ken Thompson di AT&T vollero creare uno strumento con cui gli utenti potessero interagire con questo nuovo sistema.

A quei tempi i sistemi operativi utilizzavano degli interpreti di comandi, che interpretavano i comandi inseriti dall'utente in modo che i computer potessero usarli.

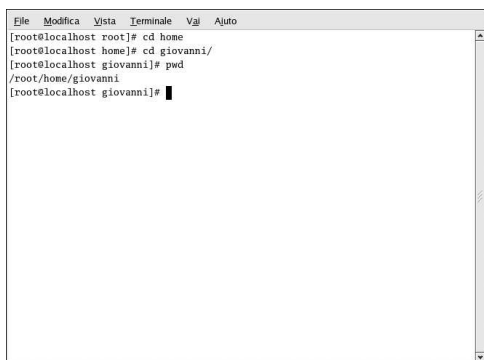
Ma Ritchie e Thompson volevano offrire delle caratteristiche migliori rispetto a quelle degli interpreti di comandi. E così nacque la Bourne shell (nota semplicemente come `sh`), creata da S.R. Bourne. Da allora furono sviluppate diverse shell, come la C shell (`csh`) e la Korn shell (`ksh`).

Quando la Free Software Foundation cercò una shell priva di royalty, alcuni sviluppatori iniziarono a lavorare al linguaggio sottostante alla shell Bourne nonché ad alcune delle caratteristiche più comuni di altre shell disponibili in quel momento.

Il risultato fu la Bourne Again Shell o `bash`. Sebbene Red Hat Linux includa diverse shell, `bash` è la shell di default per utenti che interagiscono con essa. Per maggiori informazioni su `bash` consultate la pagina `man bash` (digitate `man bash` al prompt della shell).

13.3. Determinare la directory corrente con `pwd`

Iniziando a "navigare" tra le directory, potreste perdervi facilmente oppure dimenticare il nome della directory attuale. **Bash** mostra per default solo la directory corrente e non l'intero percorso.



```
File  Modifica  Vista  Terminale  Vai  Aiuto
[root@localhost root]# cd home
[root@localhost home]# cd giovanni/
[root@localhost giovanni]# pwd
/root/home/giovanni
[root@localhost giovanni]#
```

Figura 13-2. Il comando `pwd` mostra la vostra posizione corrente

Per determinare la posizione esatta della vostra directory attuale all'interno del filesystem, al prompt della shell digitate il seguente comando `pwd`.

Compare una stringa simile alla seguente:

```
/home/sam
```

La stringa indica che vi trovate nella directory utente `sam` nella directory `/home`.

Il comando `pwd` significa *print working directory*. Quando digitate `pwd`, chiedete al vostro sistema Linux la posizione corrente. Il sistema risponde "mostrandovi" nella finestra del prompt della shell, il percorso completo della directory in cui vi trovate. Quando il sistema vi risponde, questa risposta è conosciuta anche come *standard output*, e può essere mostrata sul prompt della shell oppure riorientata per altri programmi o dispositivi di output come le stampanti.

Troverete che `pwd` è estremamente utile mentre imparate a conoscere il vostro nuovo sistema Linux.

13.4. Modifica delle directory con `cd`

Cambiare directory è semplice se sapete dove vi trovate (directory attuale) e dove andare.

Per cambiare directory usate il comando `cd`. Digitandolo, tornate alla vostra directory home. Per spostarvi in un'altra directory è necessario indicare un *nome di percorso*.

Potete usare nomi di percorso *assoluti* o *relativi*. I percorsi assoluti iniziano dall'alto con `/` (directory root) e cercano la directory richiesta procedendo verso il basso. I percorsi relativi controllano verso il basso partendo dalla directory corrente. L'albero delle directory riportato di seguito illustra il funzionamento di `cd`.

```
/
/directory1
/directory1/directory2
/directory1/directory2/directory3
```

Se siete nella `directory3` e desiderate spostarvi nella `directory1`, dovete muovervi verso l'alto nell'albero delle directory.

Se eseguite il comando

```
cd directory1
```

mentre siete ancora nella `directory3`, compare un messaggio di errore che indica il mancato rilevamento di tale directory. Questo accade perché la `directory1` non si trova sotto la `directory3`.

Per spostarvi nella `directory1`, digitate:

```
cd /directory1
```

Si tratta di un esempio di percorso assoluto che indica a Linux di partire dall'alto nell'albero delle directory (`/`) e di cambiare nella `directory1`. I percorsi assoluti iniziano con `/`. Diversamente, si tratta di percorsi relativi.

Usando i percorsi assoluti vi permette di spostarvi dalla directory `/`, e vi richiede di sapere il percorso completo. Usando i percorsi relativi vi permette di spostarvi in una directory relativa alla directory in cui vi trovate attualmente, e potrebbe essere utile se desiderate spostarvi in una subdirectory dell'attuale directory.

Il comando `cd ..` chiede al sistema di salire alla directory direttamente superiore alla directory in cui vi trovate attualmente. Per salire due directory, usate il comando `cd ../../`.

Usate il seguente esercizio per verificare quanto finora appreso sui percorsi assoluti e relativi. Dalla home directory digitate questo percorso relativo:

```
cd ../../etc/X11
```

Dopo aver utilizzato il comando nell'esempio, vi troverete nella directory `X11`, dove si trovano i file di configurazione e le directory relative al sistema X Window.

Osservate l'ultimo comando `cd`. Avete indicato al sistema di:

1. Salire di un livello nella directory padre (probabilmente `/home`)
2. Passare poi nella directory superiore (ossia la directory root o `/`).
3. Scendere poi alla directory `etc`
4. Infine andare alla directory `X11`

Usando un percorso assoluto potrete arrivare velocemente alla directory `/etc/X11`. Digitate:

```
cd /etc/X11
```

I percorsi assoluti iniziato dalla directory root (`/`) e si spostano verso il basso nella directory specificata.



Nota Bene

Assicuratevi sempre di sapere quale sia la directory di lavoro prima di muovervi con un percorso relativo verso un'altra directory o file. Non dovete invece preoccuparvi della vostra posizione nel filesystem quando utilizzate un percorso assoluto per muovervi in un'altra directory. Se non siete sicuri di dove vi troviate, digitate `pwd` e verrà visualizzata la directory corrente, che può essere un riferimento per spostarvi da una directory all'altra mediante i nomi dei percorsi relativi.

Comando	Funzione
<code>cd</code>	Riporta alla directory di login
<code>cd ~</code>	Riporta alla directory di login
<code>cd /</code>	Porta alla directory root di sistema
<code>cd /root</code>	Porta alla directory home dell'account root, o superuser, creato durante l'installazione. Solo l'utente root può accedere a questa directory
<code>cd /home</code>	Porta alla directory home, dove di solito sono memorizzate tutte le directory di login dell'utente
<code>cd ..</code>	Porta alla directory superiore
<code>cd ~altroutente</code>	Porta alla directory di login dell'altro utente, ammesso che vi abbia dato il permesso di farlo
<code>cd /dir1/subdirfoo</code>	Indipendentemente dalla directory in cui vi trovate, questo percorso assoluto vi porta direttamente alla sottodirectory <code>subdirfoo</code> , una sottodirectory di <code>dir1</code>
<code>cd ../../dir3/dir2</code>	Questo percorso relativo vi porta sopra di due livelli, poi alla directory <code>dir3</code> , infine alla directory <code>dir2</code> .

Tabella 13-1. Opzioni `cd`

Ora che iniziate a capire come cambiare directory, provate a cambiare la directory di accesso dell'account root (l'account superuser). Digitate:

```
cd /root
```

Se non siete collegati come root, vi viene *negata l'autorizzazione* per l'accesso a questa directory.

Vietare l'accesso al root o ad altri account utente (o directory di login) è una delle soluzioni che il vostro sistema Linux mette a disposizione per prevenire errori accidentali o azioni di malintenzionati. A tale proposito consultate la Sezione 13.14.

Per accedere al login e alla directory dell'utente root utilizzate il comando `su`.

```
su
```



Suggerimento

Il comando `su` significa sostituire utenti (substitute users) e vi consente di avere accesso temporaneo come un altro utente. Se digitate `su` e premete [Enter], diventate root (chiamato anche superuser) quando siete ancora nella shell di login (la vostra home directory utente). Digitando `su -` diventate

root con la shell di login di root; in altre parole, è come se inizialmente il vostro accesso (o login) fosse stato come root.

Appena indicata la password di root, vedrete le modifiche nel prompt dei comandi che visualizza il vostro nuovo stato di "superuser": il prompt inizia con "root" e finisce con "#" (come visualizzato nell'esempio precedente).

Al termine delle operazioni in qualità di root, digitate `exit` al prompt per tornare al vostro account utente.

13.5. Visualizzazione dei contenuti delle directory con `ls`

Adesso che sapete come modificare tra le directory è giunta l'ora di esaminarne il contenuto. Con il comando `ls` potete visualizzare il contenuto della directory corrente.

Sono disponibili numerose opzioni con il comando `ls`. Tale comando non vi mostra tutti i file della directory. Alcuni file sono nascosti, noti anche come file dot e possono essere visualizzati solo con altre opzioni specificate insieme al comando `ls`.



Suggerimento

Per conoscere tutte le opzioni del comando `ls`, consultate la pagina man digitando `man ls` al prompt della shell. Se desiderate stampare la pagina man, digitate `man ls | col -b | lpr`.

Digitate il comando `ls -a` per visualizzare tutti i file che iniziano con dei punti.

```
[root@localhost root]# ls -a
.          .gnome2          .netscape
..         .gnome2_private .netscape6
anaconda-ks.cfg  .gnome-desktop  .openoffice
.bash_history  .gphoto         .recently-used
.bash_logout  gsg-figs.tar.gz  RNClogvbj.jpg
.bash_profile  gstreamer       .rhn-applet.conf
.bashrc       .gtkrc          .ssh
blah.txt      .gtkrc-1.2-gnome2 .sversionrc
blaj.txt     home            .tcshrc
BluecurveTheme.desktop .ICEauthority   .themes
borderonly-docs-NEW.tar.gz .icons          .thumbnails
borderonlyTheme.desktop install.log      .Trash
.cddbslave    install.log.syslog .user60.rdb
.cshrc        .kde            .vminfo
figs          .mailcap        .Xauthority
.fonts.cache-1 .mcp            .xms
.gconf        .metacity       .Xresources
.gconfd       .mime.types     .xsession-errors
gimp-1.2     .mozilla
.gnome       .nautilus
```

Figura 13-3. `ls` con l'opzione `-a`

I file nascosti sono per lo più i file di configurazione, che vengono impiegati dai programmi, dai window manager, dalle shell ed altro. Questi file sono "nascosti" per prevenire ogni errore accidentale da parte dell'utente. Inoltre, se state cercando qualche file in una directory, la maggior parte delle volte non vi occorrono questi file di configurazione. Tenerli nascosti vi aiuterà ad evitare confusione sullo schermo durante la visualizzazione delle directory al prompt della shell.

La visualizzazione di tutti i file con il comando `ls -a` può fornirvi molti dettagli, ma è possibile averne altri, semplicemente aggiungendo ulteriori opzioni.

Per vedere la dimensione di un file o di una directory, la data di creazione e altri dettagli, aggiungete l'opzione *lunga* (*-l*) al comando *ls -a*. Questo comando mostra la data di creazione del file, la dimensione, il proprietario, i permessi e così via.

Non occorre che vi troviate nella directory di cui volete visionare il contenuto per usare il comando *ls*. Visualizzate, per esempio, il contenuto della directory */etc* dalla vostra home directory, digitando:

```
ls -al /etc
```

```
File Modifica Vizia Terminale Vaj Ajuto
[root@localhost root]# ls -l
totale 13480
-rw-r--r-- 1 root root 860 11 mar 10:49 anaconda-ks.cfg
-rw-r--r-- 1 root root 498 11 mar 15:57 blah.txt
-rw-r--r-- 1 root root 0 11 mar 15:40 blaj.txt
-rwx----- 1 2893 2898 340 16 ago 2002 bluecurveTheme.desktop
-rw-r--r-- 1 root root 2655 11 mar 13:27 borderonly-docs-NEW.tar.
gz
-rwx----- 1 2893 2898 329 1 lug 2002 borderonlyTheme.desktop
drwxrwxr-x 32 giovanni giovanni 4096 11 mar 17:21 figs
-rw-r--r-- 1 root root 13657927 11 mar 11:54 gsg.figs.tar.gz
drwxr-xr-x 3 root root 4096 11 mar 13:14 home
-rw-r--r-- 1 root root 52237 11 mar 10:29 install.log
-rw-r--r-- 1 root root 7026 11 mar 10:29 install.log.syslog
-rw-r--r-- 1 root root 26408 11 mar 14:36 RHLogoVB3.jpg
[root@localhost root]#
```

Figura 13-4. Output di esempio del comando *ls* per la directory */etc*

Di seguito è riportato un breve elenco delle opzioni più comuni di *ls*. Ricordate, però, che potete visualizzare l'intero elenco nella pagina *man ls* (*man ls*).

- *-a* — tutti. Elenca tutti i file nella directory, anche i file nascosti (*.filename*). Le directory superiori sono definite con *..* e la directory attuale con *.* all'inizio dell'elenco.
- *-l* — lunga. Elenca i dettagli relativi al contenuto, tra cui i permessi (modi), il proprietario, il gruppo, la dimensione, la data di creazione, se il file è un link per qualcos'altro sul sistema e a cosa rimanda.
- *-F* — tipo di file. Aggiunge un simbolo alla fine di ogni elenco. Tra questi vi sono: */* per indicare una directory; *@* per indicare un link simbolico a un altro file; e *** per indicare un file eseguibile.
- *-r* — contrario. Elenca i contenuti della directory al contrario.
- *-R* — ricorsivo. Elenca i contenuti di tutte le directory (sotto la directory corrente) in modo ricorsivo.
- *-S* — dimensione. Ordina i file in base alla loro dimensione.

13.6. Individuazione di file e directory

Qualche volta potrebbe accadervi di sapere che esiste un file o una directory, ma non riuscite a trovarla. Cercare file o directory può risultare molto più semplice con il comando *locate*.

Con *locate* visualizzate tutti i file o le directory correlate che corrispondono ai criteri di ricerca inseriti. Se, per esempio, desiderate cercare tutti i file che contengono la parola *finger* nel nome, digitate:

```
locate finger
```

Il comando `locate` utilizza un database per controllare i file e le directory che corrispondono alla stringa `finger`. I risultati della ricerca includono un file chiamato `finger.txt`, uno denominato `pointerfinger.txt`, la directory `fingerthumbnails` e così via. Per ulteriori informazioni su `locate`, consultate la pagina `man` di `locate` (digitate `man locate` al prompt della shell).

Se il database è aggiornato, il comando `locate` opera molto velocemente. Il database viene aggiornato in modo automatico di notte, grazie ad un lavoro del comando `cron`. Il comando `cron` è un piccolo programma eseguito in background, che svolge vari compiti a intervalli definiti tra cui l'aggiornamento del database `locate`.



Suggerimento

`Cron` è un *demone* che esegue dei task a intervalli pianificati in background. Per leggere la pagina `man` di `cron`, digitate `man cron` al prompt della shell.

`cron` aggiorna periodicamente il database `slocate`, che viene utilizzato per catalogare la posizione dei file. Spostarsi da un sistema operativo all'altro e spegnere il computer alla fine della giornata può interferire con l'aggiornamento automatico del database eseguito da `cron`.

Per aggiornare manualmente il database, collegatevi come root (digitando `su` al prompt della shell e la password di root) e digitate `updatedb`.

Dopo pochi minuti, il database di `slocate` utilizzato dal comando `locate` viene aggiornato.



Nota Bene

È possibile eseguire `anacron` per far attivare al sistema alcuni comandi in modo periodico, con una frequenza specificata in giorni. A differenza di `cron`, non è necessario che il computer sia sempre in funzione. Così può essere usato su macchine che non sono accese 24 ore al giorno per controllare i lavori giornalieri, settimanali e mensili, in genere con `cron`.

Consultate la pagina `man` di `anacron` (digitate `man anacron` alla linea di comando) de il *Red Hat Linux Customization Guide* per ulteriori informazioni.

13.7. Eseguire una stampa dalla linea di comando

Il processo di stampa non è un processo complesso sia che si faccia clic su un pulsante in un GUI, sia che si digitino dei comandi sulla linea di comando. Questa sezione illustra come stampare, annullare e visualizzare i lavori di stampa dalla linea di comando, presumendo che la stampante connessa al sistema sia configurata in modo adeguato. Per ulteriori informazioni sulla configurazione della stampante, consultate il Capitolo 8.

Il comando `lpr`, seguito da un nome di file invia tale file alla coda di stampa. Per esempio, `lpr foo.txt` stampa il file `foo.txt`.

Per visualizzare i processi nella coda di stampa, digitate `lpq` alla linea di comando. Digitate `lpq`, per visualizzare informazioni simili alle seguenti:

```
active root 389 foo.txt
```

In questo esempio 389 è il numero del processo.

Per annullare i processi della coda di stampa, digitate `lprm` seguito dal numero di stampa del processo visualizzato con `lpq`. Per annullare il processo di stampa `foo.text`, digitate `lprm 389` e premete [Enter].

13.8. Cancellare e reimpostare un terminale

Digitando anche un unico comando `ls` nel prompt della shell, vengono visualizzati numerosi dati che possono creare confusione sul vostro schermo. Potreste chiudere la vostra finestra del terminale e aprirne un'altra, ma esiste una soluzione più semplice e veloce per eliminare i contenuti visualizzati nel terminale.

Digitate il comando `clear` al prompt della shell, che esegue solo ciò che gli compete, cancella il contenuto della finestra.

Potrebbe accadervi di aprire accidentalmente un file di programma, o qualche altro file non di testo in una finestra del terminale. Quando richiudete il file, può capitare che quanto digitato non corrisponda all'output del monitor.

In questi casi basta digitare `reset` per riportare la finestra ai suoi valori di default.

13.9. Manipolazione dei file con `cat`

Red Hat Linux dispone di un'utility per ordinare brevi elenchi, unirli e nello stesso tempo mostrarvi le informazioni sul vostro sistema.

L'utility `cat`, abbreviazione di *concatenate*, serve a combinare i file.

Il comando `cat` visualizza inoltre il contenuto di un intero file sullo schermo (per esempio, digitate `cat filename.txt`). Se il file è piuttosto lungo, il suo contenuto scorrerà velocemente sullo schermo. Per evitare ciò, usate il comando `cat filename.txt | less`.

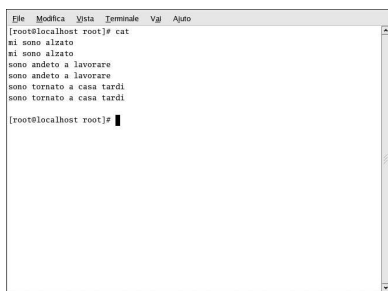
Usando (`l`) ed il comando `less` viene visualizzata una pagina per volta del file. È possibile utilizzare i tasti freccia su e giù per spostarsi all'interno delle pagine. Per maggiori informazioni sui pipe, consultate la Sezione 13.10.

13.9.1. Utilizzo del ridirezionamento

Con il ridirezionamento la shell cambia l'input standard o la sua destinazione.

Per ridirezionare l'output standard utilizzate il simbolo `>`. Se si inserisce `>` dopo il comando `cat` (oppure dopo un'utility o applicazione che scrive all'output standard), questo dirigerà l'output generato al file che segue il simbolo.

Per esempio, il solo comando `cat` dà come risultato ciò che desiderate visualizzare sullo schermo, come se venisse ripetuta la linea appena digitata. L'esempio riportato di seguito mostra come `cat` ripete ogni linea immessa:

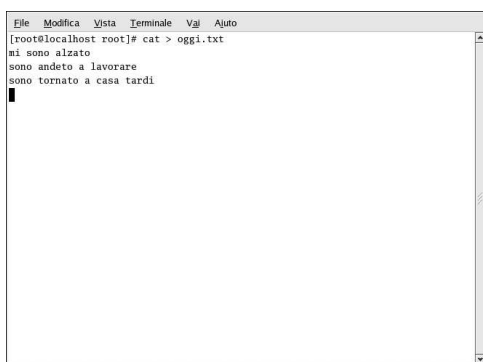


```
File Modifica Vista Terminale Vaj Aiuto
[root@localhost root]# cat
mi sono alzato
mi sono alzato
sono andato a lavorare
sono andato a lavorare
sono tornato a casa tardi
sono tornato a casa tardi
[root@localhost root]#
```

Figura 13-5. Il comando `cat`

Per ridirezionare l'output `cat` in un file, digitate quanto segue al prompt della shell (per spostarvi alla riga vuota successiva premete [Enter]):

```
cat > sneakers.txt
```



```
File Modifica Vista Terminale Vaj Aiuto
[root@localhost root]# cat > oggi.txt
mi sono alzato
sono andato a lavorare
sono tornato a casa tardi

```

Figura 13-6. Ridirezionamento dell'output in un file

Premete [Enter] per passare a una linea vuota e utilizzate i tasti [Ctrl]-[D] per uscire da `cat`.

Notate nulla di diverso in Figura 13-6? Non è stata visualizzata alcuna voce ripetuta, perché l'output standard di `cat` è stato ridirezionato verso un nuovo file chiamato `sneakers.txt`.

Troverete il file nella directory in cui avete lanciato `cat` (digitate `ls` se volete visualizzarlo nell'elenco).

Come appreso in precedenza, potete utilizzare `cat` per leggere il file. Al prompt digitate:

```
cat sneakers.txt
```

**Attenzione!**

Fate attenzione quando ridirezionate l'output standard verso un file, perché rischiate di sovrascrivere un file esistente! Assicuratevi che il nome del file che state creando non sia il nome di un file già esistente, se non volete sovrascriverlo.

Utilizzate il ridirezionamento dell'output verso un altro file chiamato `home.txt`. Per questo esempio, digitate: `cat > home.txt`, premete [Invio], digitate quanto seguente:

```
bring the coffee home
take off shoes
put on sneakers
make some coffee
relax!
```

Ora, su una linea vuota, premete i tasti [Ctrl]-[D] per uscire da `cat`.

Usate quindi `cat` per unire `home.txt` a `sneakers.txt` e ridirezionate l'output di entrambi i file verso un nuovo file chiamato `saturday.txt` (troverete un esempio nella Figura 13-7). Digitate quanto segue:

```
cat sneakers.txt home.txt > saturday.txt
```



Figura 13-7. Unione dei file e ridirezionamento dell'output

Come potete vedere, `cat` ha aggiunto `home.txt` alla fine di `sneakers.txt`.

13.9.2. Accodare l'output standard

Potete usare il ridirezionamento dell'output per aggiungere nuove informazioni alla fine di un file esistente. In modo simile all'uso del simbolo `>`, indicate alla shell di non inviare l'informazione all'output standard, ma altrove.

Tuttavia, quando utilizzate `>>`, state *aggiungendo* delle informazioni, invece di sostituire completamente il contenuto di un file.

Per chiarire questo concetto vi illustriamo un esempio pratico: prendete due file già creati (`sneakers.txt` e `home.txt`) e uniteli usando il simbolo di accodamento output. Per aggiungere le informazioni contenute in `home.txt` a quelle presenti in `sneakers.txt` digitate:

```
cat home.txt >> sneakers.txt
```


Ora controllate il file utilizzando il comando `cat sneakers.txt`. L'output finale visualizza il contenuto di `home.txt` alla fine del file.

```
buy some sneakers
then go to the coffee shop
then buy some coffee
bring the coffee home
take off shoes
put on sneakers
make some coffee
relax!
```

Il comando digitato ha indicato al sistema di aggiungere l'output del file `home.txt` al file `sneakers.txt`.

Aggiungendo l'output direttamente, avete risparmiato del tempo (e un po' di spazio sul disco) utilizzando file esistenti, piuttosto che crearne uno nuovo.

Confrontando i risultati dei file `sneakers.txt` e `saturday.txt` noterete che sono identici. Per fare questo confronto, digitate:

```
cat sneakers.txt; cat saturday.txt
```

Il contenuto di entrambi i file verrà visualizzato, prima `sneakers.txt` e poi `saturday` (come mostrato nella Figura 13-8).

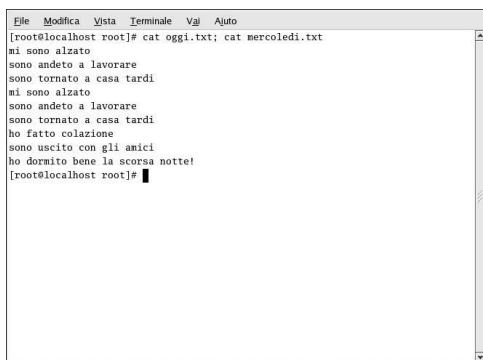


Figura 13-8. Comandi stringa e file di confronto

13.9.3. Ridirezionamento dell'input standard

Non solo potete ridirezionare l'output standard, ma potete anche ridirezionare l'input standard.

Quando utilizzate il simbolo `<` per ridirezionare l'input standard, indicate alla shell che un file deve essere utilizzato come input per un comando.

Per capire questo concetto, usate un file già creato. Digitate:

```
cat < sneakers.txt
```

Utilizzando il simbolo minore-di (<) per separare il comando `cat` dal file, l'output di `sneakers.txt` viene letto da `cat`.



Figura 13-9. Ridirezionamento dell'input standard

13.10. Pipe e pager

In Linux quando si parla di "pipe" si intende un collegamento tra l'output standard di un comando e l'input standard di un altro comando.

Pensate al comando `ls` illustrato prima. Esistono numerose opzioni disponibili con `ls`, ma cosa fare se i contenuti della directory scorrono troppo velocemente?

Visualizzate i contenuti della directory `/etc`.

```
ls -al /etc
```

Come osservare l'output prima che sparisca dallo schermo?

Un metodo possibile è quello di inviare l'output all'utility chiamata `less`, l'utility pager che consente di visualizzare le informazioni una pagina (o schermata) alla volta.

Usate la barra verticale (|) per collegare i comandi.

```
ls -al /etc | less
```

Ora è possibile visualizzare il contenuto del file `/etc` una schermata alla volta. Per scorrere in avanti il documento, premete [Barra spaziatrice]; per tornare alla pagina precedente premete [B]; per uscire premete [Q]. Potete anche usare le frecce direzionali per navigare con `less`.

Per cercare le parole chiave all'interno di un file di testo usando il comando `less`, premete [/] e poi digitate la parola chiave che cercate nel file. Per esempio:

/Linux



Suggerimento

Per leggere comodamente i messaggi di avvio, digitate `dmesg | less` al prompt della shell. Potrete leggere i file una schermata alla volta. Utilizzare i tasti direzionali per esplorare i file. Per cercare dei passaggi particolari all'interno del file, premete [/] e digitate il termine di ricerca.

I pipe possono anche essere utilizzati per stampare solo determinate linee di un file. Digitate:

```
grep coffee sneakers.txt | lpr
```

Questo comando, stampa ogni linea del file `sneakers.txt` che contiene la parola "coffee" (per saperne di più sul comando `grep` consultate la Sezione 13.11.3).

13.10.1. Il comando `more`

La differenza principale tra `more` e `less` è che `less` vi permette di spostarvi avanti e indietro mediante i tasti direzionali, mentre `more` utilizza la [Barra spaziatrice] e il tasto [B] per consentire lo spostamento avanti e indietro.

Visualizzate l'elenco del contenuto della directory `/etc` usando `ls` e `more`.

```
ls -al /etc | more
```

File	Modifica	Vista	Terminale	Vai	Aiuto
[root@localhost root]# ls -al /etc more					
totale 3016					
drwxr-xr-x	91	root	root	8192	11 mar 12:35 .
drwxr-xr-x	21	root	root	4096	11 mar 12:35 ..
-rw-r--r--	1	root	root	15228	24 gen 22:14 a2ps.cfg
-rw-r--r--	1	root	root	2562	24 gen 22:14 a2ps-site.cfg
-rw-r--r--	1	root	root	46	11 mar 12:33 adjtime
drwxr-xr-x	2	root	root	4096	10 mar 16:19 aep
-rw-r--r--	1	root	root	688	4 feb 12:20 aep.conf
-rw-r--r--	1	root	root	703	4 feb 12:20 aeplog.conf
drwxr-xr-x	4	root	root	4096	10 mar 16:21 alchemist
-rw-r--r--	1	root	root	1343	25 feb 01:15 aliases
-rw-r-----	1	smmsp	smmsp	12288	11 mar 12:36 aliases.db
drwxr-xr-x	2	root	root	4096	10 mar 18:15 alternatives
drwxr-xr-x	3	amanda	disk	4096	10 mar 17:40 amanda
-rw-r--r--	1	amanda	disk	0	13 feb 17:15 amandates
-rw-----	1	root	root	688	4 feb 11:49 amd.conf
-rw-r--r--	1	root	root	105	4 feb 11:49 amd.net
-rw-r--r--	1	root	root	317	24 gen 22:26 anaconda
drwxr-xr-x	3	root	root	4096	10 mar 18:02 atalk
-rw-----	1	root	root	1	24 gen 22:45 at.deny
-rw-r--r--	1	root	root	212	28 gen 05:22 auto.master
-rw-r--r--	1	root	root	575	28 gen 05:22 auto.misc
--Ancora--					

Figura 13-10. Unione dell'output del comando `ls` a quello di `more`

Per cercare l'output di un file di testo usando il comando `more`, premete [/] e poi digitate la parola chiave che cercate nel file. Per esempio:

```
/foo
```

Utilizzate la [Barra spaziatrice] per scorrere le pagine successive. Premete [q] per uscire.

13.11. Altri comandi per leggere file di testo

Finora sono stati presentati numerosi comandi della shell per leggere file con gli editor di testo. In questa sezione ve ne presentiamo altri.

13.11.1. Il comando head

Potete usare il comando `head` per osservare l'inizio di un file. Digitate quanto segue:

```
head <filename>
```

`head` può rivelarsi un comando utile, ma poiché è limitato alle prime righe, non potete vedere l'effettiva lunghezza del file. Per default, potete leggere solo le prime dieci righe di un file. È comunque possibile modificare questo numero, specificandone uno diverso, come nel seguente esempio:

```
head -20 <filename>
```

13.11.2. Il comando tail

L'opposto di `head` è `tail`. Usando il comando `tail`, potete visualizzare le ultime dieci righe di un file. Questo potrebbe essere utile per visualizzare le ultime 10 righe di un file di log che contiene messaggi importanti del sistema. Inoltre potete usare `tail` per osservare i file di log durante aggiornamenti. Usando l'opzione `-f`, il comando `tail` automaticamente stampa nuovi messaggi da un file che è attualmente aperto, sullo schermo in tempo reale. Per esempio, per osservare attivamente il file `/var/log/messages`, digitate quanto segue al prompt della shell come l'utente `root`:

```
tail -f /var/log/messages
```

13.11.3. Il comando grep

Il comando `grep` risulta utile per trovare stringhe di caratteri specifiche all'interno di un file. Per esempio, se vi occorre trovare ogni riferimento alla parola "coffee" nel file `sneakers.txt`, digitate:

```
grep coffee sneakers.txt
```

Vedrete tutte le righe in quel file dove compare la parola "coffee".



Suggerimento

A meno che non sia diversamente specificato, le ricerche di `grep` fanno una distinzione tra *maiuscole* e *minuscole*. Questo significa che la parola *Coffee* è diversa da *coffee*. Comunque tra le opzioni di `grep` si trova `-i`, che vi consente di effettuare una ricerca che non fa distinzione tra "maiuscole e minuscole". Per maggiori informazioni su `grep` consultate la pagina man relativa.

13.11.4. Ridirezionamento di I/O e pipe

Potete utilizzare i pipe e il ridirezionamento dell'output per memorizzare e/o stampare informazioni da leggere in un secondo momento.

Per esempio, potete utilizzare `grep` per cercare contenuti particolari di un file e salvare i risultati della ricerca o inviarli alla stampante.

Per stampare le informazioni relative all'occorrenza della parola "coffee" in `sneakers.txt`, per esempio, digitate:

```
grep coffee sneakers.txt | lpr
```

13.11.5. Caratteri jolly ed espressioni regolari

Cosa fare nel caso vi siate dimenticati il nome del file che state cercando? Utilizzando dei caratteri jolly o delle espressioni regolari potete eseguire delle azioni su uno o più file senza conoscerne il nome intero. Basta inserire le informazioni conosciute, quindi sostituire le restanti con un carattere jolly. Tali caratteri sono simboli speciali che possono sostituire lettere, numeri e simboli e che rendono le ricerche di directory e file particolari più semplici rispetto a un esame di lunghi elenchi di directory per trovare quanto desiderato.



Suggerimento

Per saperne di più sui caratteri jolly o sulle espressioni regolari, date un'occhiata alla pagina `man di bash (man bash)`. Ricordate che potete salvare le informazioni visualizzate in formato testo digitando `man bash | col -b > bash.txt`. Potete poi aprire e leggere il file con `less o vi (vi bash.txt)`. Se volete stampare il documento, ricordate che è piuttosto lungo.

Il file si chiama "sneak____.txt," quindi digitate:

```
ls sneak*.txt
```

ecco che compare il nome intero del file:

```
sneakers.txt
```

L'asterisco (*) vi risulterà senz'altro utile durante le vostre ricerche, infatti controlla qualsiasi file che coincida con la sequenza che state cercando. Digitando perfino:

```
ls *.txt
```

oppure:

```
ls sn*
```

viene individuato il file `sneakers.txt` e qualsiasi altro file il cui nome inizi con `sn` o finisca con `.txt`. Se si limita la ricerca il più possibile, diventa più facile individuare il file.

Un modo per limitare una ricerca è quello di usare il punto interrogativo (?) che, come l'asterisco, aiuta a individuare un file che corrisponda alla sequenza di ricerca.

In questo caso, però ? è utile per cercare un solo carattere, quindi se state cercando `sneaker?.txt`, i risultati della ricerca saranno `sneakers.txt` e/o `sneakerz.txt`, se esiste un simile nome di file.

Le espressioni regolari sono, invece, più complesse del semplice asterisco o punto di domanda.

Quando l'asterisco fa parte del nome di un file, per esempio, `sneak*.txt`, allora vanno utilizzate le cosiddette espressioni regolari.

Con il backslash (\) potete specificare che non intendete cercare *tutto* usando l'asterisco, ma che state cercando un file con un asterisco nel nome.

Se il file si chiama `sneak*.txt`, digitate:

```
sneak\*.txt
```

Ecco un breve elenco di caratteri jolly e di espressioni regolari:

- `*` — Corrisponde a tutti i caratteri
- `?` — Corrisponde a un solo carattere della stringa
- `*` — Corrisponde al carattere `*`
- `\?` — Corrisponde al carattere `?`
- `\)` — Corrisponde al carattere `)`

13.12. Cronologia dei comandi e uso di Tab

Sicuramente in poco tempo non vi attirerà più l'idea di digitare sempre lo stesso comando. Un piccolo errore di battitura può rovinare righe e righe di comandi.

Una soluzione può essere quella di utilizzare la cronologia della linea di comando. Scorrendo il file con i tasti freccia [Su] e [Giù], trovate molti dei comandi digitati in precedenza.

Provate ad aprire ancora il file `sneakers.txt` (creato nella Sezione 13.9.1). La prima volta, comunque, digitate quanto segue al prompt della shell:

```
cat sneakers.txt
```

Non accade nulla, naturalmente, perché non esiste alcun file chiamato `sneakers.txt`. Usate il tasto freccia su per ritornare al comando e premete il tasto freccia sinistra per tornare al punto dove manca la "e." Inserite la lettera mancante e premete ancora [Enter].

Ora è elencato il contenuto di `sneakers.txt`.

Di default, possono essere memorizzati fino a 500 comandi nel file della cronologia comandi di **bash**.



Suggerimento

Digitando il comando `env` al prompt della shell, potete visualizzare la variabile di ambiente che controlla la dimensione della cronologia della linea di comando. La linea `HISTFILESIZE=500` mostra il numero di comandi che **bash** memorizza.

La cronologia della linea di comando è conservata in un file chiamato `.bash_history` nella directory di login. Potete leggerlo in numerosi modi: utilizzando **vi**, `cat`, `less`, `more` e altri.

Attenzione: il file può essere piuttosto lungo. Per leggerlo con il comando `more` dalla vostra home directory, digitate:

```
more .bash_history
```

Per muovervi in avanti nel file, premete la [Barra spaziatrice], per tornare indietro, premete [b] e per uscire [q].

**Suggerimento**

Per cercare un comando nella cronologia senza continuare a premere i tasti freccia lungo tutto il file, usate `grep`, un'utility di ricerca potente (vedere la Sezione 13.11.3). Qui potete trovare velocemente un comando usato in precedenza. Supponete di cercare un comando simile a `cat sneak`-qualcosa. Avete usato già questo comando e ritenete che possa trovarsi nella cronologia. Al prompt della shell digitate dunque:

```
history | grep sneak
```

Un altro strumento per risparmiare tempo è il completamento automatico. Se digitate solo parte di un file, comando o nome di percorso e premete il tasto [Tab], `bash` vi proporrà la parte restante del file/percorso oppure emetterà un segnale acustico (se possibile con il vostro sistema). In quest'ultimo caso, premete ancora [Tab] per ottenere un elenco dei file/percorsi che coincidono con ciò che avete digitato.

Se, per esempio, dimenticate il comando `updatedb`, ma ricordate come inizia, potete digitare `su` per collegarvi come `root` e digitare `up`, al prompt della shell e premere [Tab] due volte. Compare un elenco delle possibili soluzioni, tra cui anche `updatedb` e `uptime`. Digitando il comando parziale `upd` e premendo nuovamente [Tab], il comando viene completato automaticamente.

13.13. Uso di comandi multipli

Linux vi permette di inserire diversi comandi sulla stessa linea. L'unico vincolo è quello di separare ogni singolo comando con un punto e virgola

Supponete che avete fatto un download di un file chiamato `foobar-1.3-2.i386.rpm`, e volete salvarlo in una nuova subdirectory nella vostra directory home chiamata `rpms/`, ma la subdirectory non è stata ancora creata. Potete unire la creazione della directory `rpms/` e lo spostamento del file nella directory digitando quanto segue al prompt della shell:

```
mkdir rpms/; mv foobar-1.3-2.i386.rpm rpms/
```

Usando questi comandi insieme vi consenta di creare la subdirectory e spostare il file in una sola linea.

13.14. Proprietà e permessi

All'inizio di questo capitolo è stato presentato l'esempio per spostarsi nella directory del login di `root` e avete ricevuto il seguente messaggio:

```
cd /root
bash: /root: Permission denied
```

Si tratta di un esempio delle caratteristiche di sicurezza di Linux. Linux, come UNIX, è un sistema multiutente e i permessi sui file consentono di proteggere l'integrità del sistema da ogni tipo di danno.

Un modo per ottenere l'accesso ai file è digitare il comando `su` per collegarsi come utente `root`, come appreso in precedenza, perché chi conosce la password di `root` ha accesso completo.

Tuttavia, collegarsi come superutente non sempre conviene, perché è facile modificare o danneggiare importanti file di configurazione.

Tutti i file e le directory hanno un "proprietario", ossia una persona che li ha creati. Voi avete creato il file `sneakers.txt` (vedere nella Sezione 13.9.1) nella vostra directory di login, quindi `sneakers.txt` "appartiene" a voi.

Questo significa che potete specificare chi ha il permesso di leggerlo, modificarlo o, nel caso si tratti di un'applicazione, chi può eseguirlo.

Leggere, scrivere ed eseguire sono le tre azioni principali regolate dai permessi. Dal momento che ogni utente del sistema è inserito in un gruppo, potete anche specificare quali gruppi di utenti possono leggere, modificare, o eseguire un file.

Riesaminate il file `sneakers.txt` con il comando `ls` utilizzando l'opzione `-l` (lunga) (vedere la Figura 13-11).

Con questa opzione si visualizzano alcuni dettagli aggiuntivi. Potete vedere chi può leggere (r) e scrivere (w) il file, il proprietario (sam) e a quale gruppo di utenti appartiene (sam). Ricordate che il vostro gruppo di default è uguale al vostro nome di login.

```

File Modifica Vista Terminale Val Aiuto
[root@localhost root]# cd ..
[root@localhost /]# cd usr/
[root@localhost usr]# ls -l
totale 200
drwxr-xr-x  2 root   root    61440 11 mar 10:27 bin
drwxr-xr-x  2 root   root    4096 25 gen 00:52 dict
drwxr-xr-x  2 root   root    4096 25 gen 00:52 etc
drwxr-xr-x  4 root   root    4096 10 mar 16:43 games
drwxr-xr-x 198 root   root   12288 11 mar 10:26 include
drwxr-xr-x  8 root   root    4096 25 feb 05:19 kerberos
drwxr-xr-x 130 root   root   69632 11 mar 10:28 lib
drwxr-xr-x  13 root   root    4096 11 mar 10:27 libexec
drwxr-xr-x  11 root   root    4096 10 mar 16:06 local
drwxr-xr-x  2 root   root   12288 11 mar 10:27 sbin
drwxr-xr-x 272 root   root    8192 11 mar 10:29 share
drwxr-xr-x  5 root   root    4096 10 mar 17:48 src
lrwxrwxrwx  1 root   root     10 10 mar 16:06 tmp -> ../var/tmp
drwxr-xr-x  8 root   root    4096 10 mar 17:08 X11R6
[root@localhost usr]#

```

Figura 13-11. Permessi per `sneakers.txt`

A destra del nome del gruppo sono presenti informazioni sulla dimensione, la data, l'ora di creazione e il nome del file.

La prima colonna indica i permessi attuali e ha dieci posizioni. La prima posizione rappresenta il tipo di file. Le altre nove posizioni sono in realtà tre insiemi di permessi per tre categorie differenti di utenti.

Per esempio:

```
-rwx-rw-r--
```

Le categorie sono: il proprietario del file, il gruppo a cui appartiene il file e "others" (altri), ossia gli altri utenti e gruppi nel sistema.

```

-      (rw-)      (rw-)      (r--)  1 sam sam
|         |         |         |
type  owner  group  others

```

Nella prima posizione, che specifica il tipo di file, potete trovare uno dei valori seguenti:

- `d` — una directory
- `-` (trattino) — un file regolare (piuttosto che una directory o un link)
- `l` — un link simbolico a un altro programma o file del sistema

Dopo il primo carattere, nei tre gruppi che seguono, visualizzerete uno dei valori seguenti:

- `r` — il file può essere letto
- `w` — il file può essere modificato
- `x` — il file può essere eseguito (se si tratta di un programma)

Quando in uno di questi campi compare un trattino, significa che un particolare permesso non è stato concesso. Osservate nuovamente la prima colonna del file `sneakers.txt` e identificate i suoi permessi.

```
ls -l sneakers.txt
-rw-rw-r-- 1 sam sam 150 Mar 19 08:08 sneakers.txt
```

Il proprietario del file, in questo caso `sam`, ha i permessi di lettura e scrittura per il file. Anche il gruppo, in questo caso `sam`, ha i permessi di lettura e scrittura per `sneakers.txt`. Dato che il file non è un programma, il proprietario e il gruppo non hanno il permesso di eseguirlo.

13.14.1. Il comando `chmod`

Utilizzate il comando `chmod` per modificare con facilità i permessi. Questo esempio mostra come modificare i permessi del file `sneakers.txt` con il comando `chmod`.

Il file originale sarà simile al seguente, con le impostazioni dei permessi iniziali:

```
-rw-rw-r-- 1 sam sam 150 Mar 19 08:08 sneakers.txt
```

Se siete il proprietario del file o siete collegati come account root potete modificare qualsiasi permesso per il proprietario, il gruppo ed altri.

In questo momento, solo il proprietario e il gruppo possono leggere e scrivere il file. Gli altri utenti o gruppi possono solo leggere il file (`r--`).



Attenzione

Non dimenticate che i permessi dei file sono importanti per la sicurezza. Se chiunque potesse leggere, scrivere o eseguire i vostri file, aumenterebbe il rischio di modifica, danneggiamento o cancellazione dei file. Come regola, dunque, concedete i permessi di lettura e di scrittura solo a chi davvero ne ha bisogno.

Nell'esempio riportato di seguito, supponete di voler concedere a chiunque il permesso di scrittura su un file, in modo che possano leggerlo, scriverci sopra e salvarlo. Ciò significa che dovrete cambiare i permessi nella sezione "altri".

Innanzitutto date uno sguardo al file digitando al prompt della shell:

```
ls -l sneakers.txt
```

Il comando precedente visualizza le seguenti informazioni:

```
-rw-rw-r-- 1 sam sam 150 Mar 19 08:08 sneakers.txt
```

Ora digitate quanto segue:

```
chmod o+w sneakers.txt
```

Il comando `o+w` indica al sistema che desiderate concedere ad "altri" il permesso di scrittura per il file `sneakers.txt`. Per controllare i risultati, visualizzate di nuovo l'elenco dettagliato del file. Questo è:

```
-rw-rw-rw-  1 sam sam    150 Mar 19 08:08 sneakers.txt
```

Adesso chiunque avrà la possibilità di leggere e modificare il file.

Per rimuovere i permessi di lettura e scrittura dal file `sneakers.txt` utilizzate il comando `chmod`.

```
chmod go-rw sneakers.txt
```

Digitando `go-rw`, avete indicato al sistema di rimuovere i permessi di lettura e scrittura relativi al file `sneakers.txt` per il gruppo e gli "altri".

Il risultato sarà simile al seguente:

```
-rw-----  1 sam sam    150 Mar 19 08:08 sneakers.txt
```

Potete immaginare queste impostazioni come una specie di stenografia quando desiderate cambiare i permessi con `chmod`, poiché tutto ciò che vi occorre ricordare sono pochi simboli e lettere da associare al comando `chmod`.

Ecco un elenco delle opzioni possibili:

Identità

- `u` — l'utente che possiede il file (ossia il proprietario)
- `g` — il gruppo a cui appartiene l'utente
- `o` — altri (né il proprietario né il gruppo del proprietario)
- `a` — tutti (`u`, `g` e `o`)

Permessi

- `r` — accesso di lettura
- `w` — accesso di scrittura
- `x` — accesso di esecuzione

Azioni

- `+` — aggiunge il permesso
- `-` — rimuove il permesso
- `=` — rende unico il permesso

Per verificare le vostre capacità in fatto di permessi, rimuovete tutti i permessi da `sneakers.txt` — a tutti.

```
chmod a-rwx sneakers.txt
```

Ora verificate se è possibile leggere il file con il comando `cat sneakers.txt`, il risultato sarà simile al seguente:

```
cat: sneakers.txt: Permission denied
```

Rimuovendo tutti i permessi, incluso il vostro, avete negato ogni accesso al file. Ma dato che voi siete il proprietario del file, potete sempre ripristinare i permessi utilizzando il comando seguente:

```
chmod u+rw sneakers.txt
```

Utilizzate il comando `cat sneakers.txt` per verificare che voi, il proprietario del file, potete leggerlo ancora.

Ecco alcuni esempi comuni di impostazioni da utilizzare con `chmod`:

- `g+w` — aggiunge l'accesso di scrittura al gruppo
- `o-rwx` — rimuove tutti i permessi per gli altri
- `u+x` — consente al proprietario del file di eseguirlo
- `a+rw` — consente a chiunque di leggere e scrivere il file
- `ug+r` — consente al proprietario e al suo gruppo di leggere il file
- `g=rx` — permette al gruppo solo di leggere ed eseguire il file (ma non di scriverlo)

Aggiungendo l'opzione `-R`, potete cambiare i permessi per l'intero albero della directory in cui vi trovate.

Esiste tuttavia una limitazione, dal momento che non potete "eseguire" una directory come se fosse un'applicazione. Quando aggiungete o rimuovete i permessi di esecuzione per una directory, state in realtà concedendo (o vietando) i permessi di ricerca dentro questa directory.

Se non concedete ad altri i permessi di esecuzione su `tigger`, non importa chi ha l'accesso di lettura e scrittura, perché nessuno può entrare nella directory, a meno che non conosca l'esatto nome del file.

Per esempio, digitate:

```
chmod a-x tigger
```

per negare i diritti di esecuzione a tutti gli utenti.

Ecco cosa accade quando provate a usare il comando `cd` per entrare nella directory `tigger`:

```
bash: tigger: Permission denied
```

Ripristinate i diritti di accesso al proprietario o al gruppo.

```
chmod ug+x tigger
```

Ora, se controllate il vostro lavoro con `ls -l` vedrete che solo gli "altri" non hanno accesso alla directory `tigger`.

13.14.2. Modifica dei permessi con i numeri

Ricordate il riferimento alla stenografia per l'uso di `chmod`? Ecco un altro modo per modificare i permessi che inizialmente potrà apparirvi leggermente più complesso.

Ritornate ai permessi originali del file `sneakers.txt` (digitate `ls -l sneakers.txt`).

```
-rw-rw-r-- 1 sam sam 150 Mar 19 08:08 sneakers.txt
```

Ogni impostazione dei permessi può essere rappresentata da un valore numerico:

- `r = 4`
- `w = 2`
- `x = 1`

• - = 0

Quando questi valori vengono sommati tra di loro, il valore ottenuto è utilizzato per specificare i permessi. Se, per esempio, desiderate impostare i permessi di lettura e scrittura, dovreste utilizzare un valore di 6; 4 (lettura) + 2 (scrittura) = 6.

Nell'esempio potete vedere le impostazioni numeriche per `sneakers.txt`:

```
-  (rw-)   (rw-)   (r--)
   |       |       |
  4+2+0   4+2+0   4+0+0
```

Il totale per gli utenti è sei, il totale per i gruppi è sei e il totale per gli altri è quattro. Perciò si ottiene 664.

Se volete cambiare il file `sneakers.txt` in modo che il vostro gruppo non abbia l'accesso per la scrittura, ma possa leggere il file, è necessario rimuovere l'accesso sottraendo due (2) a quel set di numeri.

I valori numerici sono quindi sei, quattro e quattro (644).

Per rendere effettive le nuove impostazioni, digitate:

```
chmod 644 sneakers.txt
```

Ora verificate le modifiche visualizzando il file. Digitate:

```
ls -l sneakers.txt
```

L'output dovrebbe essere:

```
-rw-r--r--  1 sam sam  150 Mar 19 08:08 sneakers.txt
```

Adesso né il gruppo né gli altri possono scrivere nel file `sneakers.txt`. Per ripristinare i diritti di scrittura del gruppo sul file, potete aggiungere il valore w (2) al secondo gruppo di permessi.

```
chmod 664 sneakers.txt
```



Attenzione!

I permessi 666 danno la possibilità a tutti di leggere o scrivere in un file o in una directory. I permessi 777 danno a tutti l'accesso in lettura, scrittura o esecuzione. Queste impostazioni possono creare problemi con i file più importanti, dunque non è una buona idea utilizzarle.

Ecco un elenco di alcune impostazioni e di alcuni valori numerici e dei rispettivi significati:

- `-rw-----` (600) — Solo il proprietario ha permesso di leggere e scrivere il file.
- `-rw-r--r--` (644) — Solo il proprietario ha permesso di leggere e scrivere il file; il gruppo e gli altri hanno solo il permesso di lettura.
- `-rwx-----` (700) — Solo il proprietario ha permesso di leggere, scrivere ed eseguire il file.
- `-rwxr-xr-x` (755) — Solo il proprietario ha il permesso di leggere, scrivere ed eseguire il file; il gruppo e gli altri hanno solo il permesso di leggerlo ed eseguirlo.
- `-rwx--x--x` (711) — Solo il proprietario ha permesso di leggere, scrivere ed eseguire il file; il gruppo e gli altri hanno solo il permesso di eseguirlo.

- `-rw-rw-rw-` (666) — Tutti possono leggere o scrivere sul file. (Fate attenzione con questi permessi.)
- `-rwxrwxrwx` (777) — Tutti hanno il permesso di leggere, scrivere ed eseguire il file. (Anche questo tipo di permessi può essere rischioso.)

Ecco alcune impostazioni comuni per le directory:

- `drwx-----` (700) — Solo l'utente può leggere e scrivere in questa directory.
- `drwxr-xr-x` (755) — chiunque può leggere la directory, ma i suoi contenuti possono essere modificati solo dall'utente.

Gestione dei file e delle directory

Il file manager desktop è uno strumento potente e importante per la gestione di file e directory mediante un'interfaccia grafica. Questo capitolo illustra i comandi della shell che consentono di gestire i file e le directory sul vostro sistema Red Hat Linux e spiega gli strumenti di compressione per creare archivi di file per i backup o per inviarli ad altri utenti in modo utile.



Nota Bene

Per la sicurezza del sistema, se non siete utenti root, non è detto che abbiate accesso a tutti i file e a tutte le directory sul vostro sistema. Se non avete i permessi per aprire, cancellare o eseguire un file, riceverete un messaggio di errore che vi comunicherà che vi è stato negato l'accesso. Si tratta di un comportamento comune ed è utilizzato per evitare che utenti che non dispongono dei permessi cancellino file di sistema importanti.

14.1. Una panoramica più ampia sul file system

Ogni sistema operativo ha il proprio metodo di archiviazione dei dati in file e directory in modo da tenere traccia di quanto viene aggiunto e modificato.

In Linux ogni file è archiviato in una directory. Le directory possono contenere altre directory o *sottodirectory* che a loro volta possono includere file e altre sottodirectory.

Potete immaginarvi il file system come una struttura ad albero, in cui le directory si *diramano*. Le directory possono contenere, o essere "genitori" di altre directory che a loro volta possono includere file e altre directory.

Non esiste un albero senza radici e lo stesso vale per il file system di Linux. Indipendentemente dalla diramazione delle directory, tutto è collegato alla directory di root, che è rappresentata da una singola barra (/).



Suggerimento

Red Hat Linux usa il termine *root* in molti modi differenti, il che può generare confusione per i nuovi utenti. Ci sono l'account root (il superutente che ha i permessi per compiere qualsiasi operazione), l'home directory dell'account root (/root) e la directory di root per l'intero file system (/). Se parlate con qualcuno e usate il termine *root*, assicuratevi di sapere con esattezza a quale root vi riferite.

Se non siete amministratori di sistema o disponete di un accesso root (superutente), probabilmente non avete il permesso di scrivere sui file e sulle directory al di fuori della vostra home directory. Alcune directory sono riservate a scopi specifici. Per esempio, /home è il percorso di default per le home directory dell'utente.

Gli utenti che non sono amministratori di sistema possono trovare utili le seguenti directory per il reperimento delle proprie home directory, la lettura della documentazione o l'archiviazione di file temporanei:

- /home — posizione di default per le home directory dell'utente. Per esempio, per un utente il cui nome utente è foo l'home directory sarà /home/foo.

- `/usr/share/doc` — posizione della documentazione relativa ai pacchetti installati. Per esempio, la documentazione per il pacchetto software `dateconfig` si trova in `/usr/share/doc/dateconfig-<version-number>`.
- `/tmp` — directory riservata all'archiviazione dei file temporanei. I file archiviati non sono permanenti: infatti esiste un processo di sistema che rimuove periodicamente i vecchi file da questa directory. Non scrivete sui file o sulle directory che desiderate conservare qui.

Grazie all'FHS (Filesystem Hierarchy Standard), il vostro sistema Red Hat Linux è compatibile con molte altre distribuzioni Linux esistenti. Le linee guida di FHS vi aiutano a standardizzare il modo in cui i programmi e i file di sistema vengono archiviati nei sistemi Linux.

Per maggiori informazioni sull'FHS, consultate la *Red Hat Linux Reference Guide Reference Guide*. Potete anche visitare il sito Web di FHS: <http://www.pathname.com/fhs>.

14.2. Come identificare e utilizzare i tipi di file

Se siete un nuovo utente di Linux, vi capiterà di incontrare delle estensioni di file che non conoscete. L'estensione di un file è la parte del nome del file che si trova dopo il punto (nel file `sneakers.txt`, l'estensione del file è `".txt"`).

Ecco un breve elenco delle estensioni e del loro significato:

14.2.1. File compressi e archiviati

- `.bz2` — un file compresso con `bzip2`
- `.gz` — un file compresso con `gzip`
- `.tar` — un file archiviato con `tar` (abbreviazione di *tape archive*), noto anche come *tar file*
- `.tbz` — un file tar e bzip
- `.tgz` — un file tar e gzip

Per informazioni sull'utilizzo di file `bzip2`, `gzip` e `tar`, consultate la Sezione 14.3.

14.2.2. Formato dei file

- `.au` — un file audio
- `.gif` — un file grafico GIF
- `.html/.htm` — un file HTML
- `.jpg` — un file grafico JPEG
- `.pdf` — un file elettronico di un documento. PDF è l'acronimo di Portable Document Format.
- `.png` — un file grafico PNG, acronimo di Portable Network Graphic.
- `.ps` — un file PostScript, formattato per la stampa
- `.txt` — un file di testo ASCII
- `.wav` — un file audio
- `.xpm` — un file grafico

14.2.3. File di sistema

- `.conf` — un file di configurazione
- `.lock` — un file *lock*. Determina se un programma o un dispositivo è in uso
- `.rpm` — un file Red Hat Package Manager usato per installare software

14.2.4. File di programmazione e di scripting

- `.c` — un file di codice sorgente del linguaggio C
- `.cpp` — un file di codice sorgente del linguaggio C++
- `.h` — un file header del linguaggio C o C++
- `.o` — un file oggetto di programma
- `.pl` — uno script Perl
- `.so` — un file libreria
- `.tcl` — uno script TCL

Le estensioni non vengono però sempre usate o impiegate in modo logico. Che cosa succede quando un file non ha estensione oppure quando il file non sembra contenere ciò che invece è indicato dall'estensione?

In questi casi il comando `file` può essere di aiuto.

Per esempio, se trovate un file chiamato `saturday` senza estensione, potete usare il comando `file` e capire che tipo di file è digitando:

```
file saturday
```

Nell'esempio il comando `file saturday` consente di visualizzare ASCII text, che indica che il file è un file di testo. I file definiti come file di testo sono leggibili tramite i comandi `cat`, `more` o `less` oppure tramite un editor di testo.



Suggerimento

Per maggiori informazioni sul comando `file`, consultate la pagina man digitando `man file`.

Per maggiori informazioni sui comandi utili per la lettura dei file, consultate il Capitolo 13.

14.3. Compressione e archiviazione dei file

Talvolta è utile archiviare diversi file in un unico file in modo da poterne eseguire il backup, trasferirli con facilità in un'altra directory o addirittura trasferirli su un altro computer. A volte è anche utile comprimere i file in un unico file in modo da occupare meno spazio su disco ed eseguirne il download più velocemente.

È importante comprendere la differenza tra un *file archivio* e un *file compresso*. Un file archivio è una raccolta di file e directory archiviata in un singolo file. Un file archivio non è compresso — utilizza la stessa quantità di spazio su disco dei singoli file e directory. Un file compresso è una raccolta di file e directory archiviata in un singolo file *e* in modo da occupare meno spazio su disco rispetto a tutti i

singoli file e directory insieme. Se non avete molto spazio su disco, potete comprimere i file che non utilizzate di frequente o i file che volete salvare ma che non usate più. Potete persino creare un file archivio e comprimerlo per occupare meno spazio su disco.



Nota Bene

Un file archivio non è compresso ma un file compresso può essere un file archivio.

14.3.1. Utilizzo di File Roller

Red Hat Linux include un'utilità grafica denominata **File Roller** in grado di comprimere, decomprimere e archiviare file e directory. **File Roller** supporta i formati di compressione e archiviazione comuni di UNIX e Linux e dispone di una semplice interfaccia e di una documentazione esauriente in caso di necessità. È anche integrato nell'ambiente desktop e nel file manager grafico per semplificare l'utilizzo dei file archiviati.

Per avviare **File Roller** fate clic su **Menu principale => Accessori => Archivio Manager**. Potete anche avviare **File Roller** dal prompt della shell digitando `file-roller`. La Figura 14-1 illustra **File Roller** in azione.



Suggerimento

Se utilizzate un file manager come **Nautilus**, potete semplicemente fare doppio clic sul file da decomprimere o estrarre dall'archivio per avviare **File Roller**. Verrà visualizzata la finestra del browser di **File Roller** con il file decompresso o non archiviato in una cartella che potrà essere estratto o esaminato.

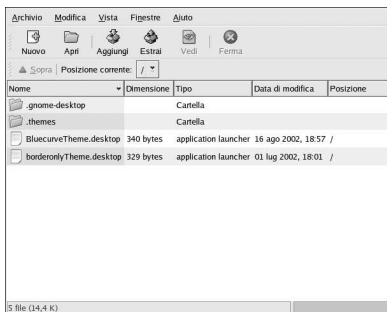


Figura 14-1. File Roller in azione

14.3.1.1. Decompressione ed estrazione dall'archivio con File Roller

Per estrarre dall'archivio o decomprimere un file, fate clic sul pulsante **Apri** sulla barra degli strumenti. Verrà visualizzato un menu che vi consentirà di scegliere l'archivio da utilizzare. Se, per esempio, disponete di un file denominato `foo.tar.gz` che si trova nella vostra home directory, evidenziate il file e fate clic su **OK**. Il file verrà visualizzato nella finestra principale del browser di **File Roller** come

cartella, che potrà essere esaminata facendo doppio clic sull'icona della cartella. **File Roller** mantiene la gerarchia di tutte le directory e sottodirectory, che può risultare utile se cercate un file particolare nell'archivio. Potete estrarre singoli file o interi archivi facendo clic sul pulsante **Estrai**, scegliendo la directory in cui salvare i file non archiviati e facendo clic su **OK**.

14.3.1.2. Creazione di archivi con File Roller

Se è necessario liberare spazio su disco o inviare più file o directory di file a un altro utente tramite posta elettronica, **File Roller** vi consente di creare archivi di file e directory. Per creare un nuovo archivio, fate clic su **Nuovo** sulla barra degli strumenti. Verrà visualizzato un browser di file che vi consentirà di specificare il nome di un archivio e la tecnica di compressione (questa opzione può essere lasciata impostata ad **Automatico** ed è semplicemente possibile digitare il nome dell'archivio di file e l'estensione del file nella casella di testo disponibile). Fate clic su **OK** per creare il nuovo archivio, pronto per essere completato con file e directory. Per aggiungere i file al nuovo archivio, fate clic su **Aggiungi** per visualizzare la finestra del browser (Figura 14-2) che è possibile esaminare per trovare il file o la directory desiderata. Fate clic su **OK** al termine dell'operazione e su **Chiudi** per chiudere l'archivio.



Figura 14-2. Creazione di un archivio con File Roller



Suggerimento

File Roller consente di effettuare un numero maggiore di operazioni di quante ne sono descritte in questo capitolo. Per ulteriori informazioni, consultate il manuale di **File Roller**, disponibile facendo clic su **Aiuto** => **Manuale**.

14.3.2. Compressione dei file al prompt della shell

I file compressi usano meno spazio su disco e vengono scaricati più velocemente dei file non compressi. In Red Hat Linux per comprimere i file, potete usare i tool di compressione `gzip`, `bzip2` o `zip`.

È consigliato l'uso del tool di compressione `bzip2` perché fornisce la massima compressione ed è disponibile sulla maggior parte dei sistemi operativi UNIX. Anche il tool di compressione `gzip` può essere disponibile sulla maggior parte dei sistemi operativi UNIX. Per trasferire file da Linux ad altri sistemi operativi, tra cui MS Windows, dovete usare `zip` perché è il più diffuso sugli altri sistemi operativi.

Tool di compressione	Estensione dei file	Tool di decompressione
<code>gzip</code>	<code>.gz</code>	<code>gunzip</code>
<code>bzip2</code>	<code>.bz2</code>	<code>bunzip2</code>
<code>zip</code>	<code>.zip</code>	<code>unzip</code>

Tabella 14-1. Tool di compressione

Per convenzione, i file compressi con `gzip` hanno l'estensione `.gz`, i file compressi con `bzip2` hanno l'estensione `.bz2` e i file compressi con `zip` hanno l'estensione `.zip`.

I file compressi con `gzip` sono decompressi con `gunzip`, i file compressi con `bzip2` sono decompressi con `bunzip2` e i file compressi con `zip` sono decompressi con `unzip`.

14.3.2.1. Bzip2 e Bunzip2

Per utilizzare `bzip2` per comprimere un file, digitate il seguente comando al prompt della shell:

```
bzip2 filename
```

Il file viene compresso e salvato come `filename.bz2`.

Per espandere un file compresso, digitate il seguente comando:

```
bunzip2 filename.bz2
```

Il file `filename.bz2` viene cancellato e sostituito con `filename`.

Potete usare `bzip2` per comprimere più file e directory contemporaneamente inserendo uno spazio tra i vari file:

```
bzip2 filename.bz2 file1 file2 file3 /usr/work/school
```

Il comando soprastante comprime `file1`, `file2`, `file3` e il contenuto della directory `/usr/work/school` (presupponendo che esista) e li colloca nel file `filename.bz2`.



Suggerimento

Per maggiori informazioni, digitate `man bzip2` e `man bunzip2` al prompt della shell per leggere le pagine man di `bzip2` e `bunzip2`.

14.3.2.2. Gzip e Gunzip

Per utilizzare `gzip` per comprimere un file, digitate il seguente comando al prompt della shell:

```
gzip filename
```

Il file viene compresso e salvato come `filename.gz`.

Per espandere il file compresso, digitate il seguente comando:

```
gunzip filename.gz
```

Il file `filename.gz` viene cancellato e sostituito con `filename`.

Potete utilizzare `gzip` per comprimere più file e directory contemporaneamente inserendo uno spazio tra i vari file:

```
gzip -r filename.gz file1 file2 file3 /usr/work/school
```

Il comando soprastante comprime `file1`, `file2`, `file3` e il contenuto della directory `/usr/work/school` (presupponendo che esista) e li colloca nel file `filename.gz`.



Suggerimento

Per maggiori informazioni, digitate `man gzip` e `man gunzip` al prompt della shell per leggere le pagine `man` per `gzip` e `gunzip`.

14.3.2.3. Zip e Unzip

Per comprimere un file con `zip`, digitate il comando seguente:

```
zip -r filename.zip filesdir
```

In questo esempio `filename.zip` rappresenta il file che state creando e `filesdir` rappresenta la directory che volete inserire nel nuovo file `zip`. L'opzione `-r` specifica che volete includere tutti i file contenuti nella directory `filesdir` *in modo ricorsivo*.

Per estrarre il contenuto di un file `zip`, digitate il comando seguente:

```
unzip filename.zip
```

Potete utilizzare `zip` per comprimere più file e directory contemporaneamente inserendo uno spazio tra i vari file:

```
zip -r filename.zip file1 file2 file3 /usr/work/school
```

Il comando soprastante comprime `file1`, `file2`, `file3` e il contenuto della directory `/usr/work/school` (presupponendo che esista) e li colloca nel file `filename.zip`.



Suggerimento

Per maggiori informazioni, digitate `man zip` e `man unzip` al prompt della shell per leggere le pagine `man` per `zip` e `unzip`.

14.3.3. Archiviazione dei file al prompt della shell

Un file `tar` è una raccolta di file e/o directory in un unico file. È un ottimo modo per creare copie di backup e archivi.

Alcune delle opzioni usate con `tar` sono:

- `-c` — crea un nuovo archivio.
- `-f` — se usato con l'opzione `-c`, utilizza il nome di file specificato per la creazione del file `tar`. Se usato con l'opzione `-x`, estrae dall'archivio il file specificato.
- `-t` — visualizza l'elenco dei file nel file `tar`.
- `-v` — visualizza lo stato dei file in fase di archiviazione.
- `-x` — estrae i file da un archivio.
- `-z` — comprime il file `tar` con `gzip`.
- `-j` — comprime il file `tar` con `bzip2`.

Per creare un file `tar`, digitate:

```
tar -cvf filename.tar files/directories
```

Nell'esempio `filename.tar` rappresenta il file che state creando e `files/directories` rappresenta i file o le directory che volete inserire nel nuovo file archiviato.

Potete utilizzare `tar` per più file e directory contemporaneamente inserendo uno spazio tra i vari file:

```
tar -cvf filename.tar /home/mine/work /home/mine/school
```

Il comando soprastante colloca tutti i file nelle sottodirectory `work` e `school` di `/home/mine` in un nuovo file chiamato `filename.tar` nella directory corrente.

Per elencare il contenuto di un file `tar`, digitate:

```
tar -tvf filename.tar
```

Per estrarre il contenuto di un file `tar`, digitate:

```
tar -xvf filename.tar
```

Questo comando non rimuove il file `tar`, ma colloca copie del suo contenuto nella directory corrente.

Ricordate che il comando `tar` non comprime i file di default. Per creare un file compresso `tar` e `bzip`, utilizzate l'opzione `-j`:

```
tar -cjvf filename.tbz
```

I file `tar` compressi con `bzip2` generalmente hanno l'estensione `.tbz`.

Questo comando genera un file archivio che poi comprime come file `filename.tbz`. Se decomprime il file `filename.tbz` con il comando `bunzip2`, il file `filename.tbz` viene rimosso e ricollocato con `filename.tar`.

Potete inoltre espandere ed estrarre dall'archivio un file `bzip tar` con un solo comando:

```
tar -xjvf filename.tbz
```

Per creare un file compresso `tar` e `gzip`, utilizzate l'opzione `-z`:

```
tar -czvf filename.tgz
```

I file `tar` compressi con `gzip` generalmente hanno l'estensione `.tgz`.

Questo comando crea il file archivio `filename.tar`, quindi lo comprime come file `filename.tgz`. (Il file `filename.tar` non viene salvato.) Se decomprimete il file `filename.tgz` con il comando `gunzip`, il file `filename.tgz` viene rimosso e riposizionato con `filename.tar`.

Potete espandere un file `gzip tar` con un solo comando:

```
tar -xzf filename.tgz
```



Suggerimento

Digitate il comando `man tar` per ulteriori informazioni sul comando `tar`.

14.4. Manipolazione dei file al prompt della shell

I file si possono facilmente elaborare utilizzando un file manager, quale **Nautilus** oppure **Konqueror**. Possono essere manipolati anche al prompt di una shell, spesso addirittura più velocemente. Ecco una spiegazione di come procedere.

14.4.1. Creazione di file

È possibile creare nuovi file con applicazioni quali editor di testo o utilizzando il comando `touch`, che consente di creare un file vuoto per aggiungere testo o dati. Per creare un file con `touch`, digitate il seguente comando al prompt della shell:

```
touch <nomefile>
```

Sostituite `<nomefile>` con il nome che desiderate. All'interno della directory potete vedere che il file contiene zero (0) byte di informazioni perché è vuoto.

```
[sam@halloween]ls -l newfile
-rw-rw-r-- 1 sam      sam          0 Apr 10 17:09 newfile
```

14.4.2. Copia dei file

Come per molte funzioni di Linux, avete una gamma di opzioni fra le quali scegliere quando maneggate file e directory. Avete anche la possibilità di utilizzare dei caratteri jolly come illustrato nella Sezione 13.11.5, per copiare, spostare o cancellare gli elementi e le directory più velocemente.

Per copiare un file, digitate il comando seguente:

```
cp <sorgente> <destinazione>
```

Sostituite `<sorgente>` con il nome del file che desiderate copiare e `<destinazione>` con il nome della directory nella quale desiderate collocare il file.

Per copiare il file `sneakers.txt` nella directory `tigger/`, che si trova nella vostra home directory, spostatevi nella vostra directory e digitate:

```
cp sneakers.txt tigger/
```

Potete usare sia percorsi relativi sia percorsi assoluti con `cp`. La vostra home directory è genitore della directory `tigger`, mentre `tigger` è una sottodirectory della home directory.

Per un elenco completo delle opzioni disponibili con `cp` visualizzate la pagina `man cp`. Di seguito sono riportate alcune delle opzioni che potete usare con `cp`:

- `-i` — interattivo. Vi chiede di confermare se il file sovrascrive un altro file. Si tratta di un'opzione utile poiché vi consente di non commettere errori.
- `-r` — ricorsivo. Invece di copiare tutti i file e tutte le directory, il comando copia tutto l'albero delle directory, sottodirectory e così via.
- `-v` — dettagliato. Mostra lo stato dei file che state copiando.

Adesso che il file `sneakers.txt` si trova nella directory `tigger`, utilizzate `cp -i` per copiare nuovamente il file nella stessa posizione.

```
[newuser@localhost newuser]$ cp -i sneakers.txt tigger
cp: overwrite 'tigger/sneakers.txt'?
```

Per sovrascrivere il file esistente, premete [Y] e [Invio]. Se non volete sovrascrivere il file, premete [N] e [Invio].

14.4.3. Spostamento dei file

Per spostare un file, usate il comando `mv`. Per maggiori informazioni su `mv`, consultate la pagina `man mv` (digitate `man mv`).

Di seguito sono riportate alcune delle opzioni di `mv`:

- `-i` — interattivo. Vi chiede se il file che avete selezionato sovrascrive un altro file nella directory di destinazione. È un'opzione molto utile, poiché, come per l'opzione `-i` di `cp`, avete la possibilità di controllare se volete veramente sostituire un file esistente.
- `-f` — imposizione. Sovrascrive la modalità interattiva e sposta il file senza chiedere conferma. Se non sapete esattamente cosa state facendo, l'opzione può essere molto pericolosa. Usatela con cautela e solo quando avete una certa conoscenza del vostro sistema.
- `-v` — dettagliato. Visualizza lo stato dei file che state spostando.

Se volete spostare un file della vostra home directory in un'altra directory, digitate quanto segue (vi dovete trovare nella vostra home directory):

```
mv sneakers.txt tigger
```

Lo stesso comando usato con percorsi assoluti è simile a `mv sneakers.txt /home/newuser /home/newuser/tigger`.

14.4.4. Eliminazione di file e directory

Avete imparato a creare i file con il comando `touch` e avete creato la directory `tigger` usando `mkdir`.

Ora dovete imparare a eliminare file e directory. L'eliminazione di file e directory con il comando `rm` è un processo semplice. Consultate la pagina `man rm` per maggiori informazioni. Le opzioni per la rimozione di file e directory includono:

- `-i` — interattivo. Vi chiede di confermare l'eliminazione. Questa opzione può impedirvi di eliminare un file per errore.

- `-f` — imposizione. Sovrascrive la modalità interattiva e sposta il file senza chiedere conferma. Se non sapete esattamente cosa state facendo, l'opzione può essere molto pericolosa.
- `-v` — dettagliato. Visualizza lo stato dei file che state eliminando.
- `-r` — ricorsivo. Elimina una directory e tutti i file e le sottodirectory che contiene.

Per eliminare il file `piglet.txt` con il comando `rm`, digitate quanto riportato di seguito:

```
rm piglet.txt
```

**Avvertenza**

Dopo avere eliminato un file o una directory con il comando `rm`, non potrete più recuperarlo.

Utilizzate l'opzione `-i` (interattivo) per avere la possibilità di confermare se volete davvero eliminare il file.

```
[newuser@localhost newuser]$ rm -i piglet.txt  
rm: remove 'piglet.txt'?
```

Potete anche eliminare i file usando il carattere jolly `*`, ma prestate attenzione, perché potreste facilmente eliminare file che in realtà vi interessano.

Per eliminare un file usando un carattere jolly digitate:

```
rm pig*
```

Il comando soprastante rimuoverà tutti i file nella directory che inizia con le lettere `pig`.

Potete anche rimuovere più file usando il comando `rm`. Per esempio:

```
rm piglet.txt sneakers.txt
```

Potete usare `rmdir` per rimuovere una directory (`rmdir foo`, per esempio), ma solo se la directory è vuota. Per rimuovere le directory con il comando `rm`, dovete specificare l'opzione `-r`.

Per esempio, per eliminare ricorsivamente la directory `tigger` digitate:

```
rm -r tigger
```

Se volete unire due opzioni, per esempio forzando un'eliminazione ricorsiva, potete digitare:

```
rm -rf tigger
```

Un'alternativa più sicura per usare `rm` per eliminare le directory è rappresentata dal comando `rmdir`, che non vi consente di eliminare i file in modo ricorsivo. In questo modo una directory che contiene dei file non verrà eliminata.

**Avvertenza**

Con il comando `rm` potete eliminare l'intero file system. Se siete collegati come `root` e digitate il comando `rm -rf /`, avrete dei seri problemi. Questo comando elimina ricorsivamente tutto ciò che si trova sul vostro sistema.

Per maggiori informazioni su questo comando, leggete la pagina `man rmdir` (`man rmdir`).

Installazione e aggiornamento dei pacchetti Red Hat Linux

Red Hat Linux è composto da varie applicazioni software e utility, note come *pacchetti RPM*. Un pacchetto non è altro che un file che contiene un programma software.

Questo capitolo descrive tre metodi di aggiornamento del sistema: usando Red Hat Network, controllando l'elenco degli errata online o usando i CD di installazione di Red Hat Linux.

15.1. Red Hat Network

Red Hat Network è una soluzione Internet per la gestione del sistema Red Hat Linux o di una rete di sistemi Red Hat Linux. Tutti gli avvisi riguardanti la sicurezza, la risoluzione di bug e l'ottimizzazione (collettivamente conosciuti come Avvisi di Errata) possono essere scaricati direttamente da Red Hat usando l'applicazione indipendente **Red Hat Update Agent** oppure tramite il sito Web di RHN all'indirizzo <http://rhn.redhat.com/>.



Figura 15-1. Il vostro RHN

Red Hat Network permette agli utenti di risparmiare tempo poiché invia un messaggio di posta elettronica che informa della disponibilità di pacchetti aggiornati. Gli utenti non devono navigare sull'Internet alla ricerca di pacchetti aggiornati o avvisi di sicurezza. Di default, Red Hat Network procede anche all'installazione dei pacchetti. Gli utenti non hanno bisogno di imparare a usare RPM o preoccuparsi di risolvere le dipendenze dei pacchetti. RHN fa tutto da solo.

Ogni account di Red Hat Network offre:

- **Avvisi Errata** — gli avvisi di sicurezza, di risoluzione di bug e di ottimizzazione saranno creati per tutti i sistemi della vostra rete attraverso l'interfaccia Basic



Figura 15-2. Errata Relativa

- **Notifica automatica via email** — ricevete una notifica via email quando un avviso Errata viene creato per il vostro sistema.
- **Aggiornamento programmato degli Errata** — programmate l'invio degli aggiornamenti Errata
- **Installazione dei pacchetti** — programmate l'installazione dei pacchetti su uno o più sistemi con un semplice clic.
- **Red Hat Update Agent** — usate **Red Hat Update Agent** per scaricare gli ultimi pacchetti software adatti al vostro sistema e scegliete se installarli automaticamente.
- **Sito Web di Red Hat Network** — permette di gestire più sistemi, scaricare singoli pacchetti e programmare azioni quali gli aggiornamenti Errata mediante una connessione sicura di Web browser dal vostro computer.

Per iniziare a usare Red Hat Network, seguite queste tre semplici procedure:

1. Create un profilo di sistema usando uno dei metodi seguenti:

- Registrare il sistema con RHN durante il **Agent Setup** al primo avvio del sistema dopo l'installazione.
- Selezionare **Pulsante del Menu Principale => Strumenti di sistema => Red Hat Network** sul vostro desktop.
- Eseguire il comando `up2date` da un prompt della shell.

2. Collegatevi a RHN all'indirizzo <http://rhn.redhat.com/> e abilitare il sistema ai servizi offerti. A ogni utente viene fornito un abbonamento gratuito a Red Hat Network valido per un sistema. Se l'utente lo desidera abbonamenti addizionali possono essere acquistati.
3. Cominciate a programmare gli aggiornamenti tramite il sito Web di RHN oppure scaricate e installate gli aggiornamenti Errata con **Red Hat Update Agent**.

Per informazioni più dettagliate, consultate la *Guida di Referimento per l'utente di Red Hat Network* disponibile all'indirizzo <http://www.redhat.com/docs/manuals/RHNetwork/>.



Suggerimento

Red Hat Linux include l'applicazione **Red Hat Network Notification Tool**, un pannello utile di icon che visualizza avvisi visibili quando ci sono aggiornamenti per il vostro sistema Red Hat Linux. Consultate la seguente URL per ulteriori informazioni su applet: <http://rhn.redhat.com/help/basic/applet.html>

15.2. Elenco degli errata

Ai nuovi utenti si consiglia di utilizzare Red Hat Network per scaricare ed installare/aggiornare i pacchetti. Si raccomanda l'aggiornamento degli errata dal sito Web di Red Hat Linux solo agli utenti di Red Hat Linux più esperti. Quest'ultimo richiede anche di risolvere le *dipendenze del software* manualmente. Una dipendenza del software accade quando l'installazione di un pacchetto dipende sull'installazione di un'altro pacchetto.

Tutti i messaggi relativi ai tool di sicurezza, alle risoluzioni dei bug e ai pacchetti software potenziati (collettivamente chiamati Messaggi Errata) possono essere scaricati dal sito Web di Red Hat <http://www.redhat.com/apps/support/errata/>. Fate clic sulla versione di Red Hat Linux che utilizzate per visualizzare l'elenco degli errata disponibili per Red Hat Linux. Fate clic sul nome dell'errata che volete applicare al vostro sistema. Le istruzioni sull'aggiornamento dei pacchetti sono disponibili sulle singole pagine degli errata. Red Hat, Inc. verifica e approva gli RPM presenti su questo sito. Gli RPM scaricate da altri siti non sono supportati.

Per maggiori informazioni sull'installazione di pacchetti scaricati dai nostri siti di errata, leggete la Sezione 15.4.

15.3. Installazione dai CD-ROM

Inserite il primo CD di Red Hat Linux nel vostro lettore di CD. Selezionate **Si** quando vi domanda se volete eseguire il comando `autorund` dal CD. Dunque vi chiede di digitare il password dell'utente root per installare i pacchetti.

Se digitate il password corretto dell'utente root, l'interfaccia **Strumento di gestione dei pacchetti** viene visualizzata e vi consente di selezionare i gruppi dei pacchetti da installare e i pacchetti individuali all'interno di questi gruppi.

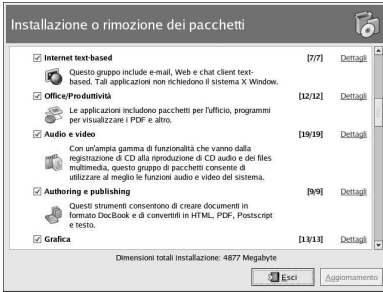


Figura 15-3. Installazione del Software usando l'interfaccia, Strumento di gestione dei pacchetti

L'interfaccia **Strumento di gestione dei pacchetti** indica i pacchetti che già sono stati installati sul vostro sistema con un checkmark. Potete aggiungere altri pacchetti facendo clic sui checkbox affianco ai pacchetti desiderati. Per rimuovere un pacchetto, rimuovete il checkmark (consultate Figura 15-4).

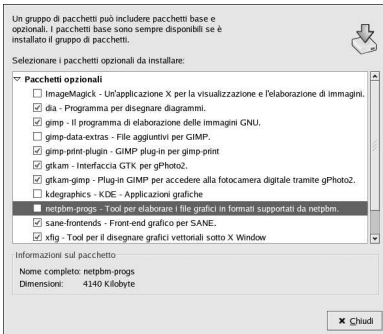


Figura 15-4. Selezione dei pacchetti individuali

Dopo avere selezionato i pacchetti, fate clic sul pulsante **Update** per installare o rimuovere i pacchetti selezionati.

15.4. Scaricare i Pacchetti

Se avete scaricato i pacchetti da un errata sul sito web Red Hat, potete installarli aprendo il file manager e fare doppio clic sul pacchetto che desiderate installare. L'interfaccia **Strumento di gestione dei pacchetti** dovrebbe aprirsi e, prima di eseguire l'installazione, verificare il pacchetto per qualsiasi dipendenza, come la dipendenza su un'altro pacchetto oppure su un file di libreria. Se tutto va bene, il pacchetto viene installato e potete immediatamente utilizzare il software. Comunque, se ci sono dipendenze, l'interfaccia **Strumento di gestione dei pacchetti** vi informa su i pacchetti e file che dovete installare.

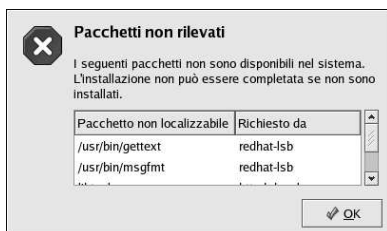


Figura 15-5. Dipendenze dei pacchetti RPM

I pacchetti necessari per risolvere i problemi di dipendenza possono essere installati seguendo la procedura descritta in la Sezione 15.3.

Per maggiori informazioni sul programma **Strumento di gestione dei pacchetti** consultate il sito *Red Hat Linux Customization Guide*.

Domande frequenti (FAQ)

In questo capitolo troverete le risposte alle domande più frequenti sull'utilizzo di Red Hat Linux. Se volete sapere come recuperare le password dimenticate o come risolvere i problemi di installazione dei pacchetti, questo capitolo vi aiuterà passo dopo passo a conoscere le operazioni più comuni e a orientarvi nell'uso di Red Hat Linux.

16.1. Login e password dell'host locale

Ho installato Red Hat Linux. Dopo il riavvio, mi compare un messaggio in cui dice di aver bisogno di login e password dell'host locale. Che cosa sono?

Se non avete specificato un nome di host per il vostro computer, o non avete ottenuto tale informazione da una rete, il programma di installazione Red Hat Linux chiamerà la vostra macchina `localhost.localdomain` per default.

Il prompt all'avvio vi chiede di registrarvi al vostro sistema. Se avete creato un account utente con **Agent Setup**, potete registrarvi utilizzando quel nome e quella password. Se non avete creato un account utente durante l'installazione, potete allora registrarvi come super utente, ossia come **root**. La password di root è la password di sistema che avete assegnato durante l'installazione.

Si consiglia vivamente di creare almeno un account utente per un uso regolare del vostro sistema Red Hat Linux. È possibile creare un nuovo utente dopo essersi registrati come root con il tool grafico **Utente Manager** o con la utility del prompt della shell `useradd`. Per maggiori informazioni, controllare la Sezione 1.6.

16.2. Messaggi di errore durante l'installazione degli RPM

Come posso installare un RPM da un CD o da Internet? Continua a comparirmi un messaggio di errore quando uso `rpm`.

Se compare un errore simile a `failed to open /var/lib/rpm/packages.rpm`, è probabile che non disponiate dei permessi giusti per installare file RPM.

Quando installate un software, spesso vi viene richiesto di apportare notevoli cambiamenti al sistema che solo l'utente root può effettuare, quali la creazione di nuove directory all'esterno della directory home o modifiche alla configurazione del sistema. Nel vostro account utente, i permessi per effettuare questi cambiamenti sono negati per default.

Dovete collegarvi come root per installare i file RPM. Al prompt della shell, eseguite quanto segue per diventare un utente root:

```
su
```

A questo punto, dovreste essere in grado di installare il file RPM senza ulteriori problemi. Per maggiori informazioni in merito all'utilizzo dell'RPM e di Strumento di gestione dei pacchetti, consultate la *Red Hat Linux Customization Guide* nella documentazione di Red Hat Linux presente sul CD oppure online all'indirizzo <http://www.redhat.com/docs/>.

16.3. Avvio delle applicazioni

Ho appena installato un'applicazione scaricata da Internet e sembrerebbe essere andato tutto bene, solo che continua a comparire il messaggio "command not found" quando digito il nome

dell'applicazione. Sono convinto di aver inserito sempre il nome corretto, dunque per quale motivo non funziona?

Se state cercando di eseguire un'applicazione dal prompt della shell e non accade nulla, provate a digitare il percorso completo della directory prima del nome dell'eseguibile dell'applicazione, per esempio `/usr/local/bin/my-executable`.

Supponete di aver scaricato un'applicazione client denominata **setiathome** e di volerla provare. Seguite le istruzioni indicate per installare il software, che portano alla creazione di una sottodirectory nella vostra directory home denominata `seti/`. Avviate quindi l'applicazione utilizzando il percorso completo dell'eseguibile come indicato di seguito:

```
/home/joe/seti/setiathome
```

La ragione per cui si utilizzano i nomi completi dei percorsi per avviare l'applicazione risiede nel fatto che l'eseguibile non è stato collocato nella directory in cui la shell pensava di poterlo trovare (come `/usr/local/bin`).

Potete personalizzare le impostazioni in modo da non dover usare ogni volta l'intero percorso dell'applicazione. Per far ciò dovete modificare la variabile di ambiente `PATH`.

16.3.1. Modifica della variabile `PATH`

Se avviate frequentemente programmi che non sono contenuti in una directory configurata dalla shell utente per la ricerca, dovete modificare il file di configurazione di quest'ultima per aggiungere la directory contenente l'eseguibile che volete aprire. Per farlo, potete aggiungere la directory alla vostra variabile di ambiente `PATH`.



Attenzione

Queste indicazioni si riferiscono *solo* agli account utente. Evitate di modificare file di root come `.bash_profile`, poiché potrebbe comportare un rischio per la sicurezza del sistema.

Avviate un editor di testo, per esempio **gedit** o **vi**, al prompt della shell. Potete aprire il file `.bash_profile` digitando:

```
gedit .bash_profile
```

Comparirà una sezione `PATH`, simile a quella riportata di seguito:

```
PATH=$PATH:$HOME/bin:/usr/local/bin:
```

Alla fine di questa stringa aggiungete **`$HOME/seti`** come di mostrato seguito:

```
PATH=$PATH:$HOME/bin:/usr/local/bin:$HOME/seti:
```

Salvate il file e uscite dall'editor di testo.

Per fare in modo che le modifiche effettuate a `.bash_profile` abbiano effetto immediato digitate il comando seguente:

```
source .bash_profile
```

Aggiungendo i percorsi al vostro `.bash_profile`, sarete in grado di posizionare le utility e i programmi nel vostro percorso e di eseguirli senza digitare `./` avanti al comando.



Suggerimento

Per maggiori informazioni sull'uso e la configurazione del vostro prompt della shell, controllare Capitolo 13.

16.4. Accesso a una partizione Windows

Possiedo un sistema dual-boot con Red Hat Linux e Windows 98. Esiste un metodo per accedere alla partizione Windows mentre è in esecuzione Linux?

Potete accedere ad altre partizioni presenti sul sistema, per esempio a una partizione Windows, in due modi differenti.

Dovete prima determinare dove è posizionata la partizione di Windows, cioè in quale disco fisso è posizionata (ad esempio quale disco IDE master primario o il primo disco SCSI). Per trovare questa informazione, potete usare **Browser Hardware**, il quale riporta informazioni dettagliate dell'hardware nel vostro sistema Red Hat Linux.

Per iniziare **Browser Hardware**, scegliere il **Menu Principale => I Tool del Sistema => Browser dell'hardware**. Figura 16-1 mostra **Browser Hardware** in azione.

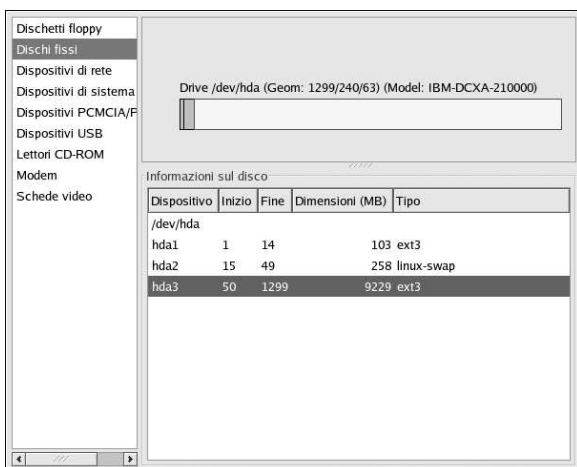


Figura 16-1. Lista del dispositivo del disco fisso di Browser Hardware

Selezionare **Dischi Fissi** dal pannello e cercate di trovare la vostra partizione di Windows tramite le **Informazioni del Disco**. Le partizioni di Windows usano normalmente un tipo di file system FAT o FAT32. Questo tipo di file system può essere montato e letto all'interno di Linux; tuttavia, se la vostra partizione usa NTFS, non sarà possibile montare e leggere il suddetto file system; in quanto Red Hat Linux non supporta file system del tipo NTFS. Prendere nota delle informazioni del **Dispositivo** della vostra partizione Windows, in quanto questo dispositivo permette l'accesso ai dati di Windows.

Una volta determinata la posizione della partizione di Windows sul vostro disco fisso, registratevi come un utente root (digitando **su** e poi inserite la password di root) al prompt della shell.

Create una directory nella quale la partizione di Windows verrà montata, questo può essere ottenuto digitando il seguente comando. Per esempio:

```
mkdir /mnt/windows
```

Prima di poter accedere alla partizione, è necessario montarla nella directory appena creata. Come utente root, digitare al prompt della shell il seguente comando (dove `/dev/hda1` è la partizione di Windows che avete trovato tramite **Browser Hardware**):

```
mount -t vfat /dev/hda1 /mnt/windows
```

A questo punto potete effettuare un loguot dal modo root e accedere ai dati di Windows, per fare ciò dovrete smistarvi nella partizione di Windows montata:

```
cd /mnt/windows
```

Per montare automaticamente una partizione di Winows ogni volta che effettuate un avvio del vostro sistema Red Hat Linux è necessario modificare il file `/etc/fstab`, il quale configura tutti i file system e le opzioni di montaggio del disco.

Al prompt della shell digitate `su` per collegarvi come root e seguite l'esempio descritto sopra.

Aprirete ora la directory `/etc/fstab` in un editor di testo, digitando per esempio:

```
gedit /etc/fstab
```

Aggiungete quanto segue ad una nuova riga (sostituendo `/dev/hda1` con la partizione di Windows che avete trovato tramite **Browser Hardware**):

```
/dev/hda1 /mnt/windows vfat auto,umask=0 0 0
```

Salvare il file e uscire dall'editor di testo.

Quando si riavvia il sistema, il file `/etc/fstab` verrà letto, e la partizione di Windows viene automaticamente montata nella directory `/mnt/windows`. Per accedere la partizione al prompt della shell, digitare il comando `cd /mnt/windows`. Per esaminare le directory o i file che hanno spazio, inserire i nomi della directory o del file tra virgolette, come di seguito riportato `ls "Program Files"`.

16.5. Ricerca veloce dei comandi

Non ricordo il nome di un comando di cui ieri ho letto la pagina ma e non l'ho scritto da nessuna parte. Come faccio a ritrovarlo?

Molto probabilmente, il comando che avete utilizzato è memorizzato in un file chiamato `.bash_history`. Per default, questo file registra gli ultimi 500 comandi digitati al prompt della shell.

Potete visualizzare in modo rapido la cronologia di tutti i comandi digitando `history` al prompt della shell, ma i comandi scorreranno troppo rapidamente perché possiate essere in grado di leggerli.

Un altro modo per visualizzare il file `.bash_history` è quello di servirsi di un utility come **less**. Digitate **less .bash_history** al prompt della shell e i risultati saranno visualizzati in singole pagine. Per scorrere in avanti premete [Barra spaziatrice], per scorrere a ritroso premete il tasto [b] e per uscire premete [q].

Tuttavia, sfogliare tutte le pagine di `.bash_history` per ricercare un comando può essere noioso. In alternativa, si possono ricercare delle parole chiave attraverso il comando **grep**, un'utility di ricerca davvero potente.

Dunque, se avete letto la pagina man il giorno prima, ma non vi ricordate il nome del comando, digitate:

```
history | grep man
```

Viene visualizzato un elenco di tutti i comandi digitati che contengono la parola *man*.

Esistono diversi modi di visualizzare la cronologia dei comandi utilizzati. Per ulteriori suggerimenti, consultate la Sezione 16.6.

16.6. Suggerimenti sull'uso della cronologia dei comandi

Esistono altri modi in cui posso usare la cronologia dei comandi?

Se digitate **history**, vedrete scorrere molto velocemente un elenco numerato degli ultimi 500 comandi utilizzati.

Probabilmente non vi occorre visualizzare tutti gli ultimi 500 comandi, quindi il comando **history 20** potrebbe esservi utile. In questo modo vedrete solo gli ultimi 20 comandi digitati (si può digitare un qualsiasi altro numero).

16.6.1. Altre scorciatoie

Ecco un elenco di altre scorciatoie per accedere alla cronologia dei comandi:

- "Bang, bang": digitando **!!** (chiamato "bang bang") viene eseguito l'ultimo comando nella cronologia.
- "Bang *numero*": digitando **!*numero*** (come in **!302**) viene eseguito il comando numero 302 nel file della cronologia.
- "Bang *stringa*": digitando **!*stringa*** (come in **!rpm**) viene eseguito il comando più recente della cronologia, la cui stringa coincida con il file della cronologia.
- [Freccia su] e [Freccia giù]. Al prompt della shell del terminale GUI, premete semplicemente i tasti freccia per muovervi avanti e indietro nell'elenco dei comandi, fino a quando non trovate il comando desiderato. Premete [Invio] per eseguire il comando, come se lo aveste digitato sulla linea di comando.

16.7. Evitare che l'output del comando **ls** scorra

*Ogni volta che digito il comando **ls** posso appena vedere l'output della directory perché scorre troppo rapidamente. Come è possibile leggere l'output?*

Per evitare che l'output del comando **ls** scorra troppo rapidamente, collegate l'output a un'utility come **less** o **more**. Sarete così in grado di visualizzare l'output in una schermata, o "pagina", per volta.

Per leggere il contenuto del file **/etc** con **less**, digitate il comando riportato di seguito al prompt della shell:

```
ls -al /etc | less
```

Per spostarvi avanti di una schermata, premete la [Barra spaziatrice], mentre per spostarvi a ritroso di una schermata, premete il tasto [b]. Per uscire, premete [q].

Potete ottenere gli stessi risultati con **more**, un'altra utility di paginazione.

16.7.1. Stampa dell'output di ls

È anche possibile stampare l'elenco delle directory collegando l'output a una stampante nello stesso modo in cui è stato collegato alla schermata. Se avete configurato una stampante, digitate quanto riportato di seguito per collegare l'output di un comando alla stampante:

```
ls -al /etc | lpr
```

16.8. Password dimenticata

Aiuto! Non ricordo la password di root. Come posso accedere al sistema?

Potete accedere al sistema utilizzando la modalità a utente singolo e creare una nuova password di root.

Per attivare la modalità a utente singolo, riavviate il computer. Se utilizzate il bootloader predefinito (**GRUB**) potete accedere alla modalità a utente singolo eseguendo quanto segue:

1. Nel menu del bootloader digitate [e] per accedere alla modalità di modifica.
2. Compare un elenco di voci di avvio. Cercate una linea simile a questa:

```
kernel /vmlinuz-2.4.18-0.4 ro root=/dev/hda2
```

 Premete il tasto freccia finché la linea interessata non risulta evidenziata, quindi premete [e].
3. Premete "spazio" una sola volta per aggiungere uno spazio vuoto, poi aggiungete la parola **singolo** per indicare a GRUB di avviare Linux in modalità a utente singolo. Premete [Invio] per far sì che le modifiche abbiano effetto.
4. Ricomparirà la schermata della modalità di modifica. Digitate [b], in modo che GRUB avvii Linux in modalità a utente singolo. Terminato il caricamento, comparirà un prompt della shell simile a questo:

```
sh-2.05#
```
5. A questo punto potete modificare la password di root digitando:

```
bash# passwd root
```

Vi viene quindi richiesto di reinserire la password per conferma. Terminata questa operazione, avrete una nuova password. Riavviate il sistema digitando `reboot` al prompt, quindi accedete al sistema come in precedenza.

16.9. Gestione delle password

Ho dimenticato o desidero modificare la password del mio account utente.

Aprirete un prompt della shell e digitate quanto segue:

```
passwd username
```

Sostituirete *nome utente* con il vostro nome utente usuale.

`passwd` vi chiede, a questo punto, la nuova password, che dovrete inserire due volte. Da questo momento, potrete utilizzare la nuova password per accedere al vostro account utente.

16.10. Cambiare login dalla console a X durante l'avvio

Come passare dal login della console alla schermata grafica?

Invece di entrare nel sistema dalla console e di digitare il comando `startx` per avviare il sistema X Window, potete configurare il vostro sistema in modo da poter accedere direttamente a X.

Modificate il file `/etc/inittab`, cambiando solo un numero nella sezione del runlevel. Quando avete terminato, riavviate il computer. Al login successivo comparirà un prompt grafico.

Aprirete un prompt della shell e digitate il comando `su` per diventare utente root.

su

A questo punto, digitate `gedit /etc/inittab` per modificare il file tramite **gedit**. Si aprirà quindi il file `/etc/inittab`. All'interno della prima schermata compare una sezione del file simile a quanto segue:

```
# Default runlevel. The runlevels used by RHS are:
# 0 - halt (Do NOT set initdefault to this)
# 1 - Single user mode
# 2 - Multiuser, without NFS (The same as 3, if you do not have networking)
# 3 - Full multiuser mode
# 4 - unused
# 5 - X11
# 6 - reboot (Do NOT set initdefault to this)
#
id:3:initdefault:
```

Per passare da una console di testo a una console grafica, dovrete cambiare il numero della linea `id:3:initdefault:` da 3 a 5.



Avvertimento

Modificate *solo* il numero del runlevel di default da 3 a 5.

La vostra linea modificata avrà più o meno questo aspetto:

```
id:5:initdefault:
```

Quando siete soddisfatti delle modifiche effettuate, salvate e uscite dal file premendo contemporaneamente `[Ctrl]-[x]`. Un messaggio vi comunicherà che il file è stato modificato e vi chiederà di confermare la vostra modifica. Digitate `[Y]` per confermare.

Al prossimo collegamento dopo il riavvio vi troverete in modalità grafica.

KDE: Il K Desktop Environment

A.1. Introduzione al KDE

Il *K Desktop Environment* (KDE) è un ambiente desktop grafico che usa icone, finestre, menu e pannelli; vi permette di accedere al vostro sistema Red Hat Linux e alle varie applicazioni tramite il mouse e la tastiera.

In questo capitolo, vengono presentati i concetti fondamentali dell'ambiente desktop KDE: come navigare nel sistema, lavorare con i file e le applicazioni e personalizzare il desktop in base alle vostre esigenze.

Se volete saperne di più su KDE, visitate il sito ufficiale all'indirizzo <http://www.kde.org>.

A.2. Dove trovare aiuto

Attraverso l'**HelpCenter** di KDE potete accedere a una fonte molto esauriente di informazioni relativa a KDE.

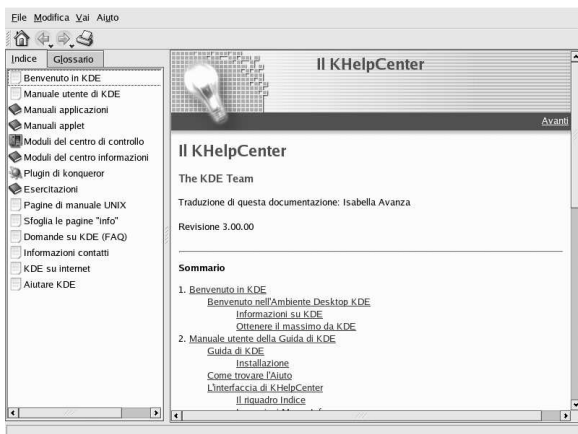


Figura A-1. L'HelpCenter

Potete accedere all'**HelpCenter** dal **Menu principale** selezionando **Aiuto**. Per accedere a **HelpCenter** dal desktop, fate clic con il pulsante destro del mouse sul desktop e selezionate la voce **AiutoK Desktop Handbook**.

La schermata di apertura dell'**HelpCenter** di KDE compare come nella Figura A-1. Da qui, potete visualizzare la documentazione dell'help che comprende argomenti quali l'uso e la configurazione del desktop, l'utilizzo di diverse applicazioni incluse in KDE e del file manager di **Konquerer**.

A.3. Utilizzo del desktop

Dopo aver impostato KDE tramite la procedura guidata, il vostro desktop predefinito sarà come quello presentato nella Figura A-2.

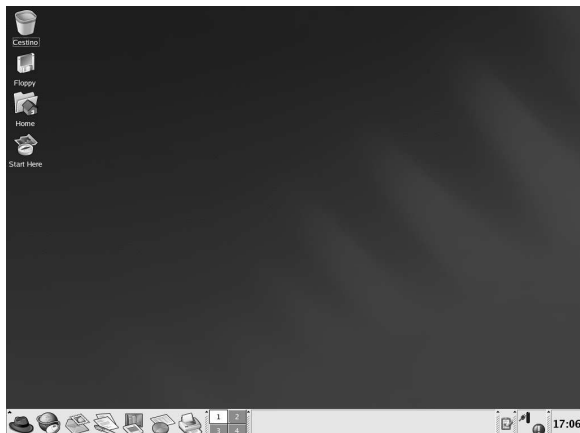


Figura A-2. Un desktop tipico di KDE

Il desktop di KDE mostra icone di accesso alle applicazioni, finestre di documenti, cartelle di file e così via. Potete anche accedere al menu principale e configurare il desktop in base alle vostre esigenze.

La barra visualizzata nella parte inferiore dello schermo è chiamata *pannello*. Il pannello contiene le icone per l'esecuzione di applicazioni, gli indicatori di stato e il gestore del desktop. In KDE potete eseguire fino a 16 desktop contemporaneamente. La barra dei task mostra le applicazioni attualmente in esecuzione.

Le icone presenti sul desktop possono essere file, cartelle, collegamenti a dispositivi o icone per l'esecuzione di applicazioni. Per accedere a uno di questi elementi, fate clic sull'icona corrispondente.

Il desktop di KDE funziona come il desktop di un qualsiasi altro sistema operativo. È possibile trascinare e lasciare file e icone di applicazioni in qualsiasi punto del desktop. Si possono inoltre aggiungere nuove icone per ogni tipo di applicazione e risorsa al desktop, al pannello o al file manager. Il desktop stesso è altamente personalizzabile. Potete facilmente modificare l'aspetto dei pulsanti, delle finestre e delle decorazioni, nonché degli sfondi. Avete a disposizione diversi tool di configurazione che vi consentono di personalizzare il modo in cui si comporta il vostro desktop a seconda di quello che fate, per esempio se fate un clic o un doppio clic sui tasti del mouse o se impostate diverse combinazioni di tasti sulla tastiera per creare delle scorciatoie.

Il vostro desktop contiene le icone per il cestino, la vostra home directory, l'icona **Inizia** qui per le applicazioni e i tool di configurazione, e una icona del dischetto. Potete accedere a tutti questi dispositivi facendo clic sull'icona dell'applicazione corrispondente.

Facendo, invece, clic con il pulsante destro del mouse su queste icone, visualizzerete diverse opzioni, come **Cancella Rinomina Sposta nel cestino** e **Copia**.

Potete trascinare e rilasciare nell'icona **Cestino** gli oggetti (per esempio i file) che non desiderate più conservare. Per cancellare tali oggetti in modo permanente, fate clic con il pulsante destro del mouse sull'icona del cestino e selezionate **Svuota cestino**.

A.4. Utilizzo del pannello

Il pannello si estende attraverso la parte bassa del desktop. Per default contiene l'icona del menu principale e le icone del lancio veloce "quick-launch" per iniziare un browser web, client email, word processor e altre applicazioni maggiormente usate.



Figura A-3. Il pannello

Il pannello è altamente configurabile. Potete aggiungere o rimuovere pulsanti di accesso rapido alle varie applicazioni. Fate clic con il pulsante destro del mouse e selezionare **Configurare il pannello** per aprire il pannello **Impostazioni**. Potete configurare l'orientamento e la misura del pannello, impostare una configurazione *hiding* (dove il pannello resta nascosto fino non andate sopra l'area del pannello), e personalizzate il vostro menu principale. Fate clic su **Aiuto** in qualsiasi momento per saperne di più nella configurazione del vostro pannello.

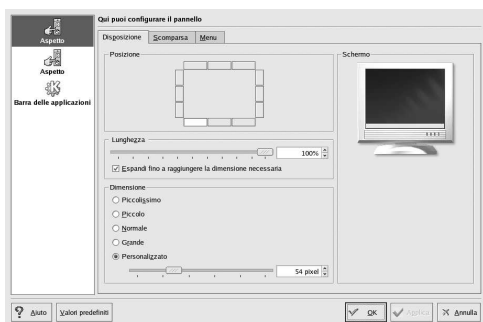



Figura A-4. Impostazioni del pannello

Le altre schede presenti in **Impostazioni** contengono opzioni per personalizzare ulteriormente il pannello e la taskbar. Fate clic su **Aiuto**, per ottenere maggiori informazioni.

È abbastanza semplice aggiungere applicazioni e utility al pannello. Fate clic con il pulsante destro del mouse sul pannello e selezionate **Aggiungi**. Selezionate quindi **Pulsante delle applicazioni** e scegliete dai menu.

A.4.1. Utilizzo del Menu principale

Il Menu principale  è il punto focale dell'utilizzo di KDE. Facendo clic sull'icona **Menu principale** sul pannello, potete visualizzare un grande menu dal quale effettuare vari task per esempio, avviare applicazioni, trovare file e configurare il desktop. Il menu principale contiene, inoltre, diversi sottomenu utili per organizzare le applicazioni e i tool in categorie. Tra gli altri: **Grafiche**, **Internet Office**, **Giochi** e molte altre.

Dal **Menu principale** potete bloccare lo schermo e visualizzare, così, uno screen saver protetto da password. Inoltre, potete eseguire applicazioni da una linea di comando e scollegarvi da KDE.

A.4.2. Utilizzo delle applet

Le applet sono piccole applicazioni in esecuzione sul pannello. Vi sono applet di diverso tipo, ciascuna delle quali svolge una propria funzione: il monitoraggio del sistema o della rete e l'esecuzione di applicazioni tramite la digitazione di comandi in una casella di testo.

Alcune applet sono in esecuzione sul pannello per default. Di seguito ve le presentiamo nel dettaglio.

A.4.2.1. Lavorare in desktop multipli

Per default, KDE vi offre quattro desktop diversi, che potete utilizzare per visualizzare molteplici applicazioni senza concentrarle tutte in uno stesso ambiente di lavoro. Ciascun desktop può contenere icone, aprire applicazioni e presentare sfondi personalizzati singolarmente.

Per esempio, se state scrivendo un messaggio in **Evolution** sul desktop numero uno, potete navigare nel web con **Mozilla** sul desktop numero due, e il programma di scrittura **OpenOffice.org Writer** aperto sul desktop numero tre, e così via.

Potete cambiare il numero e i nomi dei vari desktop disponibili in KDE nei modi seguenti:

1. Facendo clic con il pulsante destro del mouse sul desktop, potete visualizzare un piccolo menu che vi mostrerà le azioni che potete svolgere.
2. Selezionando **Configure Desktop** per aprire il tool di configurazione di KDE.
3. Fate clic sull'icona **Desktop multipli** (consultare Figura A-5).



Figura A-5. Configurazione desktop virtuale

Potete cambiare nome ai desktop (**Desktop 1**, **Desktop 2** e così via) cancellando i nomi predefiniti e digitandone uno nuovo in ogni casella di testo corrispondente.

Potete anche cambiare il numero di desktop disponibili modificando la barra di scorrimento posta nella parte superiore della scheda **Numero dei Desktop**. Se volete aggiungere i desktop, trascinate la barra verso destra, se ne volete rimuovere, trascinatela verso sinistra.

Le icone **Desktop**, **Comportamento**, **Percorso**, **Sfondo**, vi permettono di effettuare diverse operazioni di configurazione del desktop. Per esempio, per personalizzare ogni desktop virtuale in modo da avere degli sfondi diversi, fate clic sull'icona sfondo, deselectionate la casella **Sfondo comune**, fate clic sul desktop virtuale che volete cambiare, e scegliete il colore o l'immagine che volete usare per il vostro sfondo usando le schede associate.

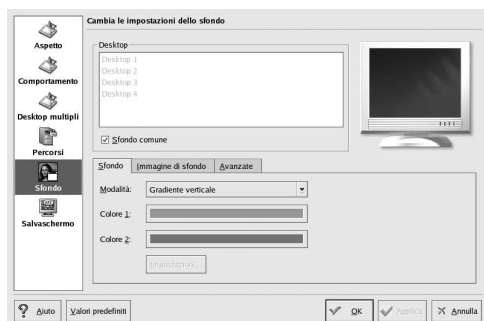


Figura A-6. Configurazione dello sfondo del Desktop

Ogni volta che effettuate delle modifiche alla configurazione del desktop, fate clic su **Applicare** per salvarle e **OK** per chiudere il tool di configurazione del pannello.

I pulsanti del desktop sono posti sul pannello nel **Desktop Pager**. Per passare da un desktop all'altro fate clic sul pulsante corrispondente.



Suggerimento

Per cambiare desktop rapidamente potete usare il tasto [Ctrl] e i tasti funzione. Per esempio [Ctrl]-[F2] vi fa passare dal desktop uno al desktop due, [Ctrl]-[F3] vi porta al desktop tre e così via.

A.4.2.2. Visualizzazione della barra dei task

La barra dei task visualizza tutte le applicazioni attualmente in uso — sia quelle visualizzate sul desktop che quelle ridotte a icona.



Figura A-7. Applicazioni sulla barra dei task

Potete ingrandire le finestre delle applicazioni che state eseguendo oppure portarle in primo piano, facendo clic sull'oggetto corrispondente posto sulla barra dei task.



Suggerimento

Un altro modo per portare in primo piano le finestre ridotte a icona o poste sullo sfondo è quello di usare i tasti [Alt] e [Tab]. Per utilizzare un oggetto della barra di task, tenete premuti i tasti [Alt]-[Tab]. Per scorrere i vari processi uno per volta, premete i tasti [Alt] e [Tab] in successione. Quando avete trovato l'applicazione che volete ingrandire e portare in primo piano, dovete semplicemente rilasciare entrambi i tasti.

A.4.3. Aggiunta di icone e applet sul pannello

Per personalizzare il pannello secondo le vostre esigenze particolari, potete aggiungere ulteriori applet e icone di esecuzione dei programmi, senza usare il menu principale o **Inizia qui**.


Per aggiungere un'applet al pannello, fate clic con il pulsante destro sul pannello e scegliete **Aggiungi** => **Pulsante delle applicazioni** e scegliere l'applicazione o la risorsa che desiderate aggiungere al pannello. Ciò aggiunge automaticamente una icona al pannello. Potete muovere l'icona sul pannello facendo clic sull'icona con il pulsante destro e scegliere il **Pulsante Applicazione muovere**, dove *Applicazione* è il nome dell'applicazione associata con l'icona.

A.4.4. Configurazione del pannello di KDE

È possibile nascondere il pannello manualmente o automaticamente, posizionarlo in qualsiasi margine del desktop, modificarne il colore, le dimensioni e il comportamento. Per cambiare le impostazioni di default del pannello, fate clic con il pulsante destro sul pannello e scegliere **Configura Pannello**. Apparirà la finestra **Impostazioni**, che vi consente di modificare tutte le impostazioni del pannello o qualunque specifica proprietà (**Posizione**, **Nascondi**, **Menu**, e così via). Scegliete la scheda **Nascondi**, fate clic su **Nascondi automaticamente**, e modificate il numero dei secondi da trascorrere prima che il pannello venga nascosto. Fate clic su **Applica** e poi **OK** per chiudere la finestra **Impostazioni**. Il pannello resterà nascosto fino a quando non vi posizionerete sopra all'area del pannello stesso per farlo ricomparire.

A.5. Gestione dei file

Konqueror è il file manager e il browser Web per il desktop di KDE. **Konqueror** vi permette di configurare il desktop e il sistema Red Hat Linux, di eseguire file multimediali, sfogliare immagini digitali, navigare in Internet e molto altro, il tutto tramite una sola interfaccia. Qui di seguito vi presentiamo i vari modi in cui **Konqueror** vi può aiutare a lavorare e a sfruttare al meglio il vostro sistema Red Hat Linux.

Per avviare **Konqueror** come file manager, fate clic sull'icona della vostra directory home .

Konqueror si aprirà in una finestra sul vostro desktop, consentendovi di esplorare la vostra directory home e l'intero filesystem del vostro sistema. Per tornare alla vostra directory home, fate clic sul pulsante **Home** posto sulla barra degli strumenti.

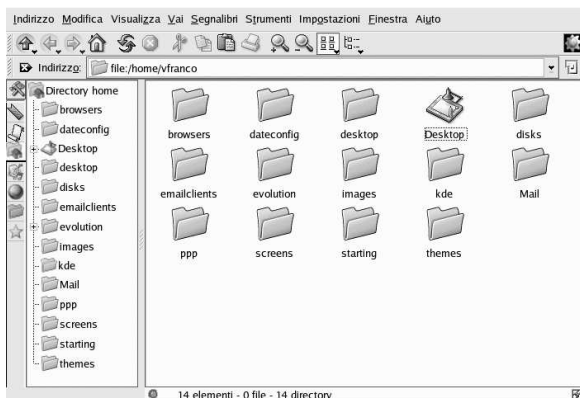


Figura A-8. Il file manager Konqueror

Potete esplorare il filesystem facendo clic sulle cartelle contenute nella finestra principale oppure attraverso la visualizzazione ad albero sul pannello di navigazione, come illustrato nella Figura A-8. È possibile spostare o copiare i file e le cartelle contenute nella finestra principale in un'altra cartella, oppure collocarli nel cestino. Potete anche cancellare file e cartelle facendo clic con il pulsante destro del mouse sull'elemento e selezionando **Cancella**.

Con **Konqueror** è anche possibile generare icone in miniatura per testi, immagini, file PostScript/PDF e file Web. Potete anche generare anteprime sonore di file di musica digitale.

A.5.1. Il pannello di navigazione

Un'altra utile caratteristica di **Konqueror** è il *pannello di navigazione*, posto, per default, sulla parte sinistra della finestra di **Konqueror**. Il pannello di navigazione vi permette di disporre delle vostre risorse personalizzate tramite apposite icone. Nella Figura A-9 trovate un esempio di come appare.



Figura A-9. Utilizzo del pannello di navigazione

Il pannello di navigazione vi permette di accedere ai bookmark del Web, navigare nei file di cronologia, utilizzare le risorse di rete e il filesystem ed è dotato di un lettore per la riproduzione di file multimediali senza che dobbiate aprire un'altra applicazione. Il pannello di navigazione rende **Kon-**

konqueror una soluzione efficiente per gli utenti che desiderano un accesso immediato a qualsiasi tipo di informazione.

A.6. Visitare il Web con Konqueror

Konqueror non vi permette solo di visitare il vostro file system di rete e locale, ma con la componente usata attraverso KDE, **Konqueror** è anche un browser Web, che potete usare per esplorare il World Wide Web.

Per avviare **Konqueror** scegliere **Menu Principale => Internet => Più applicazioni Internet => Browser Web Konqueror**.



Figura A-10. Benvenuti a Konqueror

Quando avviate per la prima volta **Konqueror**, vi sarà presentata una schermata d'**Introduzione**. Questa schermata offre delle istruzioni di base per visitare le pagine web.

Se fate clic su **Continua** alla fine della pagina web, vi sarà presentata la pagina dei **suggerimenti**. Questa pagina vi mostra i suggerimenti di base per l'uso di **Konqueror** in modo tale da poter ottenere subito i vantaggi offerti.

Facendo clic su **Continua** dalla schermata dei **Suggerimenti**, sarete in grado di visualizzare la schermata **Specificazioni**. Questa schermata mostra le informazioni sui protocolli standard supportati (come ad esempio Cascading Stylesheets, plug-ins, e OpenSSL), e altro ancora.

Per iniziare la vostra sessione Web, inserire un URL nel campo **Posizione**.

Per informazioni aggiuntive su come usare **Konqueror**, fate clic su **Aiuto** (sul pannello superiore del menu) e poi su **Konqueror Handbook**.

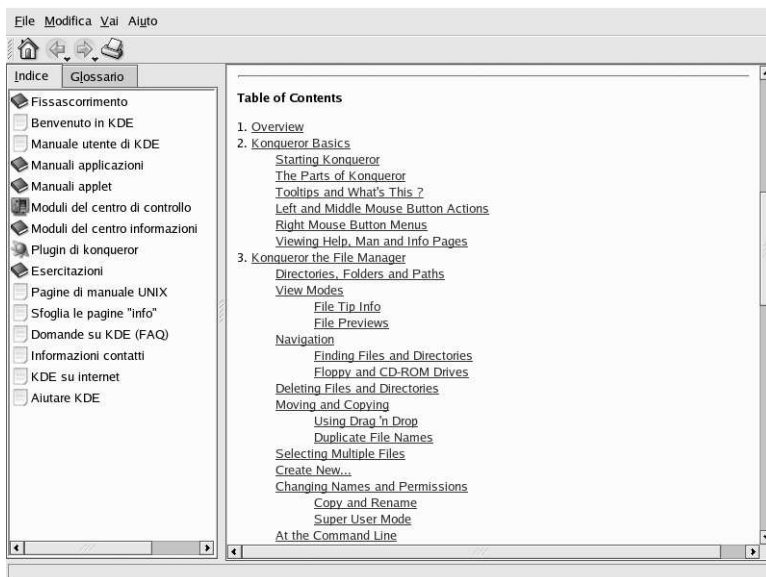


Figura A-11. Il Konqueror Handbook

A.7. Usare Konqueror per visualizzare le immagini

Potete anche usare il file manager di **Konqueror** per visualizzare le immagini. SE selezionate KDE come ambiente desktop di default, fate clic sull'icona del desktop della vostra home directory per

accedere al file manager di **Konqueror**:

L'uso di **Konqueror** come un browser d'immagine, funziona in modo simile a **Nautilus** (vedere Capitolo 11 per maggiori informazioni). I file d'immagine generano automaticamente delle icone per le immagini in miniatura per un'anteprima all'interno della finestra del file browser. Quando fate un doppio clic sulla icona di una miniatura, il browser visualizza l'immagine nella sua dimensione naturale, come mostrato in Figura A-12.

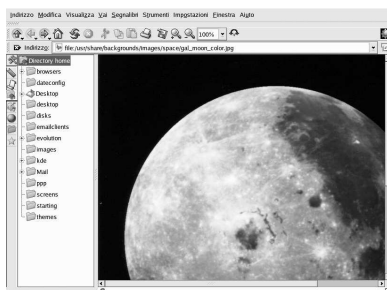


Figura A-12. Visualizzare una immagine in Konqueror

Per effettuare uno zoom di una immagine, dovete prima cambiare il modo in cui **Konqueror** presenta l'immagine. Dal menu, scegliere **Mostra => Mostra modalità => Image Viewer Part**. Ciò mostrerà nuovamente l'immagine e vi permetterà di ruotare ed effettuare uno zoom usando le due icone "magnifying glass" oppure usando il menu a tendina della percentuale di ingrandimento sulla barra degli strumenti, come mostrato in Figura A-13.

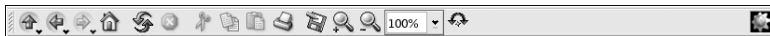


Figura A-13. Configurazione della visualizzazione dell'immagine sulla barra degli strumenti di Konqueror

Potete aprire una immagine anche con degli image viewer più avanzati, oppure con **The GIMP**. Fate clic con il pulsante destro del mouse sull'immagine, scegliere **Aprire con...**, poi **Altro...**. Comparirà un menu a comparsa che vi permetterà di aprire un'applicazione che desiderate usare. Per avviare **GIMP**, scegliere **Grafiche** e scorrere la lista delle applicazioni. Fate clic sulla icona **GIMP** e poi su **OK**, come mostrato in Figura A-14.

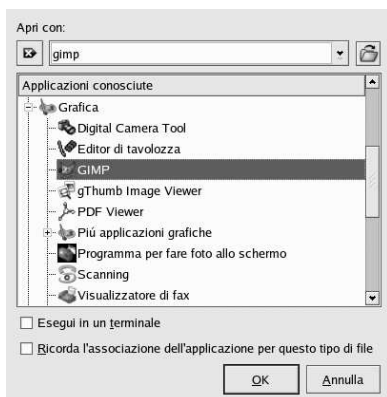


Figura A-14. La finestra di dialogo Aprire con...

A.8. KMail

KMail è un tool email per KDE. Esso presenta una interfaccia grafica intuitiva simile a **Evolution** che vi permette di inviare e ricevere le email usando una interfaccia grafica. Per aprire **KMail**, fate clic sul **Menu principale => Internet => Più applicazioni Internet => KMail**.

Prima di poter usare **KMail**, dovete configurarlo in modo tale da poter inviare e ricevere le email. Per eseguire il tool di configurazione, selezionare **Impostazioni** dalla barra degli strumenti **KMail**, e fare clic su **Configurare KMail**.

La finestra **Configurare il Mail Client** consiste delle seguenti sezioni: **Identità**, **Rete**, **Apparenza**, **Composer**, **Securezza**, e **Cartelle**. Per iniziare a inviare e ricevere i messaggi, avete bisogno di cambiare le impostazioni nelle schede **Identità** e **Rete**. Abbiate a portata di mano le informazioni dal vostro service provider o dall'amministratore, in modo tale da poter inserire le informazioni richieste per poter iniziare l'uso di **KMail**. Per informazioni aggiuntive, fare riferimento al manuale dell'utente di **KMail** (**Aiuto => manuale KMail**) o visitate la homepage di **KMail** su <http://kmail.kde.org>.

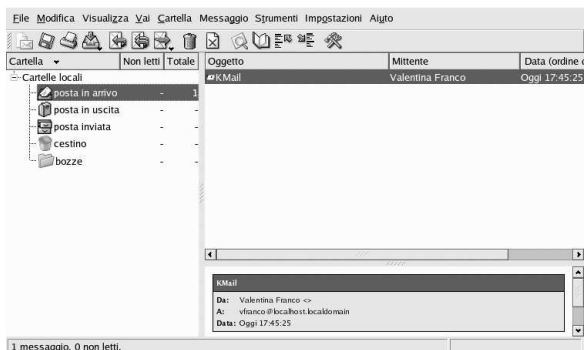


Figura A-15. Schermata principale KMail

Una volta che avete configurato le impostazioni email, sarete in grado di inviare e ricevere le email. Le cartelle sulla sinistra della schermata **KMail** vi permetteranno di visualizzare le email che avete ricevuto, quelle pronte per essere inviate, email già inviate e molto altro.

Per comporre una email, fate clic sulla icona nuovo messaggio posto sulla barra degli strumenti:

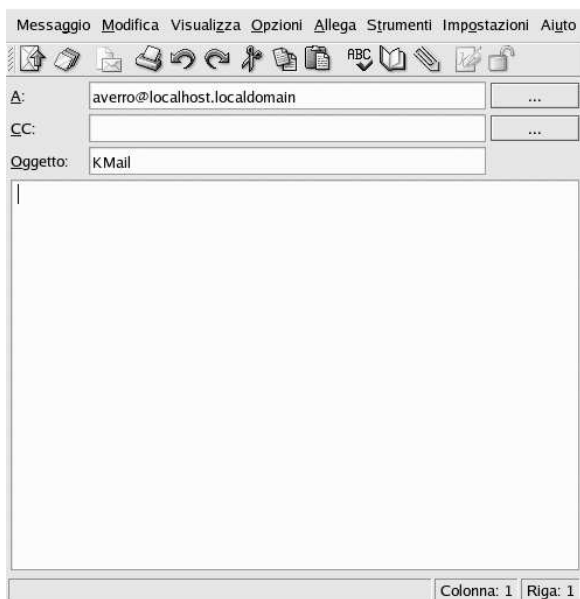


Figura A-16. Schermata del messaggio di nuova email di KMail

Una volta composto il messaggio e inserito un indirizzo email, fate clic su **Invio** sulla barra degli strumenti:

A.9. Personalizzazione di KDE

KDE vi consente di configurare il desktop e il vostro sistema in base alle vostre esigenze. Grazie al **Centro di controllo di KDE**, disponibile selezionando **Menu principale => Centro di controllo**, potete personalizzare l'aspetto e il comportamento del desktop. Nell'elenco che segue troverete una descrizione dettagliata di alcune delle opzioni di configurazione di KDE.

Esplorare i file

Questa sezione vi consente di configurare il file manager **Konqueror** e di personalizzare determinate operazioni sui file. Potete anche associare i file alle applicazioni che preferite (per esempio, potete decidere che tutti i file di musica digitale vengano aperti con **XMMS** invece che con il lettore predefinito).

Aspetto & Temi

Vi permette di personalizzare l'aspetto visivo del vostro ambiente desktop. Potete personalizzare le immagini di sfondo e configurare i caratteri, i temi, le icone, gli elementi del pannello, gli screen saver e le decorazioni delle intestazioni delle finestre. È anche possibile personalizzare le azioni di mouse e tastiera, in modo da agevolare il più possibile le operazioni sul desktop.

Regional & Accessibilità

Questa sezione vi permette d'impostare le opzioni per il paese e la lingua che vi interessano. Per utenti con impedimenti visivi ed acustici, potete configurare dei contenuti di accessibilità come ad esempio indicazioni audio e visive in aggiunta agli adattamenti per tastiera/mouse.

Amministrazione del sistema

Si tratta di un'interfaccia avanzata di amministrazione. Per configurare la maggior parte di queste opzioni vi occorre la password di root. Questa sezione vi consente di configurare le impostazioni di avvio del sistema, il kernel di Linux e le impostazioni delle stampanti, nonché di installare caratteri validi per l'intero sistema. È *fortemente* consigliato non modificare i valori predefiniti di queste impostazioni, a meno che non sappiate con esattezza ciò che questa azione comporta.

Web Browsing

Vi consente di configurare il browser Web **Konqueror**. Potete configurare le opzioni relative alla dimensione della cache, ai cookie dei siti Web, ai plug-in, alle impostazioni proxy (se disponibili) e alle scorciatoie mediante combinazioni di tasti per facilitare la navigazione.

A.10. Disconnessione da KDE

Vi sono due modi per disconnettersi dalla sessione di KDE. Dal **Menu principale** selezionando **Logout "User"**, dove *"User"* è il vostro account username. Per disconnettersi dal desktop, fate clic con il pulsante destro del mouse e selezionate dal menu **Logout "User"** dove *"User"* è il vostro account username. In entrambi i casi fate clic su **Logout** per terminare la vostra sessione.

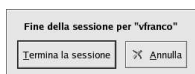


Figura A-17. Schermata di disconnessione da KDE

La seguente tabella mostra alcune applicazioni di Red Hat Linux di cui si può disporre per eseguire alcune funzioni comuni. *Non si tratta di un elenco completo di tutte le applicazioni disponibili. Le applicazioni tra (parentesi) indicano il nome formale dell'applicazione.*

Categoria	Applicazione consigliata	Altre applicazioni
Word processor	OpenOffice.org Write	KWord
Fogli di calcolo	OpenOffice.org Calc	Gnumeric, KSpread
Presentazioni	OpenOffice.org Impress	KPresenter, MagicPoint
Tabelle e Diagrammi	Dia	Kchart, Kivio, XFig
Progettazione grafica	The GIMP, Paint Program (KPaint)	Icon Editor (K Icon Editor)
Programmi per visualizzare immagini	GThumb	Image Viewer (Kviewshow), The GIMP
Macchine fotografiche digitali/scanner	Digital Camera Tool (gtKam), Scanning (XSane)	Scan and OCR Program (Kooka), The GIMP
PDA	Jpilot	KPilot, Evolution
Registrazione di CD	CD Creator, cdrecord, X-CD-Roast	KOnCD
Editor di testo	Text Editor (gedit)	vi, Emacs, Kate
Client di posta elettronica	Evolution	Kmail, Mozilla Mail, mutt
Browser Web	Mozilla	Galeon, Konquerer, links, lynx
Chat/Messaggistica immediata	Instant Messenger (GAIM)	X-Chat, Chatzilla
Programmi per visualizzare file PDF/PostScript	xpdf	Ghostview
Spese personali	Gnucash	
Fax	Fax Viewer (KFax)	
Dispositivi audio	Audio Player (XMMS), CD Player (GNOME CD), Sound Recorder (GNOME Sound), Volume Monitor (VUMeter)	KDE CD Player, aumix, KDE Sound Mixer, KMid

Tabella B-1. Applicazioni

Confronto tra i comandi DOS e Linux più usati

Molti comandi di Linux usati al prompt della shell sono simili a quelli usati in MS-DOS. Alcuni sono addirittura identici.

Quest'appendice riporta i comandi digitati con maggiore frequenza al prompt di DOS in Windows e i comandi equivalenti usati in Linux. Nell'appendice sono inoltre presentati alcuni esempi di come vengono usati i comandi Linux al prompt della shell. Questi comandi hanno di solito un certo numero di opzioni. Per maggiori informazioni sui singoli comandi, consultate la relativa pagina man (per esempio, digitate **man ls** al prompt della shell per visualizzare la pagina man del comando **ls**).

Funzione del Comando	MS-DOS	Linux	Esempi base di Linux
Copiare un file	copy	cp	<code>cp questofile.txt /home/questadirectory</code>
Spostare file	move	mv	<code>mv questofile.txt /home/questadirectory</code>
Elencare file	dir	ls	<code>ls</code>
Cancellare una schermata	cls	clear	<code>clear</code>
Chiudere una shell	exit	exit	<code>exit</code>
Visualizzare o impostare la data	date	date	<code>date</code>
Cancellare file	del	rm	<code>rm questofile.txt</code>
Copiare l'output sullo schermo	echo	echo	<code>echo questo messaggio</code>
Modificare un file con un editor di testi semplici	edit	gedit(a)	<code>gedit questofile.txt</code>
Paragonare il contenuto dei file	fc	diff	<code>diff file1 file2</code>
Trovare una stringa di testo in un file	find	grep	<code>grep questa parola o frase questofile.txt</code>
Formattare un dischetto	format a: (se il dischetto è in A:)	mke2fs o mformat(b)	<code>/sbin/mke2fs /dev/fd0 (/dev/fd0 è l'equivalente Linux di A:)</code>
Visualizzare l'help di un comando	comando /?	man(c)	<code>man comando</code>
Creare una directory	mkdir	mkdir	<code>mkdir directory</code>
Visualizzare un file	more	less(d)	<code>less questofile.txt</code>

Funzione del Comando	MS-DOS	Linux	Esempi base di Linux
Rinominare un file	ren	mv(e)	mv <i>questofile.txt</i> <i>quelfile.txt</i>
Visualizzare la propria posizione nel filesystem	chdir	pwd	pwd
>Cambiare directory con un percorso specifico (<i>percorso assoluto</i>)	cd <i>nomedelpercorso</i>	cd <i>nomedelpercorso</i>	cd / <i>directory/directory</i>
Cambiare directory con un <i>percorso relativo</i>	cd ..	cd ..	cd ..
Visualizzare l'ora	time	date	date
Mostrare la quantità di RAM utilizzata	mem	free	free
Note: a. Gedit è un editor grafico di testi; altri editor di testi utilizzabili in sostituzione a Gedit includono Emacs e vi . b. Questo comando formatta un dischetto per il filesystem di DOS. c. Potete anche usare info per alcuni comandi. d. Il pager more può anche essere usato per leggere un file una schermata alla volta. e. Con il comando mv potete spostare un file e, se volete, rinominare un file nella stessa directory, spostare tale file nella stessa directory con un nome diverso, come riportato nell'esempio.			

Tabella C-1. Comandi Simili

Directory di sistema

Questo elenco riporta le directory primarie di Red Hat Linux. Ogni directory è descritta brevemente. Per ulteriori informazioni sull'argomento, consultate la *Red Hat Linux Customization Guide* e la *Red Hat Linux Reference Guide*.

- `/bin` — Contiene i comandi per l'utente. Anche la directory `/usr/bin` ha la stessa funzione.
- `/sbin` — Contiene diversi comandi di sistema, come `shutdown`. Anche la directory `/usr/bin` contiene molti comandi di sistema.
- `/root/` — La directory personale di root, il superutente.
- `/mnt/` — Questa directory contiene i mount point dei filesystem montati una volta che il sistema è stato avviato. Per esempio, il mount point di default del CD-ROM è `/mnt/cdrom`.
- `/boot/` — Contiene il kernel e altri file usati durante l'avvio del sistema.
- `/lost+found/` — Usata da `fsck` per raggruppare i file orfani (senza nome).
- `/lib/` — contiene molti file di libreria usati da programmi in `/bin` e `/sbin`. La directory `/usr/lib/` contiene altri file di libreria disponibili per applicazioni dell'utente.
- `/dev/` — Contiene file di dispositivi.
- `/etc/` — Contiene file e directory di configurazione.
- `/var/` — Contiene i file *variabili*, quali i file di log e lo spool di stampa.
- `/usr/` — Contiene file e directory relativi agli utenti del sistema, quali i programmi e altri file di libreria.
- `/proc/` — Filesystem virtuale (non memorizzato su disco) che contiene informazioni di sistema usate da alcuni programmi.
- `/initrd/` — Una directory che consente di montare il file di immagine `initrd.img` e di caricare i moduli dei dispositivi necessari durante l'avvio.



Attenzione

Non eliminate la directory `/initrd/`. Se la eliminate e riavviate il sistema Red Hat Linux, il computer non si riavvierà.

- `/tmp/` — Una directory provvisoria a disposizione degli utenti e dei programmi. `/tmp/` ha un accesso di lettura/scrittura globale.
- `/home/` — tipica posizione della directory personale dell'utente.
- `/opt/` — La directory dove i file e i programmi opzionali sono salvati. Questa directory viene usata di solito da sviluppatori di terze parti per facilitare l'installazioni e le rimozioni dei loro software.

Tasti di scelta rapida

Di seguito sono elencati alcuni tasti di scelta rapida che possono essere utilizzati per eseguire velocemente i task più frequenti. Per ulteriori tasti di scelta rapida e un elenco dei comandi di scelta rapida, visitate:

http://sunsite.dk/linux-newbie/lnag_commands.html#shortcuts

- [Ctrl] + [Alt] + [Backspace] = chiude la sessione corrente di X. Questa combinazione di tasti permette di chiudere la sessione grafica corrente e di tornare alla schermata di login. Da usare se la normale procedura di chiusura non funziona.
- [Ctrl] + [Alt] + [Delete] = effettua l'arresto e il riavvio del sistema Red Hat Linux. Chiude la sessione corrente e riavvia il sistema operativo. Da utilizzare unicamente quando la normale procedura di arresto non funziona.
- [Ctrl] + [Alt] + [Fn] = passa da una schermata all'altra. [Ctrl]+[Alt]+ uno dei tasti di funzione visualizza una nuova schermata. Come default, da [F1] a [F6] sono schermate della prompt shell e [F7] è una schermata grafica del desktop.
- [Alt] + [Tab] = cambia task nell'ambiente grafico. Se avete più applicazioni aperte contemporaneamente, usate [Alt] + [Tab] per passare da un'applicazione all'altra e da un task all'altro.
- [Ctrl] + [a] = sposta il cursore all'inizio della linea. Questo tasto rapido funziona nella maggior parte degli editor di testi e nello spazio URL di **Mozilla**.
- [Ctrl] + [d] = esegue il logout (o la chiusura) di una prompt shell senza digitare `exit` oppure `logout`.
- [Ctrl] + [e] = sposta il cursore alla fine della riga. Questo tasto rapido funziona nella maggior parte degli editor di testi e nello spazio URL di **Mozilla**.
- [Ctrl] + [I] = pulisce il terminale. Questo tasto di scelta rapida ha la stessa funzione del comando `clear` dalla linea di comando.
- [Ctrl] + [u] = cancella la riga corrente. Se lavorate su un terminale permette di cancellare la linea corrente dal cursore fino all'inizio della linea.
- [Tasto Centrale del Mouse] = incolla i caratteri evidenziati. Con il tasto sinistro del mouse, evidenziate il testo. Poi, puntate il cursore sul punto in cui volete che il testo venga incollato. Infine, fate clic con il tasto centrale del mouse. In un sistema con due mouse, se avete configurato il mouse tale che emula un terzo tasto di mouse, potete fare clic sul tasto sinistro e destro simultaneamente per eseguire l'operazione incolla.
- [Tab] = command autocomplete. Usate questo comando in una prompt shell. Digitate i primi caratteri di un comando o file e premete il tasto [Tab]. In questo modo il comando viene completato automaticamente oppure, se le lettere digitate corrispondono a più comandi, vedrete comparire a video l'elenco dei comandi che iniziano con quelle lettere.
- Tasti di freccia [Su] e [Giù] = visualizzano la cronologia dei comandi. Usati in una prompt shell, premete i tasti freccia [Su] o [Giù] per scorrere la cronologia dei comandi digitati dalla directory corrente. Quando arrivate al comando che volete usare, premete [Enter].
- **clear** = svuota lo schermo della prompt shell. Digitatelo dalla linea di comando per cancellare dalla shell tutti i dati visualizzati.
- **exit** = effettua il logout. Digitato alla linea di comando, esegue il logout dell'utente corrente o dell'account di root.

- **history** = visualizza la cronologia dei comandi. Usate questo comando per visualizzare gli ultimi 1000 comandi utilizzati. Per un elenco più breve, digitate **history** seguito da uno spazio e un numero, per esempio **history 20**.
- **reset** = pulisce lo schermo della prompt shell. Digitato da una linea di comando, permette di ripulire lo schermo della prompt shell da caratteri poco chiari o che sembrano corrotti.

Indice

A

- accesso, 5
- accodare l'output standard, 100
- account
 - creazione, 8
- account utente
 - creazione, 8
 - importanza di creare, 6
- Agent Setup, 1
- aiuto
 - in KDE
 - dove trovarlo, 141
- applet
 - aggiunta al pannello, 16
 - aggiunta al pannello di KDE, 146
 - pannello
 - in KDE, 144
 - sul pannello del desktop, 14
- applicazioni
 - avvio dal prompt della shell, 133
 - e Red Hat Linux, 153
- archiviazione dei file, 117

B

- barra dei task
 - KDE, 145
- Browser Hardware:, 135
- browser Web, 41
 - Konqueror, 148
 - Mozilla, 41
 - usare, 41
- bunzip2, 119
- bzip2, 119

C

- cambiare desktop
 - KDE, 145
- cambiare task
 - KDE, 145
- cat, 98
- cd, 92
- CD, ascolto, 75
- CD-riscrivibile (CD-R)
 - e mkisofs, 33
- CD-riscrivibile (CD-RW)
 - e CD Creator, 29
 - e cdrecord, 33
 - e X-CD-Roast, 30
- CD-riscrivibile(CD-RW), 29

- risorse aggiuntive, 35
- CD-scrivibile (CD-R), 29
 - e CD Creator, 29
 - e cdrecord, 33
 - e mkisofs, 33
 - e X-CD-Roast, 30
 - risorse aggiuntive, 35
- cdrecord, 34
- chmod, 107
 - impostazioni numeriche, 111
- clear, 98
- client di posta elettronica, 47
 - Evolution, 48
 - in testo semplice, 52
 - mutt, 52
 - Mozilla, 50
 - mutt, 52
 - Posta di Mozilla
 - Newsgroup, 51
- collegarsi, 5
 - collegarsi dalla console virtuale, 6
 - login grafico, 7, 139
- comandi
 - (Vd. prompt della shell)
 - cat, 104
 - cat, utilizzo, 98
 - cd, 92
 - chmod, 107
 - impostazioni numeriche, 111
 - clear, 98
 - cron, 97
 - cronologia, 136
 - DOS, 155
 - grep, 104
 - head, 104
 - locate, 96
 - ls, 95
 - evitare che l'output scorra, 137
 - ls -a, 95
 - ls -al, 95
 - ls, opzioni comuni con, 96
 - modifica delle directory, 92
 - multipli, 107
 - pwd, 92
 - reset, 98
 - rm
 - (Vd. file, eliminazione)
 - rm -r
 - (Vd. directory, eliminazione)
 - su, 94
 - tail, 104
 - trovare, 136
 - unire, 107
 - visualizzazione directory di lavoro (pwd), 92
- comandi di Linux
 - (Vd. prompt della shell)

- come formattare dischetti, 26
- compressione dei file, 117
- configurazione del fuso orario, 24
- configurazione dell'ora, 23
- configurazione dell'orario
 - sincronizzazione con il server NTP, 23
- configurazione della data, 23
- configurazione della stampante
 - aggiunta
 - stampante locale, 55
 - annullare il lavoro di stampa, 62
 - cancella la stampante già esistente, 58
 - gestioni lavori di stampa, 60
 - Gnome Print Manager, 60
 - icona di notifica, 61
 - modifica del driver, 59
 - modifica della stampante già esistenti, 58
 - modifica delle stampanti già esistenti, 58
 - opzioni del driver, 59
 - Converti il testo in postscript, 59
 - Filtro locale in funzione, 60
 - GhostScript pre-filtering, 59
 - Invio End-of-Transmission (EOT), 59
 - Media Source, 60
 - Misura della pagina, 60
 - Prerender Postscript, 59
 - Send Form-Feed (FF), 59
 - Supponete che i dati sconosciuti siano di testo, 59
 - pagina test, 58
 - rinomina la stampante già esistente, 58
 - stampante di default, 58
 - stampante locale, 55
 - stampare dalla linea di comando, 62
 - visualizzare lo spool di stampa, 60
 - visualizzazione dello spool di stampa, linea di comando, 62
- Configurazione internet Wizard, 37
- configurazioni della stampante
 - Gnome Print Manager
 - cambiare le impostazioni della stampante, 60
- convenzioni
 - documento, ii
- copiare e incollare testi
 - usando X, v
- creazione di account utenti, 8
- creazione di immagini
 - con OpenOffice.org Draw, 71
- cronologia
 - trovare i comandi usando, 136
- cronologia comandi, 106
- cronologia dei comandi
 - suggerimenti, 137

D

- dateconfig
 - (Vd. Strumento della data e dell'ora)
- desktop
 - (Vd. desktop grafico)
 - applet, 14
 - KDE, 142
 - multipli
 - KDE, 144
 - sfondo
 - cambiare, 19
- desktop GNOME
 - (Vd. desktop grafico)
- desktop grafico, 13
 - applet, 16
 - area di lavoro, 13
 - disconnettersi, 21
 - Inizia qui , 18
 - menu principale, 14
 - Nautilus, 17
 - pannello, 14
 - personalizzazione, 18
 - sfondo
 - cambiare, 19
 - utilizzo, 13
- DHCP, 37
- directory
 - copia, 123
 - descrizione, 157
 - elenco dei contenuti, 95
 - eliminazione, 124
 - gestione
 - dal prompt della shell, 91
 - modifica, 92
 - spostamento, 124
- directory di sistema
 - descrizione, 157
- dischetti, 25
 - formattazione
 - mke2fs, 27
 - montare, 25
 - smontare, 25
 - utilizzo, 25
- dischetto
 - formattare, 26
- disconnessione
 - KDE, 152
- disconnettersi, 11
 - dal desktop, 21
- disegni
 - OpenOffice.org Draw, 71
- dispositivi
 - macchine fotografiche digitali, 89
- DNS
 - definizione, 37

documenti, 65
 file di testo, 72
 OpenOffice.org, 65
 OpenOffice.org Writer, 66
 PDF, 74
 domande frequenti dell'utente, 133
 drag-and-drop, v

E

elenco delle directory
 (Vd. comandi, ls)
 errata
 aggiornando con, 129
 Evolution
 (Vd. client di posta elettronica)

F

FAQ, 133
 accesso a una partizione Windows, 135
 avvio delle applicazioni, 133
 evitare che l'output del comando ls scorra, 137
 permessi per installare gli RPM, 133
 problemi di accesso, 138
 suggerimenti e trucchi per la cronologia dei comandi, 137
 trovare comandi usati in precedenza, 136

FHS

(Vd. Filesystem Hierarchy Standard)

file, 117
 archiviati, 116
 archiviazione, 117
 con File Roller, 118
 compressi, 116
 compressione, 117
 con File Roller, 118
 copia, 123
 copiare al prompt della shell, 123
 creazione
 touch, 123
 eliminare al prompt della shell, 123
 eliminazione, 124
 formati, 116
 gestione
 dal prompt della shell, 91
 rinominare al prompt della shell, 123
 spostamento, 124
 spostare al prompt della shell, 123
 tipi di, 116
 file di testo, 72
 modifica, 72
 da un prompt della shell, 73
 file dot
 (Vd. file nascosti)

file manager, 115
 di KDE, 146
 Nautilus, 17
 file nascosti, 95
 File Roller, 118
 file system
 informazioni, 115
 filesystem ext2
 e dischetti floppy, 26
 Filesystem Hierarchy Standard, 116
 floppy disk
 (Vd. dischetti)
 fogli di calcolo
 OpenOffice.org Calc, 68

G

GIMP, 84
 aprire un file, 85
 salvataggio di un file, 86
 giochi e divertimenti, 79
 trovare altro online, 79
 Gnome Print Manager, 60
 cambiare le impostazioni della stampante, 60
 grafica
 GIMP, 84
 gThumb, 82
 gunzip, 119
 gzip, 119

I

i client email
 KMail, 150
 icona del Cestino
 KDE, 142
 Il desktop grafico, 7
 immagini
 manipolazione, 81
 GIMP, 84
 risorse aggiuntive, 87
 visualizzare, 81, 81
 gThumb, 82
 Konqueror, 149
 Nautilus, 81
 indirizzo IP, 37
 Inizia qui, 18
 cambiare lo sfondo del vostro desktop con, 19
 input standard
 ridirezionamento, 101
 Internet
 configurazione, 37
 introduzione, i

K

- KDE, 141
 - applet
 - aggiunta, 146
 - desktop multipli, 144
 - barra dei task, 145
 - cambiare task, 145
 - desktop, 142
 - cambiare, 145
 - multipli, 144
 - documentazione, 141
 - icone del desktop, 142
 - Konqueror
 - pannello di navigazione, 147
 - menu principale, 143
 - pannello, 143
 - applet, 144
 - personalizzazione, 152
 - sito Web, 141
- KMail
 - (Vd. i client email)
- Konqueror
 - (Vd. browser Web)
 - file manager di KDE, 146
 - pannello di navigazione, 147
 - visualizzare le immagini con, 149

L

- less, 102
- login grafico
 - passare a, 139
- ls, 95
 - stampa dell'output, 137
 - visualizzazione dell'output, 137

M

- Macchine fotografiche digitali, 89
- masterizzare CD
 - con cdfrecord, 33
 - con mkisofs, 33
- masterizzazione di CD, 29
 - con CD Creator, 29
 - con X-CD-Roast, 30
 - risorse aggiuntive, 35
- menu principale
 - di KDE, 143
 - sul desktop, 14
- messaggi d'avvio
 - dmesg | more, 103
- mke2fs, 27
- mkisofs, 33
- modalità a utente singolo, 138

- mouse
 - utilizzo, v
- Mozilla
 - (Vd. Browser Web)
 - (Vd. client di posta elettronica)
- musica
 - Ogg Vorbis, 75
 - Wave, 75
 - XMMS, 75
 - utilizzo, 76
- mutt
 - (Vd. client di posta elettronica<)

N

- Nautilus, 17
 - disabilitare le icone di testo, 17
 - disabilitare le immagini in miniatura, 17
 - visualizzare le immagini con, 81
- Network Time Protocol
 - (Vd. NTP)
- Newsgroup
 - (Vd. client di posta elettronica)
- nomi del percorso
 - relativo e assoluto, 92
- NTP
 - configurazione, 23
 - ntp.conf, 24
 - ntpd, 23
 - step-tickers, 24
 - ntpd, 23
 - nuovi utenti
 - creazione, 8

O

- online
 - connettersi con Configurazione internet di Wizard, 37
- OpenOffice.org, 65
 - caratteristiche, 65
 - Draw, 71
 - Impress, 69
 - Writer, 66, 68
- opzioni della linea di comando
 - stampare da, 62
- output standard
 - accodare, 100
 - ridirezionamento, 98

P

- pager, 102
 - less, 102
- pannello
 - configurazione, 17
 - configurazione del, 146
- KDE, 143
 - aggiungere applicazioni, 143
 - nascondere, 143
 - personalizzazione, 143
 - sul desktop grafico, 14
- partizioni
 - accesso a Windows, 135
- password
 - creazione di account, 9
 - dimenticata, 138
- PATH, 134
 - modifica, 133
- PDF
 - visualizzazione, 74
 - xpdf, 74
- per iniziare
 - Agent Setup, 1
 - collegarsi, 5
- Periferiche
 - macchine fotografiche digitali, 89
- permessi
 - configurazione dei nuovi RPM, 133
 - impostazioni numeriche, 111
- permessi e proprietà, 107
- pipe, 102
- PPP, 37
- presentazioni
 - OpenOffice.org Impress, 69
- problemi di accesso
 - uso della modalità a utente singolo, 138
- prompt della shell, 7
 - comandi di base
 - chmod, 109
 - comandi principali, 91
- proprietà e permessi, 107
- Protocollo point-to-Point, 37
- pwd, 92

R

- Red Hat Network, 127
- Red Hat Update Agent, 127
- redhat-config-date
 - (Vd. Strumento della data e dell'ora)
- redhat-config-time
 - (Vd. Strumento della data e dell'ora)
- reset, 98
- RHN
 - (Vd. Red Hat Network)

- ridirezionamento, 98
- ridirezionamento dell'input standard, 101
- risoluzione dei problemi
 - scheda audio, 77
 - scheda video, 78
- root, 115
 - collegarsi come, 6
 - e login di root, 115
- RPM, 129
 - aggiornamento dei pacchetti, 127
 - installazione con Gnome-RPM, 133
 - installazione dei pacchetti, 127
 - messaggio di errore durante l'installazione, 133

S

- scheda audio
 - configurazione, 77
- shell, 91
 - la storia, 91
- software
 - aggiornamento, 127
 - installazione, 127
- stampa
 - dalla linea di comando, 97
- startx, 7
- Strumento di configurazione della scheda audio, 77
- Strumento di configurazione X, 78
- su, 94
- suggerimenti
 - come contattarci per inviarci informazioni, v
- superuser
 - (Vd. comandi, su)

T

- tasti di scelta rapida, 159
- terminale
 - (Vd. shell prompt)
- termini
 - introduttivi, 3
- testo vuoto
 - (Vd. file di testo)
- timetool
 - (Vd. Strumento della data e dell'ora)

U

- unzip, 119
- uso di tab, 106
- utility
 - cat, 98
 - less, 102

V

- variabili di ambiente
 - PATH, 134
- vi , 73

W

- wallpaper
 - cambiare, 19
- Windows
 - accesso a una partizione separata
 - aggiunta di una linea a /etc/fstab, 135
- World Wide Web
 - browser, 41
 - Mozilla, 41

X

- xpdf, 74



Colophon

I manuali sono scritti in formato DocBook SGML v4.1. I formati HTML e PDF vengono prodotti usando i fogli stile DSSSL personali e script wrapper jade personali. I file SGML DocBook sono scritti in **Emacs** con l'aiuto della modalità PSGML.

Garrett LeSage ha creato le grafiche di ammonizione (nota, suggerimento, importante attenzione e avviso). Essi possono essere ridistribuiti liberamente con la documentazione Red Hat.

Il team di documentazione del prodotto di Red Hat Linux é composto dalle seguenti persone:

Sandra A. Moore — Primary Writer/Maintainer della *Red Hat Linux x86 Installation Guide*; Contributing Writer alla *Red Hat Linux Getting Started Guide*

Tammy Fox — Primary Writer/Maintainer della *Red Hat Linux Customization Guide*; Contributing Writer alla *Red Hat Linux Getting Started Guide*; Writer/Maintainer dei fogli stile DocBook personali e degli script.

Edward C. Bailey — Primary Writer/Maintainer della *Red Hat Linux System Administration Primer*; Contributing Writer alla *Red Hat Linux x86 Installation Guide*

Johnray Fuller — Primary Writer/Maintainer della *Red Hat Linux Reference Guide*; Co-writer/Co-maintainer della *Red Hat Linux Security Guide*; Contributing Writer alla *Red Hat Linux System Administration Primer*

John Ha — Primary Writer/Maintainer alla *Red Hat Linux Getting Started Guide*; Co-writer/Co-maintainer della *Red Hat Linux Security Guide*; Contributing Writer alla *Red Hat Linux System Administration Primer*

